Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
Codice Postale 34122
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
S.P.I. - Società per la Pubblicità in Italia
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Sabato, 6 gennaio 1968
Anno LXXXVII L. 60
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 6517 nuova serie Fondazione: 1881

RISULTATI DEI COLLOQUI DI KATZENBACH SUI PROVVEDIMENTI A DIFESA DEL DOLLARO

IL GOVERNO ASSICURA L'APPOGGIO AL PIANO ECONOMICO DI JOHNSON

Le misure americane devono servire al riassetto di tutti i Paesi - Sottolineata la necessità di escludere qualsiasi forma di dannoso protezionismo - Quasi una polemica con Fanfani sui gravami della guerra in Asia - Ribadito l'impegno degli S.U. per la pace nel Vietnam

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 5

Il Governo italiano farà del suo meglio per assicurare la riuscita del piano di risanamento della bilancia dei pagamenti americana nell'ambito di una stretta solidarietà atlantica, tenendo conto della particolare situazione italiana e dei limiti che obiettivamente si pongono al nostro contributo per l'azione in difesa del dollaro: questo il risultato di un'intensa giornata di colloqui che Moro, Fanfani, Colombo e Pieraccini hanno avuto con l'inviato di Johnson, Nicholas Katzenbach, giunto a Roma per illustrare ai governanti del nostro Paese la portata dei provvedimenti economici e finanziari decisi dalla Casa Bianca.

Cominciata alle 10 con un colloquio a Palazzo Chigi con Moro e Fanfani, la giornata romana di Katzenbach è terminata nel pomeriggio, quando il Sottosegretario di Stato americano è partito per Parigi, la tappa più difficile della sua missione europea. Moro, dopo lo scambio di vedute con l'inviato americano, si è recato al Quirinale per informare il Capo dello Stato. Il colloquio a Palazzo Chigi, svoltosi con la partecipazione dell'Ambasciatore italiano a Washington Ortona, dell'Ambasciatore statunitense a Roma Reinhardt e di alti funzionari del Dipartimento di Stato, si è svolto in due fasi: prima Katzenbach ha fatto una relazione tecnica sui motivi che hanno determinato le decisioni della Casa Bianca; quindi Moro e Fanfani hanno replicato, sottolineando la volontà di collaborare per ridurre al minimo le difficoltà che potrebbero derivare dai provvedimenti americani alle varie economie dei Paesi occidentali.

Dagli interventi è emerso che l'Italia è disposta a dare il suo appoggio nella fase di riassetto dei vari problemi economici e finanziari che sono stati posti in evidenza in questi giorni, problemi che possono incidere sulla economia dei Paesi europei, ma che devono servire per il riassetto di tutti. Nel colloquio è stato rilevato che le misure adottate prevedono la continuazione della presenza militare degli Stati Uniti in Europa, il che — si fa osservare in ambienti ufficiosi — non può non essere considerato con favore da chi, come l'Italia, ritiene necessaria, ai fini dell'equilibrio nel mondo, la Alleanza atlantica. Nel colloquio è stata inoltre riconfermata la volontà di salvaguardare il libero commercio mondiale, in vista del quale obiettivo il nostro Paese ha largamente contribuito al successo del «Kennedy-Round».

Il Ministro degli Esteri, in particolare, ha sottolineato che la cosa più preoccupante delle misure americane è che possa scatenarsi una nuova ondata di «protezionismo difensivo», il che — ha sostenuto — è da evitarsi in tutti i modi, con adeguate misure da parte di tutti i Paesi interessati al riequilibrio della bilancia dei pagamenti e alla difesa del dollaro, ed anche con misure più radicali come la soluzione del conflitto vietnamita. «Una giusta e pronta soluzione della guerra» nel Sud-Est asiatico — ha rilevato Fanfani — può ridurre molte difficoltà economiche degli Stati Uniti, chiudendo una delle principali emorragie dei pagamenti americani verso l'estero.

Katzenbach si è associato alle preoccupazioni di Fanfani in merito al protezionismo e ha ribadito l'impegno del suo Governo per il raggiungimento della pace nel Vietnam. Comunque, le decise parole del nostro Ministro degli Esteri devono essergli rimaste impresse, tanto che all'aeroporto prima di lasciare Roma è tornato sull'argomento rispondendo alle domande dei giornalisti. «Con Fanfani — ha detto Katzenbach — abbiamo parlato del Vietnam e delle spese relative. Va però considerato che il nostro problema della bilancia dei pagamenti esisterebbe indipendentemente dal Vietnam. Nell'ultimo anno — ha aggiunto — il costo di quella guerra ha aggravato il deficit di circa 400 milioni di dollari, mentre il deficit globale è superiore ai tre miliardi e mezzo di dollari».

Dopo aver sottolineato che nelle altre capitali visitate la questione è stata esaminata solo dal punto di vista del rapporto esistente tra gli oneri militari della NATO e gli oneri derivanti dalla situazione del Vietnam, l'inviato di Johnson ha precisato: «Con Fanfani, invece, abbiamo parlato della questione vietnamita in senso generale, convenendo che essa incide con il suo costo sulla nostra bilancia, ma che i nostri problemi sono più vasti e complessi e tali che la non esistenza della situazione nel Vietnam non costituirebbe una soluzione».

A sua volta Fanfani, al termine del colloquio con il Sottosegretario americano, conversando con i giornalisti ha detto: «Dal punto di vista del settore che presiedo, non potevo non rilevare anche in questa occasione e soprattutto in questi giorni in cui, come ha detto ieri sera nella sua conferenza stampa il Segretario di Stato americano Rusk, si intravedono nuovi spiragli ad Hanoi — che una giusta e pronta soluzione del conflitto nel Vietnam può ridurre molte difficoltà, anche economiche, di fronte alle quali tutti ci troviamo».

Dopo l'incontro di Palazzo Chigi, Katzenbach si è recato al Ministero del Tesoro, dove ha avuto colloqui separati, prima con Colombo e successivamente con Pieraccini. Anche in tale sede — al colloquio hanno assistito anche il Sottosegretario Vetrone in rappresentanza di Tolloy e il Governatore della Banca di Italia Carli — Katzenbach ha fatto una esposizione dei provvedimenti presi da Johnson. Colombo ha sostenuto che le misure predisposte dalla Casa Bianca, in quanto colpiscono soltanto i movimenti di capitale, soddisfano l'interesse italiano per un riequilibrio della bilancia dei pagamenti senza effetti deflazionistici sull'economia mondiale. Il Ministro ha poi detto che il minor afflusso di capitali americani nel nostro Paese non è preoccupante ed ha precisato che le iniziative in corso non saranno bloccate. «Terremo i nostri tassi stabili — ha aggiunto il Ministro — anche se ciò potrà influire sul volume delle nostre riserve. Naturalmente, dovremo sempre più adeguatamente commisurare la domanda di capitali alle possibilità reali che il mercato offre, dando la priorità a quelle rivolte a finanziare investimenti produttivi».

Successivamente Pieraccini, ascoltata la relazione di Katzenbach, ha sottolineato che una attenzione particolare richiedono gli investimenti americani in corso di attuazione nel Mezzogiorno e nell'Italia meridionale, pur affermando che non si tratta di problemi di grosso rilievo quantitativo. Anche il settore del turismo è stato oggetto di esame da parte del Ministro, il quale ha richiamato l'attenzione sul fatto che molti viaggi americani in Italia non sono legati a scopi turistici, ma ai legami che molti italo-americani hanno nel nostro Paese. Pieraccini ha concluso auspicando che le misure previste da Johnson siano attuate senza dare adito a formazione di protezionismi settoriali e siano, comunque, esaminate nelle apposite sedi multilaterali come, ad esempio, il GATT.

Nei prossimi giorni, probabilmente il 10 gennaio, il Consiglio dei Ministri si riunirà per fare il punto sulle contromisure da adottare al fine di evitare effetti dannosi all'economia italiana dalle misure americane. I nuovi sviluppi della situazione economica saranno esaminati lunedì prossimo dalla direzione socialista e da quella repubblicana. La Malfa ha affermato stamane che «i provvedimenti americani e le misure di austerità annunciate dal Governo inglese rendono ancora più necessaria una riconsiderazione attenta delle nostre prospettive economiche e finanziarie, soprattutto con riguardo agli importanti impegni di spesa corrente che si dovessero nel frattempo assumere».

C. M.

KATZENBACH A PALAZZO CHIGI



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Roma — Un momento dell'incontro a Palazzo Chigi tra Moro e l'inviato americano Katzenbach

AUGURALE MESSAGGIO di Johnson a Saragat

Roma, 5

Il Presidente della Repubblica ha ricevuto da parte del Presidente degli Stati Uniti, il seguente messaggio:

«Caro Presidente, ho trascorso il Natale nel calore e nella speranza che ho tratto dal nostro incontro. Le sono profondamente grato per aver voluto ricevermi malgrado il periodo, già iniziato, delle festività natalizie. La sua gentilezza è stata pari soltanto alla saggezza dei suoi consigli, e nel corso del nuovo anno io mi farò guidare dal loro consiglio. Spero che il 1968 sia ricco per lei di ogni soddisfazione».

FORSE LUNEDI' SARA' PRESENTATA IN PARLAMENTO LA LEGGE-DELEGA

RIORDINATE LE CARRIERE DEI DIPENDENTI PUBBLICI

I punti salienti dell'accordo fra Governo e Sindacati riguardano il trattamento economico la riliquidazione delle pensioni e il blocco triennale delle assunzioni - A marzo un primo acconto

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 5

All'alba di stamane, Governo, CGIL, CISL, UIL ed una parte dei Sindacati autonomi hanno raggiunto, com'è stato brevemente reso noto, un accordo, dopo una lunga riunione notturna, sul riassetto degli stipendi, sul riordinamento delle carriere degli statali, sulla riforma burocratica e sui diritti sindacali all'interno dell'Amministrazione statale. Riserve sono state formulate dalla Cisnal e dalla Dirstat, la federazione dei funzionari direttivi. I sindacati della scuola si sono riservati di dare una risposta nei prossimi giorni.

Il giudizio delle grandi confederazioni — CISL, UIL e CGIL — è sostanzialmente positivo, anche se sussistono alcune riserve cigielline su diversi punti, in particolare sugli aspetti, anche politici, della riforma della pubblica amministrazione. I nuovi stipendi sono compresi entro parametri che entreranno in vigore parzialmente dal 1.o gennaio 1969 e integralmente entro il primo semestre del 1970. Ecco qui di seguito la tabella delle retribuzioni previste dall'accordo. Per ogni categoria diamo il parametro e il nuovo stipendio iniziale annuo (tra parentesi lo stipendio attuale):

Operai: parametro 115; nuovo stipendio annuo lire 862.500 (stipendio attuale lire 751.800).

Carriere ausiliarie: 100; lire 750.000 (lire 715.800).

Carriere esecutive: 120; lire 900.000 (lire 800.200).

Carriere di concetto: 160; lire 1.200.000 (lire 1.032.600).

Carriere direttive: 190; lire 1.425.000 (lire 1.145.000).

Fuori ruolo: 100; lire 750 mila (lire 683.900).

Ecco ora la tabella dei nuovi stipendi massimi annuali che si raggiungono al termine della carriera (tra parentesi gli stipendi attuali); la prima cifra è quella del parametro.

Operai: parametro 210; nuovo stipendio annuo, lire 1 milione 575.000 (stipendio attuale lire 994.800).

Carriere ausiliarie: 165; lire 1.237.500 (lire 890.400).

Carriere esecutive: 245; lire 1.837.500 (lire 1.397.500).

Carriere di concetto: 370; lire 2.775.000 (lire 2.478.700).

Carriere direttive: 825; lire 6.052.500 (lire 5.149.300).

Fuori ruolo: 160; lire 1 milione 200.000 (lire 951.800).

Per il 1968, con decorrenza dal 1.o marzo, sarà corrisposto un assegno integrativo mensile non pensionabile, da corrispondere anche con la tredicesima mensilità e comunque non superiore a lire 8 mila, assicurando un minimo di lire 3 mila al personale a pieno impiego.

Ad accordo concluso si può dire che esso conferma le previsioni della vigilia: il fronte sindacale si è rotto; l'accordo è un compromesso senza dubbio influenzato dalla scadenza della legislatura e dalle prossime elezioni. In realtà, la contestualità della riforma burocratica con il riassetto degli stipendi, il riordinamento delle carriere e i diritti sindacali è soltanto parziale. La stessa perequazione retributiva, che doveva prendere il via da una ripartizione dei 100 miliardi stanziati nel 1967-68 sulla base dei nuovi parametri retributivi, è rinviata a dopo l'approvazione delle norme delegate. Lo conferma la concessione di acconti, nell'accordo definiti «assegni integrativi», per la cui eliminazione (ma chi se lo ricorda?) fu fatto il conglobamento; acconti per ora non legati a un immediato riassetto, ma calcolati in modo forfettario. Tirando le somme, l'accordo si sintetizza nei seguenti punti:

1) Blocco delle assunzioni per un triennio di personale fuori ruolo, ad eccezione del personale insegnante e non insegnante delle Università e degli istituti e scuole di ogni ordine e grado.

2) L'orario di lavoro sarà disciplinato da apposite norme, in modo da assicurare maggiore produttività e rendimento al personale; con un altro provvedimento sarà regolato l'orario di lavoro per i servizi i quali prevedono per gli impiegati e i salariati dello Stato ore di lavoro superiori alle 40 ore settimanali (Ferrovie, Poste, eccetera).

3) Riordinamento delle carriere sulla base di qualifiche funzionali ridotte di numero rispetto a quelle attuali; per esse saranno stabilite altrettante classi di stipendio.

4) I nuovi stipendi (con effetto parziale dal 1.o gennaio 1969 e integrale da una data compresa entro il primo trimestre 1970 in relazione alle disponibilità finanziarie) saranno determinati per ogni funzione, grado o qualifica e classe, dalle relative attribuzioni e responsabilità, e in modo che, a parità o equivalenza di mansioni, corrisponda eguale trattamento, qualunque sia l'amministrazione o l'azienda di appartenenza.

5) Le attuali competenze accessorie sono conservate, purchè collegate a rischio, disagio, incentivazioni e responsabilità particolari, rivedendone eventualmente la misura e la disciplina; le rimanenti competenze accessorie saranno conservate con la stessa disciplina in misura non superiore al 10 per cento dello stipendio in vigore al 31 dicembre 1968, purchè permangano le condizioni che le hanno legittimate; la eventuale eccedenza sarà corrisposta al solo personale in servizio e sarà riassorbita dagli aumenti di stipendio.

6) Le pensioni saranno riliquidate dal 1.o marzo 1968 sulla base degli stipendi in vigore a questa data e con effetto dal 1.o gennaio del 1971, sulla base degli stipendi che risulteranno alla stessa data dall'attuazione del riassetto.

7) Per i diritti sindacali, fra l'altro, è previsto il collocamento in aspettativa per mandato sindacale dei funzionari che ricoprano cariche elettive; la determinazione del numero dei dipendenti distaccati viene fissata sul rapporto di uno ogni cinquemila.

Per realizzare quanto sopra il Governo si appresta ad approvare un disegno di legge-delega da varare nella presente legislatura. Il Governo lo presenterebbe in Parlamento lunedì.

R. P.

LA MISTERIOSA TRAGEDIA DI ACAPULCO



(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)
Acapulco — Donna Sofia Bassi de Celorio, la suocera del conte Cesare Acquarone, nella sede della polizia, con in mano la pistola con la quale afferma di aver ucciso accidentalmente il genero: gran parte dell'interrogatorio verteva sull'improbabilità che un'arma come quella da lei usata possa sparare «accidentalmente» cinque colpi di seguito. (Servizio in seconda pagina)

COSTRETTO A CEDERE IN CECOSLOVACCHIA L'ULTIMO DEGLI STALINISTI

Novotny estromesso a Praga dalla segreteria del partito

Egli conserva tuttavia la carica nominale di Presidente della Repubblica
Al suo posto è stato eletto per la prima volta uno slovacco: Aleksander Dubcek

Praga, 5

L'era di Antonin Novotny è finita in Cecoslovacchia. Il vecchio esponente stalinista, l'ultimo che fosse rimasto ancora in arcione in Europa orientale dopo la ventata liberalizzatrice portata dalla famosa denuncia di Kruscev, è stato sollevato dall'incarico di Primo segretario del Partito comunista cecoslovacco e sostituito da Aleksander Dubcek, che ha 46 anni, il primo slovacco a ricoprire la più alta carica del partito.

Un annuncio ufficiale diffuso stasera a Praga, a conclusione della riunione del Comitato centrale, dice che il massimo organo del partito ha deciso di separare le funzioni di Capo dello Stato e di Primo segretario, finora accentrate su Novotny, «conformemente all'avviato processo di democratizzazione nella sfera politica statale». «Per queste ragioni — aggiunge il comunicato — il Plenum ha approvato la richiesta del compagno Antonin Novotny, Presidente della Cecoslovacchia, di essere sollevato dalle funzioni di Primo segretario».

Le dimissioni di Novotny da segretario del partito significano in pratica la morte politica dello statista; egli conserva la presidenza dello Stato, ma è evidente che i suoi poteri saranno d'ora in poi puramente formali.

Allo sconvolgimento determinatosi al vertice del PC ceco dovrebbe seguire, secondo voci insistenti, anche un largo rimpasto in seno al Governo. Il comunicato del comitato centrale non vi accenna minimamente, ma fonti informate dicono che il terremoto ha coinvolto anche il Primo Ministro Jozef Lenart, reo di aver difeso Novotny nella seduta decisiva. Lenart farebbe posto a Oldrich Cernik, 44 anni, finora vice Primo Ministro e capo della commissione per il piano.

La notizia della nomina di Dubcek ha colto di sorpresa gli osservatori di Praga, dal momento che altri nomi venivano fatti in questi giorni per la carica più importante del regime comunista cecoslovacco. Si parlava, ad esempio, di Cernik, oppure di Josez Smrkovsky, un personaggio relativamente oscuro fra i 110 membri del comitato centrale. Smrkovsky era stato imprigionato per vari anni durante le sanguinose «purghe» staliniste, culminate nella fucilazione dell'ex Segretario del partito comunista Slansky e di altri dieci alti funzionari. Secondo fonti attendibili, Smrkovsky avrebbe avuto una parte importante nella disgrazia di Novotny, pronunciando nella seduta di ieri un discorso, che aveva profondamente impressionato il Comitato centrale.

Osservatori diplomatici occidentali invitano alla cautela quanti ritengono che il rimpasto in seno al partito e al Governo porterebbe la Cecoslovacchia su posizioni di tipo romeno, vale a dire di autonomia nei riguardi di Mosca. Secondo altri osservatori, oltre a rimuovere i freni che Novotny era accusato di aver posto alla riforma economica, la nuova «leadership» cecoslovacca adotterà una linea liberaleggiante all'interno, sotto lo «slogan» di «democratizzazione socialista».

Novotny, che ha 63 anni ed è Presidente della Repubblica dal 1957, era in pratica l'ultimo esponente di stampo stalinista ad essere rimasto in piedi nell'Europa orientale. Benchè negli ultimi anni, sull'onda della crescente liberalizzazione istaurata negli altri Paesi dell'orbita moscovita, avesse mostrato una certa elasticità, sullo statista ceco pesava ancora il fatto di essere andato al potere nell'oscuro periodo stalinista. Di recente aveva avuto la mano piuttosto pesante nei confronti di alcuni scrittori che avevano criticato energicamente alcuni aspetti del regime.

Ma pare che l'accusa più grave, che avrebbe dato lo scrollone definitivo alle posizioni di Novotny, fosse quella di avere in certo modo annacquato la radicale riforma economica avviata un anno fa per curare i mali del sistema. L'elezione di Dubceck, pur sorprendendo molti osservatori, non appare, a ben pensarci, così strana, soprattutto se si tiene conto che l'attacco alla politica economica di Novotny era stato capeggiato proprio dagli esponenti slovacchi del Comitato centrale.

Nel suo discorso di Capodanno, che in definitiva è stato il canto del cigno del Segretario del partito, Novotny aveva compiuto un estremo tentativo di placare i suoi detrattori, accettando il principio che la «leadership» del regime avrebbe dovuto accelerare il progresso della regione slovacca. Le acque erano rimaste tuttavia molto agitate e neppure la drammatica autocritica che, secondo fonti informate, Novotny avrebbe fatto nella riunione plenaria del dicembre scorso, doveva placare la tempesta.



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Praga — Il nuovo leader comunista della Cecoslovacchia, Aleksander Dubcek, che ha preso il posto di Antonin Novotny

DURANTE UN'INCURSIONE SUL VIETNAM DEL NORD

Bomba americana danneggia una nave russa a Haiphong

«Ferma protesta» di Mosca al Dipartimento di Stato
Rincrescimento di questo per l'inavvertito incidente

Washington, 5

Il Dipartimento di Stato americano ha espresso oggi rincrescimento per il danneggiamento di un mercantile sovietico durante un bombardamento sul porto nordvietnamita di Haiphong. Un portavoce del Dipartimento ha dichiarato che se effettivamente la nave da carico, come affermato dall'Unione Sovietica, è stata danneggiata dai bombardieri americani, ciò è stato fatto «inavvertitamente ed è motivo di rammarico».

La dichiarazione del Dipartimento di Stato fa seguito ad una «ferma protesta» avanzata ieri dall'Unione Sovietica in una nota rimessa dall'Ambasciatore Anatoli Dobrinin al Dipartimento di Stato e nella quale si afferma che gli incursori americani hanno danneggiato una fiancata e la sala macchine della nave «Pereslav Zalessky», attraccata al porto di Haiphong per scaricare farina, durante un bombardamento effettuato nella stessa giornata di giovedì. La nota chiede la severa punizione dei responsabili.

La nota sovietica avverte, poi, che «in relazione alla situazione che si sta creando, le autorità sovietiche saranno costrette a prender misure per assicurare la sicurezza alle navi sovietiche» che vanno nel Vietnam del Nord. Essa sottolinea che Mosca ha protestato già altre volte per casi in cui navi sovietiche furono danneggiate da aerei americani, e accusa gli Stati Uniti di «non trarre le conclusioni dovute da questi avvertimenti».

In un suo resoconto dell'incidente, la «Tass» riferisce le parole del comandante della nave, capitano Boris Tsvetkov. Al momento dell'incidente, secondo il radiogramma del comandante, la visibilità era normale, e gli aerei americani hanno bombardato Haiphong per circa due ore da altezze varianti fra i 400 e i 700 metri. Sette bombe sarebbero cadute da dieci a venti metri dalla nave, mentre una ottava ha centrato un barcone a un paio di metri dal molo al quale era attraccato il mercantile. Quest'ultima era una bomba a scoppio ritardato che è esplosa venticinque minuti più tardi. Per effetto della deflagrazione tutti i meccanismi e una condotta nella sala macchine sono stati danneggiati, l'acqua è entrata da alcune falle nella chiglia e le pompe danneggiate non hanno potuto entrare in funzione. Secondo le ultime notizie, la nave, che ha un equipaggio di 41 uomini, non può muoversi e non è possibile nemmeno rimorchiarla in cantiere per le riparazioni perchè «il porto è letteralmente costellato di bombe a scoppio ritardato». Nè la «Tass» nè la nota parlano di morti e feriti.

Dal canto suo, Radio Mosca ha detto che «in futuro i mercantili sovietici saranno in grado di difendersi da sè». A questo proposito gli osservatori si domandano se i mercantili russi, diretti nel Vietnam del Nord, potranno venire armati con cannoni antiaerei.

Quello denunciato nella nota di protesta è il terzo episodio del genere. Nello scorso giugno, il Governo di Mosca rese noto che aerei americani avevano mitragliato una nave russa al largo del porto di Cam Pha, a Nord di Haiphong, provocando la morte di un marinaio e il ferimento grave di un secondo marinaio; il Governo americano, in primo tempo, respinse l'accusa ma poi la riconobbe per vera e presentò le sue scuse al Governo sovietico. Quattro settimane dopo, il Governo di Mosca protestò nuovamente per la caduta di una bomba su di una nave russa, a Haiphong.

Il Dipartimento di Stato ha fatto sapere, attraverso il portavoce McCloskey, che il Governo sovietico viene tenuto informato dei risultati dell'inchiesta aperta sull'asserito incidente. McCloskey ha ribadito una precedente dichiarazione del Dipartimento di Stato, secondo cui danneggiamenti del genere possono verificarsi a seguito delle ostilità nella zona del porto, nonostante le precauzioni.

La situazione

L'inviato speciale di Johnson, il Sottosegretario di Stato Nicholas Katzenbach, ha informato il nostro Governo in merito alle misure economiche prese per la difesa del dollaro. Si è incontrato, allo scopo, con Moro, Fanfani, Colombo e Pieraccini. E' poi ripartito per Parigi per completare la sua missione informativa. Katzenbach ha tenuto a riconfermare che il Governo di Washington è stato costretto dalle necessità a prendere i provvedimenti noti, per riequilibrare la bilancia dei pagamenti, e che sta studiando tutte le possibilità per ridurre al minimo le difficoltà che tali provvedimenti potrebbero apportare alle economie occidentali. A loro volta i governanti italiani hanno confermato che il nostro Paese farà del suo meglio per collaborare agli sforzi americani.

Da parte di Fanfani è stata espressa la preoccupazione che dai provvedimenti possano emergere tendenze protezionistiche nell'economia americana e ha proposto misure da adottare da parte di tutti i Paesi interessati al ristabilimento della bilancia dei pagamenti americana. Ha aggiunto che una giusta e pronta soluzione del conflitto vietnamita troncherebbe una delle cause della emorragia dei mezzi di pagamento americani verso l'estero. Katzenbach, peraltro, ha replicato che il conflitto vietnamita incide sulla spesa pubblica americana solo in misura minima.

Il Governo russo ha presentato una protesta a quello americano perchè aerei statunitensi hanno danneggiato nei giorni scorsi una nave sovietica che si trovava alla fonda nel porto vietnamita di Haiphong, durante una incursione. Il Dipartimento di Stato ha espresso il suo rincrescimento precisando che l'incidente è avvenuto inavvertitamente.

Com'era stato preannunciato, in Cecoslovacchia si è dimesso Novotny da segretario del partito comunista; egli è stato sostituito dallo slovacco Dubcek. La carica di Capo dello Stato, che è stata scissa dall'altra, resta a Novotny, che era considerato troppo legato all'orientamento stalinista.

AL PROCESSO INTENTATO DAL GEN. DE LORENZO

Il rapporto Manes sarà letto in aula

La decisione sarebbe stata comunicata a Saragat da Moro dopo un incontro con Nenni e Tremelloni

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 5

La questione del SIFAR sarà certamente discussa dal Consiglio dei Ministri nei primi giorni della entrante settimana. Lo on. Moro lo ha confermato oggi, stando ad alcune indiscrezioni, al Presidente della Repubblica, Saragat. Il problema del SIFAR si pone, com'è noto, in diretta relazione al cosiddetto rapporto Manes. Per tale rapporto, iersera, c'è stata una riunione fra gli onorevoli Moro, Nenni e Tremelloni.

Dopo tale riunione è stato asserito che il rapporto del vicecomandante dell'Arma dei carabinieri, gen. Manes, sui fatti dell'estate 1964, con particolare riferimento alle voci sul colpo di stato che alcuni ambienti militari avrebbero pensato di fare durante la crisi del primo Governo Moro, sarà svincolato dal segreto militare e reso quindi pubblico nell'aula in cui riprenderà il giorno 13 di questo mese il processo De Lorenzo-«Espresso». Una decisione di massima in questo senso sarebbe stata presa ieri sera a Palazzo Chigi nella riunione alla quale hanno partecipato Moro, Nenni e Tremelloni. L'annuncio ufficiale di questo orientamento emerso dall'incontro non è stato dato perchè il Presidente del Consiglio si è proposto di consultare ancora sia il Consiglio dei Ministri, sia i leaders dei partiti della coalizione.

La riunione fra il Presidente del Consiglio, il Vicepresidente Nenni e il Ministro Tremelloni è stata particolarmente laboriosa, a quanto si è saputo. Sono stati valutati tutti i pro e i contro della pubblicazione del rapporto Manes. Si è fra l'altro osservato che una decisione positiva in questo senso viene a rendere delicata la posizione dell'attuale comandante generale dei carabinieri, Ciglieri, che prima della sospensione del processo De Lorenzo-«Espresso» aveva scritto al Tribunale per affermare che il rapporto Manes costituiva materia di segreto militare. E' stato inoltre osservato che alcuni punti di questo rapporto sono effettivamente molto delicati. Però sarebbe stato anche riconosciuto che al punto in cui sono arrivate le cose occorre favorire la ricerca della verità sui fatti che si verificarono o che si tentò di far verificare nella estate di tre anni fa. Se il Tribunale ritiene che il rapporto Manes sia a questo proposito determinante o comunque utile, ben venga — sarebbe stato detto particolarmente da Nenni — la sua pubblicazione. Secondo alcune voci si sarebbe espresso l'orientamento di rendere noto il rapporto Manes quasi completamente, tranne qualche punto che rivestirebbe importanza fondamentale per la sicurezza del Paese.

Il gen. Manes, come dovrebbe essere ormai noto, indagò nel maggio scorso sui fatti di giugno e di luglio del 1964 su incarico del suo superiore Ciglieri, a sua volta invitato dal Ministro Tremelloni a compiere un'inchiesta riservata sulle «rivelazioni» pubblicate dall'«Espresso». Terminati i suoi accertamenti, Manes riferì a Ciglieri (ecco il rapporto in questione), e Ciglieri a Tremelloni, il quale infine si recò al Senato nello scorso settembre a dire che non erano emersi fatti così gravi da giustificare l'adozione di provvedimenti a carico di questo o quell'ufficiale o di chiunque altro.

C. L.

VI SONO ANCORA MOLTI PUNTI OSCURI NELLA TRAGICA VICENDA DI ACAPULCO

Non può sparare a raffica l'arma che uccise Acquarone

Rinviata l'istruttoria pubblica in attesa delle conclusioni da parte dell'autorità inquirente E stata veramente la suocera a far fuoco? - L'avv. Ungaro partito in volo per il Messico

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 5

La famiglia Acquarone non si accontenterà della versione sin qui data della tragedia di Acapulco, secondo cui la morte del conte Cesare Acquarone è avvenuta per una fatale disgrazia: questa mattina, su incarico della madre della vittima, l'avvocato Filippo Ungaro, uno dei più noti penalisti italiani, ha preso l'aereo diretto al Messico, ove si costituirà in parte civile in un eventuale processo e comunque seguirà direttamente la istruttoria. Vi sono ancora, in questa tragica vicenda, molti punti oscuri, molte contraddizioni, per cui è comprensibile l'ansia degli Acquarone di sapere con certezza, al di là di ogni dubbio, che cosa sia veramente avvenuto ai bordi della piscina della lussuosa villa di Acapulco, nella quale la vittima era ospite dei suoceri, assieme alla moglie, la bellissima Claire, e la figlioletta di due anni.

L'avvocato Ungaro, prima di lasciare Roma, ha avuto colloqui telefonici con Città del Messico. Egli ha parlato con l'Ambasciatore italiano Enrico Gastone Belcredi e con il consigliere conte Pignatti, il quale ultimo segue personalmente la vicenda. Si sa anche che il penalista italiano ha dato incarico a due noti avvocati messicani, Cardenas e Guzman, di seguire sin dalle prime fasi l'istruttoria, che avrebbe dovuto iniziarsi questa mattina ad Acapulco, ma che ha subito un rinvio, in quanto la polizia non ha ancora concluso le sue indagini, il cui esito deve venir trasmesso all'autorità giudiziaria.

Ad Acapulco, uno dei difensori dell'imputata, l'avvocato Roberto Palazuelos, si è lagnato per queste lungaggini: «Noi siamo convinti — egli ha detto a un giornalista — che la verità verrà fuori a dimostrare che i colpi sono partiti accidentalmente dalla rivoltella. Ma voi potete vedere come funziona la giustizia messicana: sono passati tre giorni, e solo adesso cominciano a interrogare i testimoni».

In effetti, la vedova del conte Acquarone, Claire, e suo fratello Hedeline Dierícx, che erano entrambi presenti quando è avvenuta la tragedia, hanno trascorso buona parte del pomeriggio di oggi nella sede della polizia. La signora Sofia Celorio Bassi, la suocera che sostiene di aver sparato accidentalmente, era stata messa in carcere già ieri: oggi però è stata trasferita, dalla cella delle delinquenti comuni, nel reparto infermieristico, dove potrà godere di qualche conforto materiale.

La polizia, si diceva, non ha ancora deciso: omicidio colposo, come continua a sostenere fra i singhiozzi la principale indiziata, od omicidio volontario? Ed è stata proprio la suocera a sparare, o forse donna Sofia Bassi de Celorio vuole coprire qualcuno, accusando se stessa? La polizia ha fatto la prova della paraffina sulle mani dell'indiziata: si tratta di controllare, con un processo chimico, che si ottiene anche a distanza di qualche ora, se la mano del soggetto in esame ha sparato o meno con un'arma da fuoco. Secondo la versione ufficiale, la prova della paraffina è stata positiva per la signora Bassi, ed ha cioè dimostrato che è stata proprio lei a sparare. Ma c'è chi sostiene — ed è uno dei difensori della nobildonna — che chi ha eseguito la prova ha commesso un errore e che quindi la perizia sarà invalidata. Inoltre, non risulta che la prova della paraffina sia stata eseguita sulle altre persone che si trovavano sul luogo del delitto.

Come è noto, la suocera della vittima sostiene la tesi della morte accidentale, alla cui origine sarebbe l'imperizia della imputata nel maneggio delle armi e l'automatismo della rivoltella da lei impugnata, una «Walther» calibro 32, dalla quale i cinque proiettili sarebbero esplosi a raffica, non appena il grilletto era stato inavvertitamente sfiorato. In sostanza, la nobildonna sostiene che, mentre estraeva dalla borsetta l'arma per consegnarla al genero, questa aveva sparato quasi senza che lei se ne rendesse conto: una raffica di cinque colpi, tutti andati a segno, uno nella gola, tre nel torace e l'ultimo nel piede destro del conte Acquarone, che è spirato all'istante.

Pare che la vittima non fosse in acqua, quando è stata uccisa: il conte era sul bordo della piscina, a prendere il sole, e vi è caduto dentro quando è stato colpito dalla raffica; il suo corpo sarebbe stato estratto dall'acqua quasi immediatamente dai familiari presenti e di nuovo adagiato sul bordo della piscina, dove lo hanno poi trovato gli agenti della polizia, chiamati sul posto.

Gli inquirenti sono ora perplessi soprattutto per un particolare: è possibile che da una arma semiautomatica come la «Walther» calibro 32 partano ben cinque colpi di fila inavvertitamente, senza cioè che chi la maneggia prema per cinque volte il grilletto? Durante l'interrogatorio della signora Bassi, uno dei funzionari che svolgono l'inchiesta ha fatto un esperimento e ha constatato che, se si preme il grilletto una sola volta, parte un solo colpo e che per farne partire degli altri bisogna ogni volta premere il grilletto di nuovo. La signora Bassi non ha potuto ribattere nulla, se non che, in quel momento, quando sentì la pistola sparare, rimase sconvolta: «Ho perduto — ha detto — il controllo dell'arma. E' stato orribile. Non so quel che è successo. Giuro sui miei figli che si è trattato di un incidente. Tutti mi conoscono, nel Messico».

Ma, infine, come s'inquadra quella pistola nella borsetta di una signora, in una bella giornata di sole, attorno alla piscina di una lussuosa villa? Donna Bassi de Celorio ha detto che aveva preso la pistola dalla camera della figlia (sembra che l'arma appartenga alla signora Claire d'Acquarone) per farsi spiegare dal genero come funzionava quello strano aggeggio. In un primo tempo, la stampa aveva detto che nella villa ci si preparava per una partita di caccia. Ma nessuno è mai andato a caccia con le rivoltelle. La versione di oggi, meno inverosimile, anche se ancora traballante, è che la signora Bassi si era rivolta al genero per avere spiegazioni sul funzionamento della rivoltella, in quanto pensava che questi, da appassionato cacciatore quale era, lo conosceva, era il più indicato per darle le istruzioni del caso. Ma che bisogno aveva la signora Bassi di istruirsi sull'uso delle armi da fuoco?

Vicenda oscura, come si diceva, e anche clamorosa, tanto che i giornali di tutto il Messico le hanno dato grandissimo rilievo. La personalità della vittima e degli altri protagonisti della tragedia concorrono ad alimentare la curiosità del pubblico attorno a questo caso giudiziario che ha tutte le caratteristiche di un «giallo» cinematografico.

Il conte Cesare D'Acquarone e sua moglie, nata Claire Diericx Celorio, erano giunti nel Messico il 24 dicembre, con la figlia di due anni, per trascorrere gli ultimi giorni dell'anno con i suoceri, il dott. Gianfranco Bassi e sua moglie Sofia.

La Messa in suffragio del conte

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Acapulco — Claire d'Ericx alla Messa in suffragio del marito conte Acquarone. Le è seduto accanto il fratello, Harelin. L'ultima persona a destra, è il patrigno dei due, dottor Bassi

ACQUARONE VOLEVA DIVORZIARE DA CLAIRE?

A quanto sostengono i familiari, i rapporti fra i due coniugi erano ottimi, entrambi erano innamorati. Ma secondo altre voci, raccolte dai giornalisti e anche pubblicate su alcuni quotidiani, la situazione familiare dei conti Acquarone sarebbe stata del tutto diversa, tanto che sarebbe stato in vista addirittura un divorzio. Secondo queste voci, il conte sarebbe anzi andato a trovare i suoceri proprio per sistemare alcune faccende finanziarie in vista della separazione. Altri hanno notato che, dopo la tragedia, la più sconvolta appariva la vedova, mentre la madre di Claire sembrava aver conservato un perfetto autocontrollo mentre si autoaccusava di aver sparato al genero.

Ad ogni modo, la versione sin qui nota dell'incidente è stata sostenuta dal figlio più giovane di Sofia Bassi, Gianfranco junior, di 13 anni, che ha detto ai giornalisti: «stavo leggendo in disparte, quando, alzando gli occhi, ho visto mia madre che tendeva la pistola al conte D'Acquarone. Un attimo dopo, sono risuonate cinque detonazioni e mio cognato è caduto. Mia madre sembrava impazzita, gridava senza che si riuscisse a capire le sue parole». Egli ha smentito con forza le voci secondo cui poche ore prima ci sarebbe stato un alterco tra sua madre e Cesare D'Acquarone: «è assolutamente falso: andavamo tutti molto d'accordo».

La vedova del conte D'Acquarone è intervenuta oggi a una Messa di requiem per il marito nella cappella della ditta di pompe funebri Manzanares, ad Acapulco, insieme a lei erano il fratello e il fratellastro. Tutti hanno fatto sforzi visibili per mantenersi il più possibile calmi. La contessa D'Acquarone era vestita a lutto. Si asciugava di tanto in tanto gli occhi con un fazzoletto.

La salma del conte partirà da Acapulco sabato, con un volo il cui arrivo a New York è previsto per le 16,30 (22,30 italiane). Da New York, con un volo dell'«Alitalia» 603, proseguirà per Milano da dove, sempre in aereo, raggiungerà Verona domenica e verrà deposta nella camera ardente, che è stata allestita nella azienda «Trezza», di cui il defunto era presidente. Lunedì alle 10, si svolgeranno i funerali e la salma sarà tumulata nella tomba di famiglia, nel cimitero monumentale. Alla villa «Musella», di San Martino Buon Albergo, proprietà degli Acquarone, sono arrivati oggi i fratelli del conte Cesare, il duca Luigi Filippo con la moglie e la marchesa Maria Maddalena.

B. B.

QUARANTACINQUE MILIONI E MEZZO DI LIRE IL BOTTINO

SCORRERIA DI BANDITI A MILANO RAPINATI DI SEGUITO DUE SUPERMERCATI

Il primo «colpo» è servito a sviare la polizia per poter agire meglio durante il secondo assalto, dal quale si attendeva il frutto maggiore

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Milano, 5

Quarantacinque milioni e mezzo di lire sono il bottino di due rapine compiute nello spazio di 28 minuti dalla stessa banda di quattro fuorilegge a Milano. A essere presi di mira sono stati due supermercati distanti tra di loro circa due chilometri: uno ha sede in viale Mac Mahon, l'altro apre le sue luci su viale Monterosa. E' stato infatti qui che il colpo si è rivelato più fruttuoso. I banditi hanno infatti intercettato i funzionari del «Credito Commerciale» che ogni sera fanno il giro dei supermercati della zona per riceverne in custodia gli incassi.

La rapina è apparsa studiata in tutti i più minuti particolari e il doppio assalto sembra sia stato concepito con un ben preciso scopo: quello di sviare le forze di polizia per poter agire più tranquillamente durante il secondo assalto, quello più cospicuo. In effetti i calcoli dei banditi non sono risultati errati. L'allarme da viale Monterosa, dove il bottino complessivo è stato di ben 39 milioni, è giunto quando la polizia aveva già spiegato il suo apparato antirapina nella zona di viale Mac Mahon.

A tarda notte, con il proseguire delle indagini, la polizia ha espresso qualche dubbio sul fatto che a compiere le due rapine siano state le stesse persone. Viene presa in considerazione anche l'ipotesi che si sia trattato di due diversi gruppi, seppure facenti parte della stessa banda.

Ed ecco la successione dei fatti, come risulta dalle prime ricostruzioni che, come sempre accade, possono presentare qualche margine di inesattezza. La prima rapina in via Mac Mahon è avvenuta alle 20.17. La clientela del supermercato era appena uscita e le saracinesche delle porte di ingresso abbassate a metà. Il personale aveva quindi aperto i registratori di cassa versando il denaro in appositi cestelli metallici per procedere al controllo dell'incasso. Proprio in quell'istante, passando sotto le saracinesche semiabbassate, hanno fatto irruzione due banditi armati di pistole e mascherati.

Uno dei banditi ha afferrato per il petto il commesso Orlando Bassani di 20 anni e, puntandogli contro la pistola, lo ha trascinato fino alla cassa più vicina. Qui ha vuotato il cestello con il denaro che era stato posto accanto. Preso il denaro il bandito ha continuato a tenere il commesso per il petto, e con la pistola puntata contro di lui. Il suo gesto aveva un preciso significato: il giovane gli serviva come ostaggio per impedire all'altra ventina di persone fra impiegati e commesse presenti in quel momento nel salone di muoversi. Tutti infatti sono rimasti immobili rendendosi ben conto del pericolo che correva il compagno di lavoro se uno di loro avesse tentato una reazione. Così il secondo bandito ha potuto vuotare uno a uno i cestelli delle altre casse. Quindi i due banditi sono corsi all'esterno dove li attendeva un «palo» risalendo sull'auto che li attendeva con il quarto complice al volante. Appena i tre sono saliti a bordo la vettura è ripartita a forte velocità.

Il direttore del supermercato di viale Monterosa, Rinaldo Geromel, che già tempo fa quando dirigeva un altro supermercato di Quarto Oggiaro era stato rapinato di sette milioni — aveva appena finito di contare l'incasso della giornata, che era stato particolarmente alto. A ritirare l'incasso sono giunti due impiegati del «Credito Commerciale» che avevano già prelevato il denaro in altri tre supermercati cittadini. Ai due impiegati il Geromel ha consegnato 10 milioni e quindi i due, messo il denaro in un sacchetto, sono usciti da una porta secondaria del supermercato per raggiungere la loro auto che avevano lasciato parcheggiata in viale Monterosa. Appena arrivati in strada due uomini, con il volto mascherato e con in mano fucili mitragliatori hanno affiancato i due, minacciandoli con le armi. Un terzo uomo con il volto scoperto e con in mano una pistola a tamburo ha strappato dalle mani dei due impiegati il sacchetto con i 10 milioni appena ritirati.

I banditi dovevano sapere però che nell'auto dei dipendenti del «Credito Commerciale» c'era dell'altro denaro. L'uomo con il volto scoperto ha ingiunto loro di consegnare le chiavi del baule dell'auto: un impiegato ha esitato ma il bandito ha ingiunto minacciosamente: «Aprite o sparo». Gli è stata così consegnata la chiave e subito il malvivente l'ha infilata nella serratura del baule dell'auto: ha dato l'impressione di essere molto nervoso ed infatti non è riuscito subito a far girare la chiave. Con rabbia ha allora vibrato alcuni colpi sulla carrozzeria dell'auto con la canna della pistola che teneva nell'altra mano. Infine il baule è stato aperto: vi erano custoditi altri tre sacchetti: uno conteneva 12 milioni dell'incasso del supermercato di via Morgantini, il secondo sette milioni del supermercato di via Novara ed il terzo altri 10 milioni del supermercato di via Vigliani. Anche questi sacchetti sono stati presi e rapidamente trasferiti sull'auto dei banditi, una «125» targata Napoli. Il terzetto è quindi salito sull'auto, che si è velocemente allontanata. Questa vettura è stata trovata poco dopo vicina a una stazione della Metropolitana.

Aldo Mariani

DONI DELLA «CARITAS» ai prigionieri in Israele

Roma, 5

La «Caritas internationalis» ha comunicato che il presidente dell'organizzazione mons. Rodhain, dopo aver visitato i profughi in Egitto e Giordania, si è recato il 1.o gennaio al campo dei prigionieri di guerra di Atlit in Israele dove sono 13 generali, 470 ufficiali e 3.791 soldati egiziani. A ogni prigioniero è stato consegnato un pacco-dono per il Natale e il nuovo anno.

RIENTRATO AD ATENE un aereo di Costantino

Roma, 5

Re Costantino è uscito oggi pomeriggio insieme con la Regina Anna Maria dall'Ambasciata greca per recarsi in automobile a Villa Torlonia, sulla via Nomentana. Lì il Sovrano si è intrattenuto per oltre due ore con la suocera, Regina Ingrid.

Stamani, intanto, il «DC-3» che era arrivato al seguito del Re Costantino con i bagagli della famiglia Reale è ripartito dall'aeroporto di Ciampino per Atene. Sul «DC-3» hanno preso posto soltanto i due piloti All'aeroporto di Ciampino si trova ancora invece il bimotore a turboelica «Gulf Stream», col quale aveva viaggiato la famiglia reale greca.

UN CASO CHE ENTRA NEI LIMITI DELLA «FANTABUROCRAZIA»

VENTI LIRE DI PENSIONE AL MESE A UN OPERAIO DEI CANTIERI PALERMITANI

E' frutto di una contribuzione volontaria di alcuni decenni fa

Palermo, 5

Giuseppe Ragonese, di 80 anni, ex operaio dei cantieri navali di Palermo ha riscosso oggi, anticipatamente, l'intera pensione erogatagli dall'INPS per il 1968 e ammontante complessivamente a 240 lire. La pensione è stata pagata dall'Istituto previdenziale sulla base della contribuzione volontaria fatta dal Ragonese il quale ha versato marche per un importo di circa 80 lire alcuni decenni fa, quando tale somma aveva differente valore.

Al Ragonese è stato consigliato dalla direzione locale dello INPS di presentare domanda per avvalersi di una disposizione di legge del '63, che prevede la riliquidazione delle pensioni facoltative. Tuttavia tale riliquidazione non consentirà al titolare di quella che è forse la più bassa pensione d'Italia di percepire più di qualche migliaio di lire al mese. Il vecchio operaio gode anche di una pensione obbligatoria di vecchiaia, dell'importo di 30 mila lire mensili.

Appare a ogni modo assai probabile che il costo delle scritturazioni e dei calcoli per la corresponsione dell'umoristica pensione al Ragonese sia assai superiore alle 240 corrisposte. Anzi è da pensare che i soli moduli necessari all'operazione saranno costati di più. E' un caso senz'altro eccezionale: si può dire che inauguri un'epoca, quello della «fantaburocrazia».

PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle Alpi molto nuvoloso con nevicate. Sulle rimanenti regioni settentrionali e su quelle centrali, nuvoloso con tendenza ad accentuazione della nuvolosità e possibilità di locali precipitazioni sulla Liguria e sulla Toscana. Nebbie in Val Padana. Al Sud e sulle isole poco nuvoloso, localmente molto nuvoloso con possibilità di isolate piogge. Temperatura in lieve aumento al Nord ed al Centro.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano —9, 4; Verona —8, 4; Trieste 2, 7; Venezia —5, 3; Milano —5, 5; Genova 5, 12; Bologna —7, 0; Firenze —3, 7; Pisa —1, 8; Ancona 3, 9; Perugia 0, 6; Pescara —1, 10; L'Aquila —10, 3; Roma Nord 0, 12; Roma Fiumicino 2, 13; Campobasso 1, 5; Bari 1, 9; Napoli 0, 10; Potenza —3, 4; S. Maria di Leuca 4, 10; Catanzaro 4, 10; Reggio Calabria 7, 13; Messina 9, 13; Palermo 10, 15; Catania 5, 16; Alghero 10, 15.

BORSE E MERCATI

5 gennaio 1968

MILANO

Mercato esitante con qualche recupero in chiusura. In fine di settimana il mercato sembra abbia interrotto la fase discendente nei prezzi, grazie a taluni interventi della domanda sulle azioni speculative. In apertura e per buona parte della settimana i corsi hanno oscillato sui livelli più bassi, registrando altresì taluni assestamenti, specie sui valori patrimoniali. In buona vista invece le Fiat, che avevano prontamente annullato la flessione precedente, con un recupero di circa lo 0,70 per cento. Verso la chiusura taluni interventi del denaro, per effetto di ricoperture di fine settimana, hanno agito in senso positivo sui titoli guida e su poche altre voci, che iscrivono buoni recuperi, riuscendo ad annullare quasi sempre le perdite iniziali. Tendenza irregolare per il resto del listino, con migliorie per Pirelli e C., Miralanza, Ras, Cementir e Pirelli S.p.A. Offerte le Italsider e calme Carlo Erba, Stampati e Falck. Scambi sempre molto attivi nel seddito fisso. I prezzi appaiono prevalentemente più fermi della vigilia. L'indice Mediobanca ha fatto registrare quota 66,15 con una variazione, rispetto a giovedì, dello 0,20 per cento in aumento.

Titoli trattati: di Stato 21.000.000; Buoni del Tesoro 1.545.000.000; obbligazioni n. 1.481.800.000; azioni un milione 829.800.

Titoli di Stato: Rend. It. 5% 103,60 (103,50); Red. 3,5% 100,40 (100,20); Ricostr. 3,5% 84 (—); Ricostr. 5% 97,50 (97,55); Trieste 5% 96 (95,95); Rif. fond. 5% 96,25 (96,05).

Buoni del Tesoro 5%: 1969 100 (—); 1970 100 (—); 1971 100 (100,05); 1973 100 (100,05); 1974 100 (—); 1975 I 100 (—); 1975 II 100 (—); Cert. Tes. 5% 98,50 (—).

Alimentari: Certosa 2680 (2696); Distillerie 2500 (2504); Eridania 2930 (2910); Es. Molini 2550 (2508); Motta 7768 (7790); Romana Z. 157 (155); Rom. Zucc. pr. 340 (338,50).

Assicurativi: Ass. Generali 104.000 (103.610); Ass. Milano 36.500 (36.200); Ass. Milano pr. 26.300 (25.780); Ass. Torino 10.600 (10.590); Ass. Torino pr. 6667 (6610); Incendio 10.410 (10.470); Fond. Vita 20.480 (20.505); L'Assicuratr. 73.570 (73.400); Ras 41.800 (41.380); Sai 24.360 (24.450).

Bancari: Mediob. 81.890 (81.470).

Chimici: Anic 1462 (1460); Brioschi 10.890 (11.000); Gas Napoli 823 (810); Caffaro 235,75 (234); Erba 10.940 (10.970); Erba priv. 7195 (7150); Iniz. Ind. Com. 2780 (2715); Italgas 1327 (1323); Lepetit ord. 4535 (4600); Lepetit priv. 5060 (5120); Liquigas 195,25 (195,75); Mira Lanza 39.145 (38.750); Montedison 1138,50 (1137); Ossigeno 1428 (1405); Pibigas 89,75 (—); Rumianca 1451 (1453); Saffa 5120 (5100); Sarom 1030 (1036).

Elettrici ed elettrotecnici: Magneti 1204 (1220); Marelli 637 (640); Sip 2770 (—); Tecnomasio 1299 (—); Terni Nuova 283 (281,75).

Finanziari: Agr. Lig. Lom. 2849 (2850); Bastogi 2175 (2164); Breda 4060 (4010); Finmare 350 (348); Finsider 605 (604,75); Generalfin 915 (908); Gim 4190 (4200); Invest 3100 (—); Italpi 2699 (—); La Centrale 7100 (7060); Pirelli & C. 4280 (4220); Sifir 940 (940,50); Sme 2339 (2350); Stet 2020 (2908); Sviluppo 1895 (1876).

Immobiliari e agricoli: Aedese 2885 (2895); Beni Stabili 3785 (3762); Bonifiche 936 (909); Co. Ge. 9850 (—); Imm. Roma 599 (595,75); Sagi 1770 (1680); Iniz. Edilizia 2765 (2800); Milano Centr. 27.800 (27.700); Risanamento 6570 (6549); Sacie priv. 925 (—); Silos Genova 3150 (—).

Meccanici e automobilistici: Westingh. 890 (—); Fiat 2733 (2716); Fiat priv. 2180 (—); Nebiolo [...] (599); Olivetti ord. 3155 (3135); Olivetti priv. 3451 (3450); Tosi Franco 1599 (1600).

Minerari e metallurgici: Acc. Falck 3799 (3815); A. Falck pr. 3801 (—); Broggi-Izar 1200 (—); Dalmine [...] (1255); Ilssa-Viola 797 (799); Italder 899 (914); Magona 1697 (169[...]); Metalli 3634 (3650); M. Amiata [...] (7715); Monteponi 391 (389); S[...] 3532 (3520); Trafilerie 675 (—).

Tessili e manifatturieri: Chatillon 4438 (4400); Cot. Cantoni 14.[...] (14.280); Val Ticino 1 (—); Olce[...] 270 (275); Cucirini 6702 (6700); Stampati 3360 (3390); Cascami seta [...] (—); Fisac 401,50 (406); Lanerossi 3295 (3299); Gavardo 1740 (17[...]); Scotti 100 (—); Linificio 409 (—); Marzotto pr. 1856 (—); Rossari 10.[...] (10.175); Rotondi 26.000 (—); Ma[...] 2370 (2301); Pacchetti 478 (—); S[...] Viscosa 3533 (3507); Snia priv. [...] (2480); Bernasconi 475 (480); Til[...] 240 (—); Un. Manif. 23.510 (—).

Trasporti: Nord Milano 2790 (27[...]); L'Ausiliare 2495 (2460); Mittel [...] (9050).

Diversi: De Ferrari 1390 (140[...]); Cart. Binda 31.750 (—); Cart. Bu[...] 16.230 (16.260); Cart. Donzelli [...] (2940); Cementir 4350 (4225); Cera[...] Pozzi 149,75 (150); Cer. Pozzi pr. [...] (286); Cer. Ginori 393,50 (—); Ci[...] 3704 (3710); Acque Potab. 1220 (12[...]); Eternit 3500 (—); Italcementi 16.[...] (16.500); Cond. Acqua 715 (722,5[...]); Rinascente 370 (368,50); Rinasc. pr. 265 (268,25); Mondadori p. [...] (3470); Pirelli S.p.A. 3945 (39[...]); Rejna 920 (—); Smeriglio 86 (—); Ses (ex Sarda) 4385 (4350); S[...] (ex Seso) 1928 (1892); Terme Acq[...] 3005 (—).

CAMBI E VALUTE

Cambi ufficiali: dollaro USA 624,[...] dollaro canadese 577,34; corona d[...] nese 83,85; corona norvegese 87,4[...] corona svedese 120,787; fiorino ol[...] dese 173,52; franco belga 12,571; fr[...] co francese 126,987; franco svizz[...] 144,057; lira sterlina 1503,625; mar[...] tedesco 156,01; scellino austri[...] 24,157; escudo portoghese 21,857; [...] seta spagnola 8,976.

Cambi per le banconote: dollaro USA 623,25; lira sterlina 1501,[...] franco svizzero 143,75; franco fr[...] cese 126,70; franco belga 12,40; m[...] co tedesco 155,60; scellino austri[...] 23,95; peseta spagnola 8,70; escu[...] portoghese 21,55; dollaro canad[...] 573; fiorino olandese 172,70; coro[...] danese 83; corona svedese 119,[...] corona norvegese 86,20; dinaro ju[...] slavo t.p. 43, t.g. 42; dracma gr[...] t.p. 19, t.g. 20.

Metalli preziosi: oro fino 712-7[...] platino 3500-4500; argento 41.5[...] 46.500.

TRIESTE

L'ultima seduta dell'ottava s[...] svolta su un tono più calmo. Do[...] un'apertura piuttosto esitante, [...] mercato, verso la chiusura, ha p[...] tuto effettuare dei recuperi su qu[...] tutte le voci. Anche il denaro è [...] germente aumentato. Sempre [...] tenuto il reddito fisso.

Titoli trattati: azioni n. 2027.

Bastogi 2165; Finmare 350; Finsider 605; Stet 2920; Ass. Generali 104.[...] Ass. Italiana 73.500; Ras 41.700; G[...] rolimich 5930; Premuda 32.200; Tr[...] covich 30.010; Viscosa ord. 3535; V[...] scosa prv. 2500; Italsider 900; Mo[...] tedison 1139; Cantieri 200; Meri[...] lettrica 2340; Terni 282; Liqui[...] 195; Beni Stabili 3785; Immobil[...] 599,50; Pirelli S.p.A. 3949; Anic 14[...] Fiat ord. 2733; Fiat prv. 2180; S[...] 2770; Dalmine 1250; Rinascente 3[...] Rinascente priv. 265; Marzotto 18[...]

NEW YORK

Intensa attività e chiusura in ri[...] zo a Wall Street. Le voci sempre p[...] insistenti sulle prospettive di u[...] soluzione pacifica del conflitto vi[...] namita hanno spostato l'intere[...] verso i titoli della produzione di p[...] ce: servizi pubblici, finanziari, e[...] toriali eccetera. Sono stati scamb[...] ti 11,88 milioni di azioni, contro 13,44 milioni di giovedì. L'ind[...] dello Stock Exchange ha chiuso 53,57, con un aumento di 0,32.

LONDRA

Chiusura in tono più sostenut[...] mentre gli operatori attendono [...] conoscere le decisioni del Gover[...] sulla riduzione delle spese pub[...] che. I principali titoli industri[...] hanno perduto da 6 pence a 1 sc[...] lino, compresi quelli della Imper[...] Chemical Industries. L'annuncio c[...] la Lambert Brothers è impegnata [...] trattative per la vendita del p[...] chetto azionario ha determinato u[...] ondata di acquisti e l'azione è s[...] lita a 41 scellini e tre pence. Tra possibili acquirenti si fa il nom[...] della Total, l'ente petrolifero fr[...] cese. Flessioni hanno registrato [...] General Electric, le Philips Lamps [...] le British Insulated Calendars C[...] bles.

Ancora sull'altopiano

ERA nel marzo del 1909, quando Scipio Slataper scriveva, in una delle sue lettere triestine, «che dobbiamo combattere la ripugnanza e convincerci che Trieste è italiana in modo diverso dalle altre città italiane», e che «Trieste è composta di tragedia», e che questa diversità, questa tragedia bisognava guardarle negli occhi, ed esprimerle. Pareva lì per lì un discorso oscuro, ma proprio in quegli anni si stava maturando quella fioritura della letteratura triestina, che ha dato voce al nostro dramma, e che tuttora è il nostro titolo d'onore di fronte alla Nazione.

Quella realtà tragica, a cui accennava lo Slataper, e che aveva le sue radici nella complessità etnica della città, nella sua posizione di città italiana, ma che doveva la sua fortuna all'impero austriaco, al quale apparteneva, nel pericolo di venir assorbita nell'ambito di uno stato slavo, pareva, con lo sfacelo dell'Austria e con l'annessione di Trieste all'Italia, definitivamente superata. Ora, s'era italiani e tutto era risolto. Dopo pochi anni risultò che tutto non era risolto, e la tragedia minacciò ancora una volta di travolgerci. E, comunque, perdemmo l'Istria.

Ora viviamo in una specie di stato provvisorio. Ma già si vuole dimenticare tutto e soprattutto si vuol dimenticare il carattere costituzionalmente marginale della nostra città e della nostra vita, e il persistere di quelle condizioni che la rendono sempre drammatica e, talvolta, tragica. Si vuole soprattutto dimenticare, «che Trieste è italiana in modo diverso dalle altre città italiane», e che questa diversità è insita nella costituzione fisica e umana della città. Non si vuole assolutamente capire che la nostra italianità è frutto di un processo di libera elezione, di un continuo sforzo di superamento delle nostre premesse, verso un ideale. Non si vuole ammettere che l'italianità ce la dobbiamo conquistare giorno per giorno diventando più coerenti, più nobili, più umani.

Qui, a essere italiani, non basta la carta d'identità in tasca. Perchè? Siamo forse ancora irredenti? Certo, è comodo pensare la redenzione come un fatto avvenuto una volta per sempre. Ma qui, ma per noi non è così. E non sono gli altri che possono redimerci. Comunque sia, sentite questa: avevamo uno scrittore di grande valore, arrivato ad essere tradotto in Francia e in Germania: non era nè di nascita, nè di famiglia triestino. Ma lo era, come tutti gli istriani, perchè Trieste era la vera città di tutti i giuliani. Era cresciuto e s'era formato dopo l'annessione della Giulia all'Italia, e veniva da famiglie altamente patriottiche e devote all'italianità. Era poi vissuto per molti anni a Venezia. Anche questo dettaglio conta.

Morì troppo presto, Pier Antonio Quarantotti-Gambini: senonchè poche settimane prima di morire mandò a «La Fiera Letteraria» una lettera che diceva: «Se un giorno dovessi scrivere la mia autobiografia, la intitolerei: „Un cittadino sbagliato". Come uomo sento di essere qualcosa di simile a uno straniero in patria. Proprio quel modo di essere e di pensare che poteva fare di me un cittadino normale di un'ipotetica Italia un po' nordica e molto europea, (quell'Italia per cui i giuliani sospiravano ai tempi della loro soggezione all'Impero austro-ungarico, senza rendersi conto che essa in realtà non esisteva), mi mette fuori fase tra la maggior parte dei nostri connazionali. Da qui un continuo disagio e l'impressione di essere, appunto, un italiano sbagliato».

Le sottolineature sono mie. Un giuliano, scrittore nazionale, patriotta già per tradizione familiare, ha potuto sentirsi, alla fine della sua vita, «uno straniero in patria». Ha potuto dirci che l'Italia che egli, come tutti noi, aveva in cuore, era immaginata «un po' nordica» ma, soprattutto «molto europea», e che questa Italia dei nostri sogni «non esisteva». E, infine, che viveva tra gli altri italiani «in un continuo disagio». E' strano, ma lo Slataper a questo «disagio» aveva dato voce già nel «Mio Carso» tra il 1911 e il 1912.

Questo disagio in realtà lo abbiamo sofferto, più o meno, tutti, e lo soffriamo ancora. Ciò significa che vi ha una diversità di carattere, di ambiente, tra noi e gli altri italiani che, a volte, possono esserci più lontani dei nostri vicini d'altra stirpe.

Se in un uomo come il Quarantotti-Gambini poteva essere vivo questo disagio, in modo da sentir il bisogno di dirlo, quanto maggiore non sarà in altre persone, per esempio in coloro che provengono da altri popoli e hanno in sè altro sangue e, in un certo senso, anche un'altra anima. Siamo sempre ancora alla «diversità» denunciata dallo Slataper, alla quale, proprio per superarla, va dato voce. C'è della gente che non vuole che si dia voce a questo disagio. Io, con lo Slataper, sono invece del parere che lo si deve fare.

Perciò assai mi sono compiaciuto alla lettura di un fascicolo di scritti vari intitolato «Altopiano» di Aurelio Ciacchi, non senza richiamo al «Mio Carso» dello Slataper. Porta il sottotitolo: «pagine libere»! Pagine in cui in realtà Ciacchi cerca la liberazione da una sua inquietudine profonda che risale proprio all'intima essenza del dramma suo e nostro. Anche egli ha sangue slavo nelle vene: e ha fatto, da bimbo, scuole tedesche, ed è sfociato nella ormai comune cultura italiana. Ma questa cultura non è un tranquillo stato di naturalità. Le anime da unificare, da portare all'unica parola, alla spiritualità della poesia, sono tre: quella slava, quella tedesca, quella finale, italiana. Questo il dramma dello Slataper sessant'anni or sono: questo il dramma di Aurelio Ciacchi.

E' ovvio che il nemico primo sia il conformismo dei mediocri, la naturalità dei mediocri, in cui tutto è ovvio e pacifico: mentre nei caratteri più profondi tutte le voci del passato sono presenti e chiedono di essere ascoltate.

Subito in alcuni versi d'apertura, Ciacchi ci dice il suo proposito: «Dal silenzio una voce, — dal silenzio un ascolto: — dire la propria croce... — e rivelare il volto». Ecco qui ancora una volta affermato il carattere normale delle nostre scritture: «dire la propria croce e rivelare il volto». E il non aver paura di farlo, «riservatezza nuoce». Bisogna magari sacrificare la propria pace, come diceva lo Slataper, ma rivelare il proprio volto, ma dirla la nostra croce.

Chè il volto di Ciacchi, chè la croce di Ciacchi, come il «disagio» di Quarantotti-Gambini, sono anche nostri. Il fine e il significato di questa miscellanea di Ciacchi sono già tutti indicati nella breve quartina citata. L'«Altopiano» come il «Carso» dello Slataper, rappresenta il momento di distacco dal conformismo della comunità: rappresenta la necessità del momentaneo ritiro, per poter poi comunicare agli altri l'esperienza che deve diventare fatto di coscienza comune.

In queste pagine di Ciacchi, ciò che più conta è proprio il suo dramma personale, che lui, senza presunzione, ma coraggiosamente confessa. E' abbastanza poeta per fare della sua esperienza personale, valore per tutti, quando scrive versi? E quando scrive saggi, è abbastanza uomo di pensiero? Le sue riflessioni moralistiche sono valide? Io non sono un pesatore pubblico, nè un geometra: ma in questi scritti constato e godo la vita. Avremo poi tempo anche per il giudizio di valore. Questo fascicolo, del resto, avrà il suo seguito in altri fascicoli, a modo di una rivista strettamente personale, che uscirà due volte all'anno regolarmente. Qui, versi, saggi e diari: li giudicheremo strada facendo. Ma intanto io non posso che lodare il proposito di Ciacchi, di fare i conti con la propria realtà, ma nel contempo anche con la nostra. Abbiamo bisogno sempre di qualche sasso nella piccionaia.

Dice Ciacchi in una sua poesia qui pubblicata: «Se la poesia, è mera fantasticheria, se la scienza è sterile accademismo: se la scuola è commercio di lezioni, se l'attività politica è cinico intrallazzo, se la religione s'è ridotta a solo stato giuridico, che dobbiamo fare?». E risponde: «in primis: rebellare». Dobbiamo reagire, non possiamo restare inerti.

In questa alta consegna morale. Ciacchi rappresenta veramente la continuità dello spirito vivificatore dello Slataper, e qui è chiaramente segnata la funzione che egli intende avere tra noi.

Biagio Marin

A Parigi capolavori dell'Europa gotica

Parigi, 5

Oltre 600 dipinti, sculture e altri oggetti d'arte risalenti al periodo intercorso fra il XII e il XIV secolo saranno presentati dal 2 aprile al 1.o luglio al «Pavillon de Flore», a Parigi, nell'ambito di una grande mostra dedicata all'«Europa gotica», che si svolgerà sotto gli auspici del Consiglio d'Europa.

Il «Pavillon de Flore», che fa parte dell'ex-palazzo reale, è stato recentemente recuperato e restaurato dal Museo del Louvre e sarà riaperto al pubblico per la circostanza.



La Befana, ancorchè un po' scaduta di moda, non è stata ancora interamente soppiantata da Babbo Natale, come mostra l'immagine di questa bella bambina che contempla i doni

Lieta sorpresa giorni fa per alcuni passeggeri delle linee aeree francesi. Ad Orly hanno preso servizio queste hostesses con la divisa sperimentale creata per loro da Paco Rabanne

TRA LETTERATURA E TEATRO IN GRANBRETAGNA NON CORRE MOLTO BUON SANGUE

IL CONFIDENZIALE DEI ROMANZIERI NON SI ADDICE A UNA VASTA PLATEA

Eppure narrativa e spettacolo sono ambedue arti del rappresentare, e qualche volta si fanno poesia Quindi nei due casi è risolto il problema del «creare qualcosa», e i rapporti diventano di puro mestiere

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, gennaio

Il passaggio dalla narrazione al teatro è il tema di uno studio che il critico Eric Rhode premette a tre drammi di romanzieri, pubblicati dalle edizioni Penguin. I romanzieri sono Angus Wilson, Nigel Dennis e Muriel Spark. I loro drammi, come lo stesso Rhode osserva, hanno un loro punto di partenza comune nel proposito di distruggere certi preconcetti correnti.

Nel «Mulberry Bush» di Angus Wilson, il più celebre dei tre, il tema centrale è costituito dal modo in cui la gente fa uso di idee stereotipate per evitare il confronto doloroso con la realtà. Il fallimento di queste idee stereotipate attraverso la vicenda dimostra l'inconsistenza e la futilità. Un professore universitario e sua moglie riposano su un loro codice d'onore e di buona condotta, ma riposano poco e male, per un figlio ribelle e discolo che ne costituisce la negazione vivente. Analogamente gli altri personaggi, bisticciando e giostrando fra loro, subiscono la confutazione della realtà, o riescono ad averne almeno in parte ragione solo affrontandola direttamente e coraggiosamente.

Non è veramente una tesi cui l'autore vuole arrivare, e parlare di proposito è alquanto improprio: è piuttosto il suo punto di partenza per se stesso, il suo modo di concepire la vicenda, che poi va avanti con la libertà cui i personaggi hanno diritto. Si tratta cioè non della tesi (elemento estraneo che provoca subito reazioni allergiche e distruttive nell'opera d'arte), ma del significato, che è un'altra cosa: l'angolazione, si potrebbe dire, dalla quale una vicenda è rappresentata. Ed ecco subito un punto di contatto con l'arte di raccontare. Nessuna vicenda ha per se stessa il potere d'interessare e commuovere, di provocare l'immedesimazione e la comunione tipiche della rappresentazione artistica, se non ha un significato: che è insieme la molla del raccontare, e la dimensione in cui pubblico e narratore s'incontrano. Il racconto è un significato espresso mediante la rappresentazione. Che cos'altro è il dramma? Sotto questo riguardo, nient'altro. E' anche esso un racconto.

Punti di contatto

I punti di contatto si potrebbero moltiplicare: anche il dramma è lo sforzo della mente umana di seguire fino alla normalità lo sviluppo di una situazione anormale, o di ridurla alla normalità mediante la rappresentazione stessa come sforzo di spiegazione razionale, e sotto un altro aspetto anche il dramma è il trionfo dell'estroversione, cioè di un modo di rappresentare che prescinde dalla persona dello autore per concentrarsi sui rapporti e sulle integrazioni dei personaggi fra loro, compreso a volte l'autore stesso in quanto personaggio in rapporto con altri: un modo, comunque, che riflette anch'esso un impulso di normalità, essendo l'estroversione e non l'introversione, l'esercizio dell'attenzione e della volontà nei rapporti umani, e non l'abulico sprofondamento in se stessi, non il naufragio nel mare delle sensazioni interne e tra i vaghi fantasmi del profondo, quello che chiamiamo normale nell'esistenza dell'essere umano.

Questa comunanza fra racconto e dramma si potrebbe estendere a qualunque altra rappresentazione di vicenda: al cinema, per esempio. La poetica della vicenda è una sola, comune a tutte le sue forme, e si riconosce anche nella tecnica di quei vari generi che sembrano a prima vista così separati e distinti. Il racconto ha dialoghi come il dramma teatrale e il dramma cinematografico. Tutti e tre comprendono la rappresentazione delle azioni e dei movimenti fisici. Il racconto ha in proprio la possibilità dell'introspezione diretta nell'animo dei personaggi, mentre il cinema e il teatro debbono ricorrere a metodi indiretti, se pure può essere considerata indiretta una espressione così immediata come il monologo, lo «a parte» delle vecchie commedie. Non esiste, in pratica, che una differenza di positure e di modalità tecniche: ma è pittura tanto l'acquarello quanto l'affresco. Eppure...

Il narratore italiano Giuseppe Dessì, in un recente scambio di lettere pubbliche con la scrittrice Natalia Ginzburg, ha dichiarato che per lui «la attività di narratore continua e, in un certo senso, si completa, nel teatro», ma ha pure osservato che «la gente di teatro guarda sempre con meraviglia e sospetto gli scrittori che dalla narrativa passano al teatro» e che i critici letterari italiani «continuano a sdegnare la produzione teatrale come un sottoprodotto, un'attività minore, quando non addirittura come una scappatoia all'impegno più serio e importante del racconto e del romanzo».

La Ginzburg si è detta d'accordo che «scrivere commedie e scrivere romanzi è, nell'essenza, la medesima cosa» (ed è già qualcosa), ma di non poter sentire il passaggio dalla una all'altra attività come qualcosa di continuo, giacchè la sue esperienza personale è stata proprio l'opposto: «Negli ultimi tempi, scrivendo romanzi, non riuscivo a usare che la prima persona. E quell'io a poco a poco mi aveva riempito di tedio. Non credo per niente che il romanzo sia in crisi. Credo però che oggi non si riesca a scrivere che in prima persona. Usare la terza persona in un romanzo è diventato impossibile. Perchè non lo so... Lo scrivere commedie significa, per me, sottrarmi a questo interrogativo. Consente di dare un uguale rilievo a molti personaggi...». Ma questo modo di concepire il teatro non coincide appunto con il modo più perfetto di concepire il racconto, cioè con il racconto come estroversione?

Eric Rhode, nel suo esame della situazione inglese, osserva qualcosa di simile a Dessì. Anche in Inghilterra esiste il vecchio pregiudizio che «i romanzieri non possono scrivere drammi». In generale, ammette, i romanzieri sono troppo letterari, troppo intenti a descrivere stati d'animo. Il loro tipico tono di voce, fra la sottigliezza e l'ironia confidenziale, non si adatta molto alla vastità di un uditorio. Arnold Bennett osservò, a proposito d'un dramma di un altro romanziere, Henry James, che era fatto d'una bellezza troppo modesta e serena per sostenere il paragone, davanti a un pubblico, con lo stile scintillante di Oscar Wilde. Tuttavia il pubblico inglese non ha accolto male le raffinatezze teatrali di Bennett o del romanziere Priestley o di quel «più rarefatto fra i romanzieri» che fu Charles Morgan.

Conversioni necessarie

Resta il fatto che anche in questo Paese non corre molto buon sangue fra romanzo e teatro. Gli stessi romanzieri (Kingsley Amis, per esempio) arricciano qualche volta il naso al pensiero del pubblico teatrale, delle esigenze teatrali. Nè si mostrano molto disposti alle conversioni necessarie, e si attengono alla massima espressa da Thomas Mann nella prefazione alla «Montagna incantata»: «Non temiamo di essere chiamati meticolosi, propensi come siamo a ritenere che solo una rappresentazione esauriente può essere veramente interessante».

Eric Rhode postilla: «In altre parole, il romanzo è mezzo più adatto a un tipo di talento rappresentativo capace di assorbire e dare ordine a enormi tratti di esperienza, e perciò, quando questo talento cerca di costringersi nella forma teatrale, il drammaturgo nato ha ragione di sospettare e di domandarsi quali siano i suoi motivi: per quale ragione il romanziere si rivolge a un pubblico-massa, se non per obbedire a un impulso didattico o commerciale?».

Situazione cambiata

La situazione è notevolmente cambiata, a parere di Eric Rhode, dopo la prima guerra mondiale, e specialmente negli ultimi anni. Il pubblico è meno attratto dai drammi «ben fatti» nel senso tradizionale, ed è il più disposto alle audacie e agli esperimenti, da quando la televisione e il cinema sembrano essersi stabilmente fondati su uno stile di facile accessibilità, naturalistico e fotografico. Una gran parte della drammaturgia più recente si nutre d'ambiguità, si libra sul contrasto tra le fisicità della rappresentazione, il valore estetico-edonistico della recita e della scena per se stesse, da un lato, e dall'altro lato la realtà fantastica che l'autore intende rappresentare.

A volte i due elementi si fondono, il contrasto rimane come un vago odore di zolfo e di stregoneria. Altre volte viene in primo piano, esplicito, come nell'«Enrico IV» di Pirandello. In entrambi i casi il risultato di clima teatrale è che la forma del vecchio dramma è disgregata dall'interno, e parte allo sperimentalismo e alle più spregiudicate invenzioni, e tutto ridiventa possibile, come se si trattasse di reinventare il teatro dal nulla: come se fossimo tornati al tempo, dice Eric Rhode, in cui era — a gloria di Eschilo — un colpo di genio introdurre nel dramma un secondo personaggio. E in questo nuovo clima le barriere fra narratori e teatro cadono: i romanzieri sono chiamati alla pari con i drammaturghi a reinventare il teatro.

Ingegnoso, anche se un po' tirato e sottile. Tranquillamente si può concludere che teatro e narrazione sono arti del rappresentare, e qualche volta poesia, quando un sentimento di affetto (e quindi di felicità) sia la scintilla che fa scattare il significato e la connessa rappresentazione dei fatti e dei personaggi: che se poi si voltano in dolore e deprecazione porteranno sempre in sè, come una filigrana, quel sentimento originario da cui nasce la sublimazione poetica. Quando la rappresentazione sia raggiunta, il problema del «creare qualcosa» è risolto, e i rapporti fra narrazione e teatro si riducono a puri e semplici rapporti di adattamento tecnico e di mestiere.

Eugenio Galvano

Le mostre d'arte

PITTORI MONFALCONESI

Una «collettiva» è aperta in questi giorni nella sala maggiore del «Circolo culturale „il punto"» a Monfalcone; vi partecipano ventidue pittori monfalconesi: artisti già noti ed esordienti. Le opere presentate - dipinti e disegni - sono numerose: troppe per poterle menzionare tutte; ci limitiamo quindi a vederne alcune soltanto; seguendo l'ordine in cui sono esposte, notiamo, per prime, le due in bianco e nero - due nudi - di Roberto Bruschina, un giovane artista che già conosciamo per certe sue singolari «sanguigne». Ombre rapide e pochi segni sottili danno forma a queste due immagini: curiose figure, che sembrano evocate da un tempo remoto; specie una - sensuale, con un che di perverso nel volto - si direbbe ispirata da qualche pagina oscura «fin di secolo». Ci attrae poi il grande «Ritratto di giovane ebrea» del Depetris: rilevato appena, più disegnato che dipinto, è un volto enigmatico immerso in una penombra calda, dorata. Notiamo anche quello strano insieme di forme verdastre - concrete, ma non definibili - che è la composizione di Germano Gerzeli. Del Furlàn vediamo un bel disegno; studio «in grigio» di figure inquiete; e del Masetti, la «Visione simultanea» e la «Visione aerea»: effetti dinamici in cui ha buon giuoco la destrezza grafica dell'artista.

Notiamo ancora: Sergio Pascoli che in due disegni vuol rendere il clima - ma incupito - del buzzattiano «Deserto dei tartari»; Dorino Poian che negli oli «Sassi e foglie» e «Natura morta» dilata o trasfigura fantasticamente il reale, facendolo oscuro e inquietante; Arrigo Polacco che presenta due essenziali, vividi paesaggi; Giovanni Pacor, la cui astratta bianca, levitante figura potrebbe avere una sua lontana ascendenza in certe misteriose creature di Osvaldo Licini; Flavio Snidero - un giovanissimo - che tenta di ritrarre, a penna, l'immagine del kafkiano Gregorio Samsa mutato in un insetto mostruoso. Infine, vediamo Alberto Vanon con il suo incisivo «Paesaggio» numero 2, e Amerigo Visintin che interpreta una «Grado vecchia» silenziosa, assorta.

* * *

Luciano Cecchin da Maniago espone al «Lombardia» cinquanta oli su tela, in formato minimo: dieci per sei centimetri, o anche meno. In così poco spazio, il pittore - con tocchi minuti e macule, e avvalendosi del colore stesso della tela lasciata qua e là scoperta - riesce a ritrarre paesaggi e nature morte che danno un senso di ampio respiro. Il linguaggio impressionistico del Cecchin è ottocentesco, è vero: di maniera; ma certe sintesi e sprezzature ardite, certi movimenti repentini - che non sono soltanto giochi meccanici della mano - lo rendono a volte, meno usuale, più accetto.

B. P.

AL «VERDI» DI TRIESTE SI PREPARA «LA PSKOVITANA» DI RIMSKY-KORSAKOFF

Ivan sovrano terribile di un immenso Stato

La sua gigantesca figura racchiude una storia d'ambiente e di uomini che si realizza attraverso eroismi e tradimenti, guerre e vittorie liberatrici

Tempestoso e tragico è stato il regno di Ivan IV il Terribile, oggetto di valutazioni e interpretazioni diverse sulle quali gli storici si dividono in due gruppi: quelli che puntano sul carattere patologico o sulla pazzia dello Zar e quelli che inclinano a spiegare le sue azioni in base alle esigenze e ai problemi essenziali dello Stato moscovita, attribuendogli una partecipazione meditata e cosciente alla storia del suo tempo.

Ivan IV fu il primo principe di Mosca a essere incoronato Zar, a vedere sanzionato il suo atto dai patriarchi della Chiesa d'Oriente e a praticare rapporti ufficiali con l'estero. Con l'appellativo di autocrate volle sanzionare il suo potere assoluto all'interno e sottolineare la sovranità assoluta della sua monarchia. Pertanto Ivan il Terribile rimane la classica figura del tiranno russo.

Ivan IV aveva tre anni quando morì suo padre, Basilio III, nel 1533. Il governo della Russia venne affidato alla moglie Elena della famiglia Glinskij e alla Duma dei boiari. Due casate principesche, quella dei Sujskij e quella dei Belskij si disputavano la reggenza. Prevalsero i Suiskij. La loro reggenza fu di interessi unicamente famigliari.

Ivan IV aveva tredici anni quando si volse imprevedibilmente contro Andrej Suiskij che fu trucidato dai servi dello Zar, il quale prendeva così possesso della sua eredità. Il 1547 viene considerato come inizio del regno di Ivan IV. Nello stesso anno sposò Anastasia della nota famiglia boiara dei Romanov. Il despota scelse Anastasia da un elenco di giovani dame dell'aristocrazia russa dopo aver scartata l'alternativa di un'alleanza matrimoniale con l'estero. Matrimonio felice. Nello stesso anno scoppiava un incendio nell'interno del Cremlino e la folla terrorizzata uccideva lo zio dello Zar mettendo in pericolo la sua stessa vita. Lo Zar ne riportò una crisi pericolosa e pensò che quella sciagura fosse una punizione per i suoi peccati. Volle fare atto di pubblica contrizione sulla Piazza Rossa, promettendo di governare solamente nell'interesse del popolo russo. Gli anni successivi del regno di Ivan IV vennero definiti «la prima metà positiva del suo regno». Sotto il benefico influsso della mite e graziosa moglie, il giovane Zar collaborò con un gruppo di consiglieri illuminati, convocò il primo grande «zemskij sobor» dal quale ottenne l'approvazione per una serie di riforme: un nuovo codice di leggi, alcune innovazioni nella amministrazione locale e la conoscenza e il rapporto dei sudditi su numerose questioni e problemi d'importanza vitale.

Nel 1551 si svolse un grande Concilio ecclesiastico detto dei «Cento capitoli» che contribuì a regolare la posizione della Chiesa nei rapporti con lo Stato e la società, e a disciplinare gli affari ecclesiastici. Nel riassetto venne creato un unico calendario della Chiesa comprendente tutti i santi regionali russi. Il nuovo sistema di amministrazione locale può essere giudicato come uno dei tentativi più coraggiosi per risolvere lo spinoso e secolare problema dell'unità amministrativa e legislativa della storia russa. Il nuovo ordinamento mirava a eliminare la corruzione e le vessazioni dei funzionari nominati dall'alto mediante la partecipazione popolare agli affari locali. La popolazione ebbe facoltà di eleggere assessori propri che esercitassero uno stretto controllo sulle loro attività e li mettessero, ove occorresse, in stato d'accusa. Nel 1556 Ivan IV emanò un regolamento generale per il servizio militare della piccola nobiltà. Negli anni intorno al 1550 Ivan e i suoi consiglieri intrapresero una riforma dell'esercito; tale riforma attribuiva maggiore importanza al genio e all'artiglieria per potenziare fra l'altro la linea di difesa meridionale. Nel decennio 1550-1560 lo Stato moscovita stava impegnandosi in una serie di guerre, e inoltre si profilava una nuova fase della lotta contro le popolazioni della steppa. Dopo l'ascesa al trono di Ivan IV la Russia continuò a subire, come al tempo dei suoi predecessori Pietro il Grande e Boris Godunoff, profonde incursioni di vari eserciti tàtari, specie nei Khanati di Kazan, Astrakan e Crimea, incursioni che costavano molto care allo Stato moscovita per le rovine e devastazioni. Contro il prevalere dei tàtari i russi intrapresero nel 1551 un'offensiva diretta contro il Khanato di Kazan. Ma appena iniziata la campagna contro Kazan i tàtari di Crimea, appoggiati da giannizzeri e artiglierie, invasero il territorio moscovita puntando sulla capitale. Così che i russi ripresero l'avanzata su Kazan.

Crisi violenta

Come si può capire da quanto ci racconta lo storico Rjasanovskij, un russo americanizzato, Ivan IV operava attraverso le vicende di tante guerre per realizzare l'unità geografica, territoriale e amministrativa onde completare l'annessione degli Stati russi dal Nord al Sud, dall'Artico al mare caldo del Sud, dalla Lituania e Volinia alla Polonia, dagli Urali alla Siberia, giacchè Ivan IV il Terribile volle anzitutto la formazione di uno Stato moscovita unitario e forte. Ma nella sua azione, non sempre vittoriosa, il monarca assolutista sofferse un colpo doloroso. Nel 1560 morì improvvisamente Anastasia, la consigliera intelligente, moglie dello Zar. Persuaso che si trattasse di un complotto per avvelenarla, Ivan IV il Terribile fece condannare tutti coloro che vennero sospettati di tale delitto.

Verso il 1564 Ivan IV abbandonò improvvisamente Mosca per trasferirsi nella cittadina di Alexandrov. Un mese dopo lo Zar annunciava il proposito di abdicare e pronunciava accuse contro i boiari e il clero. Al suo ritorno a Mosca, dettato da dure condizioni, i suoi consiglieri si accorsero che egli era sofferente di una violenta crisi psicologica e fisicamente del tutto deperito e sconvolto. Dopo la morte della prima moglie Ivan il Terribile perdette il suo equilibrio psichico e si aggravarono le sue facoltà mentali. Nessuna delle sei mogli successive seppe esercitare su di lui l'influsso benefico che aveva avuto Anastasia. Lo Zar andava soggetto a manie di persecuzione e scoppi di collera selvaggia. L'esistenza del tiranno venne presa dall'incubo che lui stesso aveva creato, e vedeva traditori dappertutto. Con Maljuta Skuratov e altri «opricniki» il sovrano di tutte le Russie prendeva parte alle indagini e presenziava alle orribili torture e alle esecuzioni dei condannati. Passava repentinamente dalle dissolutezze e crudeltà estreme a impeti di pentimento, dall'empietà alla preghiera. Nel 1581, in un accesso di furore, lo Zar percosse con un bastone acuminato il figlio Ivan, erede al trono, facendolo morire. Lo Zar morì nel marzo 1584.

Su questa figura di eccezionale rilievo nel bene e nel male e di contrastanti caratteri la storiografia russa e le interpretazioni politico-sociali sono state asservite a ideologie svariate. Per esempio, gli storici sovietici hanno sottolineato solamente l'elemento progressista che il regno di Ivan IV ha rappresentato per la storia russa e la valida difesa degli interessi nazionali russi da lui sostenuta contro i nemici interni ed esterni. Ma, osserva Riasanovskij, dal quale abbiamo ripreso molte citazioni, nonostante le ingegnose interpretazioni razionali delle azioni di Ivan il Terribile, nel quadro della tragica storia russa sussistono ognora gravi incertezze; non si hanno prove rilevanti se i boiari costituissero una classe avversa al centralismo moscovita nè che fossero una seria minaccia per la corona. La storia dell'«Opricnina» è quella di un massacro più che di una congiura o di una guerra civile. Infine non si può disconoscere la componente patologica di Ivan nel comportamento psichico. Uomini come lui sono stati causa di molte tragedie private. Ma Ivan non era un cittadino privato bensì il sovrano assoluto e tirannico di un immenso Stato. Se è lui che ha fatto la storia, non è meno vero che questa storia d'ambiente e di uomini, di eroi e di tradimenti, di invasioni e di vittorie liberatrici, è colma di sangue, di dolori, dall'antica età di Kiev al periodo della Russia moscovita.

Accento particolare

Nella parte di Ivan, l'esecuzione che è in allestimento al Verdi ci presenta il basso Nicola Rossi Lemeni, artista di superiori qualità e di raro intelletto e sensibilità, già acclamato nel nostro teatro in varie opere. Il suo ritorno mette un accento particolare sul dramma la cui vicenda si articola su «La fanciulla di Pskow». Musicalmente, dietro la fanciulla si profila l'ombra di Mussorgsky e di Rimsky-Korsakoff. Olga, così si chiama la fanciulla di Pskow, viene attratta verso lo Zar, che essa ignora essere suo padre, ed è innamorata del capo dei ribelli. Rimsky-Korsakoff si disinteressa del problema morale e sociale dei personaggi, giacchè vicenda e caratteri sono per lui pretesti per creare un fuoco d'artifizio di colori, di immagini, di figurazioni strumentali di draghi, di maghi che popolano quasi tutte le sue opere. Scolaro di Balakirev, Rimsky-Korsakoff appartenne al gruppo dei cinque fondatori della musica nazionale russa, scostandosi dal formalismo dell'Europa occidentale e ritornando ai Lieder popolari nazionali con la fusione di un proprio motivo conduttore dell'armonismo russo e di una ritmica suggestiva che sono stati i fondamenti del gruppo cui appartennero Mussorgsky, Rimsky-Korsakoff, Ciaikowsky, Balakirev, Borodine, Cesare Cui, senza contare i grandi loro predecessori come Dargomisky, Glinka.

La vicenda racconta che lo Zar Ivan IV il Terribile minaccia con un severo castigo la libera città di Pskow che si arma in difesa della sua libertà. I boiari decidono di trattare con lo Zar, il quale riconosce in Olga, figlia del governatore principe Tomakow, la propria figlia, frutto di un'avventura fuggevole. Michail Tutscka, sposo di Olga, irrompe nel feudo dello Zar, ma Olga che si trova presso lo Zar per indurlo alla mitezza, viene colpita mortalmente. La «Fanciulla di Pskow» impiega un declamato cantabile che è tutto di Dargomisky, mentre nella coralità e nella caratterizzazione del protagonista risente l'imitazione del «Boris». Il soggetto dell'opera ispirato alla vita di Ivan il Terribile dimostra come sotto il prevalere di varie influenze, Rimsky Korsakoff, allora ventisettenne, fosse impregnato del nazionalismo musicale russo in senso realistico. Dopo le due revisioni compiute da lui in età matura, la «Fanciulla di Pskow» rimane il documento dell'alleanza con la parte nazionalistica-realista del gruppo dei cinque eroi della musica russa.

Rimsky-Korsakoff non ha trovato ancora nella «Fanciulla di Pskow» un proprio stile personale, però conserva un canto parlato d'imitazione di Mussorgsky e un declamato cantabile che venne usato dai «Mächtigen Haufleín», interrotto attraverso alcuni episodi lirici. Vi sono però momenti di vera grandezza, come nella scena del convegno popolare di Pskow che viene sostenuto al suono di una colossale campana e col canto corale di elevazione «Così accade secondo la volontà di Dio». Nella «Fanciulla di Pskow» Rimsky-Korsakoff volle tagliare alcune scene sostituendole con altre e aggiungendovi all'azione un prologo che racconta la storia di Vera Scheloga, la donna dei boiari. Con questa visuale sulla natura musicale di Rimsky-Korsakoff e di Mussorgsky si è voluto brevemente accennare non solo alle doti del loro specifico linguaggio elementare, insieme drammatico e fanciullesco nella tensione musicale, ma anche all'abbozzo scenico della vicenda con gli episodi che si riferiscono alla tragedia di Ivan IV il Terribile, e le eventuali varianti che potessero venire inserite secondo l'esigenza teatrale e le caratteristiche dettate dal complesso dei cantanti.

Vittorio T[illegible]quilli

CRONACA DELLA CITTA'

RIFORNIMENTI ORTOFRUTTICOLI AL CENTRO-EUROPA

FELICE AVVIO NEL PORTO AI TRAFFICI ISRAELIANI

L'attuazione dell'accordo col Governo di Gerusalemme sarà festeggiata al prossimo arrivo della nave «Sara»

Si sta concretando, già agli inizi del nuovo anno, l'accordo stipulato qualche tempo fa tra l'Ente autonomo del porto e la «Citrus Marketing Board» per uno sviluppo dei traffici israeliani attraverso il nostro porto.

E' di questi giorni, infatti, lo arrivo della prima nave — la «Mike Legenhausen», con 69 mila casse di ortofrutticoli destinate all'Ungheria, Austria, Cecoslovacchia, Svizzera e Germania Ovest. Tra qualche giorno, inoltre, è atteso alle nostre banchine il piroscafo «Sara», che si trova ancora sotto carico a Haifa: essendo questa la prima nave israeliana (la precedente è una «noleggiata»), al suo arrivo saranno presenti anche alcuni esponenti di Gerusalemme, i quali offriranno un ricevimento a bordo: nell'occasione, con tutta probabilità, sarà tenuta una conferenza stampa, al fine di illustrare l'importanza dell'avvenimento, in quanto l'arrivo di questi prodotti sta a dimostrare la validità dei traffici fra il Medio Oriente e l'Europa centrale. Verso la metà del mese, inoltre, è previsto l'arrivo a Trieste della nave «Doron», che trasporterà ortaggi e uova.

Del nuovo accordo con il Governo di Gerusalemme si è ampiamente parlato ieri nel corso di una riunione tra l'assessore regionale all'industria e commercio, avv. Marpillero, e i presidenti e segretari generali degli enti camerali della nostra regione. Nei programmi con Israele — è stato sottolineato — figurano la creazione a Trieste dell'Ufficio commerciale di Israele, il potenziamento dei traffici marittimi con quella nazione — con speciale riguardo all'istituzione di servizi di navi traghetto — e una stretta e feconda collaborazione fra gli operatori economici del Friuli - Venezia Giulia e gli operatori economici israeliani nei vari settori dell'industria, del commercio e dell'agricoltura, in riflesso ai problemi delle esportazioni italiane e israeliane.

Sotto questo aspetto va inquadrato anche il prossimo viaggio che una rappresentanza regionale effettuerà in quel Paese, alla fine di gennaio. Nell'incontro di ieri, infatti, è stata esaminata la composizione di una delegazione di operatori economici che, sotto la guida dell'assessore Marpillero e dei dirigenti delle Camere di commercio della regione, si recherà in Israele. Si è così giunti alla prima fase realizzativa di un progetto nell'ambito della azione di approfondimento dei temi avviati e discussi dal Presidente della Giunta regionale, Berzanti, in occasione del suo viaggio in Israele.

Alla metà di dicembre si era avuto un incontro, nella sede dell'assessorato industria e commercio, con l'addetto commerciale all'Ambasciata di Israele a Roma; erano presenti, oltre all'avv. Marpillero, il presidente e il segretario generale della Camera di commercio di Trieste, dottori Caidassi e Steinbach, il dott. Paparo per la Giunta regionale, l'ing. Colautti per l'Ente porto, il capo ufficio commercio estero dell'ente camerale, dott. Maurel, il direttore della Finanziaria, ing. Bettini, e il dott. Paschi in qualità di esperto del commercio.

Nell'incontro di ieri, inoltre, sono stati posti in particolare evidenza gli aspetti positivi dei sempre maggiori rapporti tra le Camere di commercio e gli organi regionali, con particolare riferimento all'opera di incentivazione economica che, attraverso gli enti camerali stessi, viene svolta dall'assessorato regionale all'industria e commercio. Durante la riunione, è stata altresì analizzata l'attività svolta dalla Camera di commercio nello scorso anno, e si è proceduto a un esame — sia pure a grandi linee — degli interventi regionali e camerali previsti per il 1968.

A quanto è stato reso noto al termine dell'incontro, l'esame dei programmi che in special modo interessano l'economia del Friuli-Venezia Giulia ha spaziato su molteplici argomenti, tutti di viva attualità. Anzitutto i problemi dei traffici portuali e dei trasporti: il traforo di Passo Monte Croce Carnico per i collegamenti con la Germania in generale e la Baviera in particolare, la cui realizzazione verrebbe a ridurre di ben 100 chilometri il percorso fra Trieste — e il suo porto — e Monaco di Baviera. Poi l'autostrada Udine-Tarvisio, indispensabile per il grande traffico, e destinata a comporre la saldatura fra la rete autostradale italiana e quella dei Paesi dell'Europa centro-orientale, coincidendo con i due itinerari internazionali contemplati dalla convenzione di Ginevra, cioè la «E 7» (Roma - Udine - Vienna - Praga - Varsavia) e la «E 14» (Roma - Trieste - Salisburgo - Linz - Praga - Stettino).

E' stato sottolineato, quindi, il fatto che in relazione alla Udine - Tarvisio è prevista la sistemazione definitiva del valico Tarvisio-Coccau, per il quale passano il traffico turistico e tanta parte di quello commerciale proveniente dalla Baviera e dall'Austria e diretto verso l'Alto Adriatico e la zona orientale della Val Padana. E' evidente, del resto, che al valico di Coccau dovrà sorgere un nuovo parco doganale, attrezzato modernamente.

Oltre a esaminare gli sviluppi verso la realizzazione dell'autostrada Villesse-Gorizia, con attenzione sono stati pure vagliati i problemi dei centri commerciali per il commercio estero, la partecipazione delle aziende della Regione a Fiere e mostre internazionali, e quella della Unione regionale delle Camere di commercio alla mostra specializzata nella produzione di marmi, allestita a Monaco.

PROMEMORIA DEGLI ORARI

OGGI, FESTA DELL'EPIFANIA: chiusura di tutti i negozi, tranne: le rivendite di pane, che terranno aperto dalle 7.30 alle 12; le latterie (aperte dalle 7 alle 12); i fiorai (aperti dalle 8 alle 13); le pasticcerie, confetterie, biscotterie e rosticcerie, che terranno aperto dalle 8 alle 21.30.

Gli esercizi di barbiere e parrucchiere saranno aperti dalle 8 alle 13, secondo quanto ha comunicato l'Associazione degli artigiani.

DOMANI, DOMENICA: chiusura di tutti i negozi, tranne: le laterie, che terranno aperto dalle 7 alle 12; le pasticcerie, confetterie, biscotterie e rosticcerie, che tranne: le latterie, che ter- 21.30.

CALENDARIETTO

Oggi: Epifania - Il sole sorge alle 7.46 e tramonta alle 16.36.

Ieri: temperatura massima 7,2; minima 1,7; pressione mb. 1013,2 stazionaria; umidità 67 per cento; vento km. 5 da E.S.E.; cielo coperto; mare calmo con temperatura di gradi 8,5.

Maree — OGGI: alta alle 2.10, cm. 32 e alle 13, cm. 7 sopra il l. m.; bassa alle 9.25, cm. 2 e alle 19, cm. 30 sotto il l. m. — DOMANI: alta alle 2.50, cm. 31 sopra il l. m. e bassa alle 10.35, cm. 8 sotto il l. m.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Barbo-Carniel, piazza Garibaldi 4, tel. 90015; Giusti, via Bonomea 93 (Gretta), tel. 30376; Godina, All'Igea, via Ginnastica 6, tel. 93152; G. Papo, via Felluga 46 (S. Luigi), tel. 93395; All'Alabarda, via dell'Istria 7, tel. 95914; Al Galeno, via S. Cilino 36 (S. Giovanni), tel. 96252; de Leitenburg, piazza S. Giovanni 5, tel. 36924; Mizzan, piazza Venezia 2, tel. 24905.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): All'Alabarda, via dell'Istria 7, tel. 95914; Al Galeno, via S. Cilino 36 (S. Giovanni), tel. 96252; de Leitenburg, piazza S. Giovanni 5, tel. 36924; Mizzan, piazza Venezia 2, tel. 24905.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 90235.

Il piazzale di manovra della stazione di Poggioreale del Carso dove è avvenuta la raccapricciante sciagura. La freccia indica i miseri resti del ferroviere Del Degan pietosamente coperti («Giornalfoto»)

TRAGEDIA SUI BINARI DELLA STAZIONE DI POGGIOREALE DEL CARSO

Spaventosa morte di un ferroviere decapitato da un treno in manovra

La vittima è un noto sportivo fratello del pugile Mario Del Degan — Ben sei carri sono passati sul suo corpo straziandolo orribilmente

Orrenda sciagura allo scalo ferroviario di Poggioreale del Carso. Un ferroviere è morto decapitato e atrocemente straziato dalle ruote di sei carri merci che sono passati sul suo corpo.

La vittima, un popolare sportivo, è Giovanni Del Degan, di 31 anni, che abitava con la moglie e la figlioletta di due anni in via Sara Davis 13. Suo fratello è il noto pugile Mario Del Degan. La disgrazia è avvenuta verso le otto quando sul vasto piazzale di manovra della stazione di confine di Poggioreale del Carso, ben venti convogli erano in movimento per raggiungere i binari predestinati. Il lavoro era, come sempre, febbrile. L'aria ancora tagliente e umida non permetteva alla brina di asciugarsi sicchè le traversine erano scivolose.

Gli addetti agli agganciamenti dei convogli sono uomini svelti, pratici del loro lavoro che eseguono con perizia e con coraggio. Si infilano tra i respingenti dei carri li attaccano l'uno all'altro e poi saltano fuori dal loro pericoloso posto e danno il segnale: via libera. Il locomotore si può muovere, i vagoni sono agganciati. Avanti un altro treno. E così via.

Ogni giorno c'è molto da fare a Poggioreale del Carso: sono i treni merci che aspettano di essere dirottati sul binario giusto, sono quelli che attendono il convoglio per una determinata destinazione e i treni sono tanti, perciò bisogna fare presto.

«Si lavora forse troppo in fretta — ci ha detto un ferroviere —. Per regolamento bisognerebbe sempre compiere la operazione di aggancio o di sgancio a convoglio fermo ma, molte volte, non c'è tempo e la si esegue anche se il locomotore è in movimento».

«Altre volte — ci ha detto un altro ferroviere — su uno stesso binario sono in azione due locomotori che spostano i vagoni ed allora sì che è pericoloso lavorare».

Sulla disgrazia avvenuta al trentesimo binario infatti ci sono tre tesi, che abbiamo raccolto per dovere di cronaca e che riportiamo. A quanto sembra però la più vicina alla verità e sulla quale stanno ora indagando gli agenti della Polfer riguarderebbe due locomotori in manovra sullo stesso binario e per di più in un punto dove le rotaie formano una curva.

Al momento della tragedia Giovanni Del Degan era, secondo questa versione, in mezzo alle rotaie e stava provvedendo all'agganciamento del primo di una serie di otto o nove vagoni al locomotore a nafta, il numero «1» dei convogli in manovra. Egli era intento al suo lavoro quando l'ultimo dei carri merci è stato sospinto in avanti da altri, carichi di ferro, che avevano preso l'abbrivio per uno spintone dato dal secondo locomotore che operava sullo stesso binario numero trenta. I carri merci, per il colpo ricevuto sono avanzati per varie decine di metri spingendo in avanti lo stesso locomotore. Giovanni Del Degan, scaraventato a terra dal vagone che stava agganciando, è finito sulla massicciata: e il suo corpo è stato martoriato dalle ruote di sei vagoni, una delle quali gli ha mozzato il capo.

Secondo un'altra versione, il ferroviere si sarebbe trovato invece accanto al binario e sarebbe stato investito dallo stesso treno che stava effettuando la manovra.

E così pare che sia stato ieri quando è accaduta la disgrazia. Diciamo «pare» in quanto la sciagura è ora al centro di una difficile indagine condotta con molta accuratezza dalla polizia ferroviaria, che mantiene il riserbo sull'intera questione.

Infine la terza versione è quella di uno scivolone improvviso dello sventurato Giovanni Del Degan. Egli avrebbe messo un piede in fallo e sarebbe finito sotto le ruote del convoglio in movimento.

Gli agenti della polizia ferroviaria di Poggioreale del Carso stanno, come abbiamo detto, indagando sulla esatta dinamica dell'orrenda sciagura. Gli inquirenti hanno interrogato sino a tarda sera tutti i ferrovieri che si trovavano al momento del fattaccio nei pressi del trentesimo binario o che stavano lavorando vicino allo sventurato Del Degan, mettendo a verbale tutte le loro dichiarazioni.

Giovanni Del Degan, di 31 anni, la vittima della sciagura

Il primo a vedere il corpo straziato del ferroviere è stato Antonino De Natale, guardia della polizia ferroviaria. Dato immediatamente l'allarme, è stato bloccato il lavoro e sono intervenuti sul posto i sanitari della CRI con il dott. Arena, funzionari di polizia, dirigenti delle Ferrovie, il magistrato di turno dott. Ballarini, il medico legale prof. Nicolini e gli specialisti del gabinetto scientifico della Questura.

Il brigadiere Crippa della polizia ferroviaria ha diretto le indagini ed ha riferito i primi risultati direttamente al Magistrato.

Appena a mezzogiorno la salma è stata traslata all'Obitorio di via Pietà a disposizione dell'Autorità giudiziaria.

La notizia della tragica fine di Giovanni Del Degan — diffusasi rapidamente in città — ha suscitato particolare rimpianto nell'ambiente sportivo, dove lo sventurato ferroviere era ben noto e apprezzato. Nel 1961 e nel 1963 egli aveva fatto parte della squadra di canottaggio del Dopolavoro ferroviario che conquistò il campionato seniores per la classe «quattro con» e «quattro senza timoniere». Una famiglia, la sua, di sportivi: Mario Del Degan, fratello minore della vittima, è pugile professionista, della «Scuderia» di Benvenuti, Carbi e Pravisani.

PER PARLARCI DELLA GALASSIA

Giunge dall'America l'astronomo Shapley

Visiterà il nostro Osservatorio

E' atteso oggi nella nostra città un astronomo di fama internazionale, il prof. Harlow Shapley, già direttore dell'Osservatorio astronomico di Harvard. Lo scienziato terrà una conversazione in lingua inglese, lunedì alle ore 19 al Centro culturale americano di via Galatti 1, sul tema «La galassia e l'umanità»; la manifestazione, illustrata da diapositive, è stata organizzata dall'Associazione italo-americana in collaborazione con l'Osservatorio astronomico della nostra città.

Il prof. Harlow Shapley da oltre mezzo secolo conduce studi e ricerche in campo astronomico, dove si è affermato come scienziato di fama mondiale: e le sue scoperte gli hanno valso il nome di «Copernico della galassia». Ha prestato la sua opera all'Osservatorio di Mount Wilson in California, e dal 1921 al 1952 è stato direttore dello Osservatorio di Harvard. E' membro dell'Accademia americana delle arti e delle scienze, della quale è stato presidente dal 1939 al 1944, nonchè di numerosi istituti e associazioni scientifiche straniere. Tra i numerosi premi e riconoscimenti che gli sono stati conferiti va ricordato quello assegnato dal Pontefice Pio XI nel 1941. Le sue opere più recenti comprendono «The Inner Metagalaxy», «Of Stars and Men» e «The Wiew from a Distant Star».

Il prof. Harlow Shapley, che conosce di fama il nostro Osservatorio, ha espresso il desiderio di visitare durante la sua permanenza a Trieste le attrezzature della sede di via Tiepolo e quelle della succursale di Basovizza. E' da rilevare, in proposito, che la professoressa Margherita Hack, alla quale è affidata la direzione dell'Osservatorio, ha ritenuto utile iniziare ricerche anche in un campo del tutto nuovo per l'istituto cittadino: quello della radioastronomia solare.

Il rinnovo del bollo a Duino e a Muggia

L'Automobile Club Trieste, al fine di agevolare il pagamento della tassa di circolazione agli automobilisti residenti fuori Trieste, istituisce oggi, dalle 9.30 alle 12.30, presso il Municipio di Duino-Aurisina e la Galleria Lo Squero di Muggia un servizio di esazione delle tasse.

Al Palazzo del Governo il Prefetto dott. Cappellini ha ricevuto in visita di presentazione il sovrintendente scolastico regionale prof. Angioletti.

Nella sede CISNAL di via Battisti 4 stamane con inizio alle 11.30 saranno distribuiti i pacchi dono della Befana ai figli degli iscritti.

A Muggia in occasione della Befana stamane l'Inter Club offrirà con inizio alle 10.30 uno spettacolo di disegni animati ai bimbi della cittadina.

UNA LUNGA SERIE DI SIMPATICHE MANIFESTAZIONI

SI CONCLUDE CON LA BEFANA LA STAGIONE DELLE STRENNE

Consegna dei tradizionali doni ai vigili urbani

La stagione delle strenne si conclude oggi con una pioggia di doni per i figli dei dipendenti delle varie amministrazioni pubbliche; centinaia di bambini saranno infatti al centro di una serie di festosi trattenimenti. La festa dell'Epifania è inoltre l'occasione per il tradizionale omaggio ai vigili urbani, attestazione di riconoscenza nei confronti di coloro che ogni giorno dell'anno sono impegnati a disciplinare un traffico sempre più intenso.

Per la «Befana del vigile» la Amministrazione regionale provvederà alla distribuzione di pacchi dono a Trieste, Gorizia, Udine e Pordenone. L'omaggio della Giunta regionale sarà recato alle ore 10 ai Portici di Chiozza dall'assessore allo sport e alle attività ricreative, prof. Cumbat; quello del Consiglio regionale sarà consegnato alle ore 10.30, al semaforo di piazza Garibaldi dallo stesso presidente dell'Assemblea, dott. de Rinaldini. Il dono del Commissario di Governo sarà infine consegnato a mezzogiorno, ai Portici di Chiozza, dal dott. Vergone.

Ed ecco la serie di manifestazioni preannunciate per oggi. Ai bambini assistiti dalla Amministrazione provinciale il presidente dott. Savona distribuirà, nella sede di piazza Vittorio Veneto, pacchi dono contenenti giocattoli, indumenti e dolciumi; l'assessore all'assistenza, prof. Foschi, consegnerà dal canto suo i doni ai bambini assistiti nei Comuni minori. La distribuzione all'Istituto medico pedagogico sarà fatta dall'assessore anziano, prof. Apih. Complessivamente verranno consegnati dalla Provincia, nella mattinata, 1100 pacchi dono. Altri 320 pacchi verranno poi distribuiti dal presidente Savona ai figli dei dipendenti dell'Amministrazione provinciale; i doni, confezionati dalle organizzazioni sindacali, verranno consegnati al cinema «Capitol», nel corso di una festosa manifestazione che si concluderà con la proiezione di documentari e con il sorteggio di alcuni attraenti premi. Nel pomeriggio, infine, verranno consegnati pacchi dono ai piccoli ospiti del Preventorio Villa Sartorio e del collegio Sergio Laghi.

Alla distribuzione di pacchi dono, che avverrà stamane alle 9 nella caserma dei Carabinieri di via dell'Istria, presenzierà il Commissario di Governo, Cappellini, il quale si recherà alle 10.30 anche alla Società Ginnastica Triestina dove saranno festeggiati i bambini dei dipendenti della Pubblica Sicurezza.

Alla festa dei Vigili del Fuoco, in largo Niccolini, presenzierà alle 10.30 il Viceprefetto Miceli. E infine il Commissario di Governo sarà rappresentato dal dott. Vergone alla distribuzione delle strenne ai figli dei dipendenti comunali, nella sede dell'ARAC.

Anche il presidente dell'Ente porto, dott. Franzil, ha voluto ricordare la Befana promuovendo una festicciola, alla quale prenderanno parte nella sede di Zaule tutti i dipendenti assieme ai loro familiari. Po- chi dono saranno distribuiti bambini dalla signora Fran-

La Cassa di Risparmio Trieste, rispettando una lie- tradizione, ha organizzato che quest'anno una festa per figli dei dipendenti. La riunio- avrà inizio stamane alle 10 cinema «Ariston»; saranno pr- senti il presidente avv. Iaut il direttore generale, dott. D- lise. Saranno consegnati libr- ti di risparmio, dolci e gioc- toli a 347 bambini.

Stamane alle 10 al cinem- «Excelsior» vi sarà anche u- manifestazione organizzata Sindacato lavoratori metalm- canici della Camera del Lavo- per i figli dei propri organiz- t:, dipendenti dell'Italcantie- del San Marco, del CMI, de- Dilfi e della Fabbrica macch- Sant'Andrea. Analoga mani- stazione si terrà al cinema « labarda» per i figli dei dip- denti dell'Arsenale Triestino del cantiere Felszegi.

La «Befana del bambino p- fugo» è stata organizzata da- Associazione delle Comun- istriane al cinema «Grattacie- la manifestazione inizierà a- 10 con uno spettacolo di car- ni animati.

Per i figli degli addetti de- Cooperative Operaie e della D- spral la Befana arriverà stam- ne alle 10 al cinema «Modern- in via dell'Istria: cartoni a- mati e pacchi dono per tut-

Questo pomeriggio, infine, Befana giungerà al Circolo creativo «Giuseppina Sarag- nella sede socialista di via F- via, per la distribuzione di chi pacchi dono ai figli dei s- ci; alla festa che comincerà a- le 16.30, sarà presente il vi- Sindaco prof. Lonza.

ESTRAZIONI DEL LOTTO

BARI	39	51	55	23	56
CAGLIARI	45	39	46	61	86
FIRENZE	66	4	76	33	34
GENOVA	62	38	16	24	45
MILANO	10	13	41	48	52
NAPOLI	77	43	9	35	79
PALERMO	86	60	77	88	36
ROMA	49	31	3	73	86
TORINO	75	48	68	43	86
VENEZIA	60	28	31	81	59

Schedina Enalotto:
x, x, 2, 2, 1, 2, 2, x, 2, x, x, x

Ai cinque vincitori con punti dodici andrà la quota di 5.128.000 lire; agli 86 vincitori con punti undici andrà la quota di 223.600 lire; agli 893 vincitori con punti dieci andrà la quota di 21.500 lire.

I dodici sono stati realizzati a Roma, Genova, Milano, Brescia e Bologna.

Il monteprem̀i è di 64.105.911 lire.

Nella zona del Veneto orientale sono stati realizzati 2 undici e 70 dieci.

A Trieste 24 dieci, a Gorizia 2, a Udine 10.

STATO CIVILE

5 gennaio 1968

MORTI: Demarchi Ezio a. 46; Marchiolli Virgilio a. 45; Tamburin Susanna giorni 2; Nasazio Silvio a. 91; Delise Santo a. 83; Agnoli Rosa Faustina a. 80; Zavadlal Vladimiro a. 58; Radossich ved. Momich Eufemia a. 73; Mihalic ved. Coloni Maria a. 74; Biekar Anna Maria a. 89; Iera ved. Zucco Antonia a. 83.

NATI: 16.

PER L'IMPOSTA DI FAMIGLIA E LA COMPLEMENTARE

Da lunedì in esposizione i ruoli dei contribuenti

Non è stato possibile provvedere agli aggiornamenti connessi con la decisione di mantenere l'addizionale

E' stato ufficialmente confermato ieri dal Comune che la pubblicazione dei nuovi ruoli dell'imposta di famiglia, della complementare e dei tributi minori comunali verrà effettuata, come da noi anticipato, lunedì prossimo, 8 gennaio. Quest'anno, com'è già stato rilevato, la pubblicazione degli elenchi dei contribuenti ha subito un lieve ritardo a causa del mantenimento, anche per il '68, dell'addizionale del 10 per cento; essa era stata applicata lo anno scorso per sopperire alle spese pro alluvionati ed è stata mantenuta in vigore perchè lo Stato possa far fronte allo aumento delle pensioni di guerra votato dal Senato senza che la legge avesse una copertura finanziaria.

Poichè la decisione era stata presa dal Governo a metà dicembre, il nostro Comune aveva preferito attendere, al contrario di altre Amministrazioni italiane, le disposizioni sulla nuova applicazione dell'addizionale; e ciò per non dover aggiornare gli elenchi in un secondo tempo, con notevole onere di lavoro e non senza un aggravio finanziario. Invece le attese disposizioni non sono state ancora emanate, per cui è stato infine deciso di dare corso alla pubblicazione degli elenchi, nei quali le cifre sono riportate senza gli aumenti derivanti dall'addizionale. Ciò significa che a tutti i contribuenti saranno successivamente inviate delle cartelle aggiuntive, recanti il solo importo relativo all'addizionale, oppure — se le attese disposizioni ministeriali lo prescriveranno — le maggiorazioni verranno riscosse con i ruoli del 1969.

Per quanto riguarda l'imposta di famiglia e gli altri tributi comunali, gli elenchi resteranno in visione degli interessati per venti giorni consecutivi, all'albo pretorio del palazzo municipale, in via Malcanton 3. Si tratta di sei elenchi — compilati per ordine alfabetico e per ordine decrescente d'imposta — nei quali sono registrate le «variazioni» da apportarsi ai ruoli delle imposte e tasse comunali per il 1968. Gli elenchi delle «variazioni» comprendono le nuove iscrizioni, le modifiche predisposte in base alle denunce presentate dai contribuenti entro il 20 settembre scorso, nonchè le richieste dei contribuenti stessi d'iscrizione a ruolo a titolo provvisorio in attesa che abbiano corso le contestazioni da essi opposte alle cifre attribuite loro d'ufficio.

Insieme con tali elenchi saranno disponibili per la consultazione anche i ruoli relativi all'anno scorso, affinchè gli interessati possano, al caso, controllare l'entità delle «variazioni».

Sempre per quanto riguarda l'imposta di famiglia e gli altri tributi comunali (fognatura, asporto rifiuti, insegne, cani, ecc.) saranno esposti lunedì anche i ruoli «provvisori», contenenti cioè i cosiddetti avvisi di accertamento: essi riportano le cifre fissate d'ufficio dal Comune e possono perciò venire al caso contestate dagli interessati. Questi ruoli saranno esposti soltanto fino al 15 gennaio — dalle ore 9 alle 12 — e non già per venti giorni come quelli precedenti; e saranno visibili non all'albo pretorio, bensì presso la Ripartizione Imposte e tasse (palazzo di Largo Granatieri 2, terzo piano).

Dopo il 15 gennaio — avverte il Comune — gli elenchi verranno trasmessi all'esattoria comunale per la riscossione; e trascorso il tempo utile per il pagamento, l'esattore provvederà alla riscossione forzosa, ai sensi di legge. Ad ogni modo, contro l'iscrizione a ruolo è ammesso il ricorso al Prefetto, entro sei mesi dall'ultimo giorno di pubblicazione, per i motivi previsti dalla legge.

Da lunedì fino al 12 gennaio, infine, saranno esposti al pubblico — dalle ore 9 alle 12 presso la Ripartizione comunale delle Imposte e tasse — anche gli elenchi dei contribuenti all'imposta complementare («Vanoni»). Dopo il 12 gennaio anche tali ruoli verranno passati all'esattoria comunale per la riscossione. Ma anche in questo caso è ammesso il ricorso, il quale dovrà essere fatto però all'Ufficio distrettuale delle Imposte dirette (palazzo degli Uffici finanziari, piazza Chiesa Evangelica 2, terzo piano) entro 20 giorni dalla notificazione della cartella di pagamento o dalla notificazione, in mancanza della cartella, dell'avviso di mora, oppure dalla notificazione del ruolo.

«PUPE» E ORO NEL SOTTOBOSCO DEL COMMERCIO

È diventato redditizio giocare con le bambole

Esportate e rivestite a nuovo si trasformano in «souvenirs» Motivi alla base del sostenuto traffico di oggetti preziosi

Dopo «Casa di bambola», un Ibsen potrebbe scrivere «Città di bambole»: infatti tale è divenuta Trieste per i turisti di oltre frontiera. Dove vanno a finire le migliaia di «pupe» che vengono acquistate dagli stranieri? Più d'uno se l'è chiesto. La risposta ci è stata fornita con franchezza da uno degli «operatori» che viene settimanalmente a rifornirsi di bambole nella zona che gravita intorno al Borgo teresiano. Non si tratta di un collezionista e i suoi interessi nulla hanno di bambinesco o di sentimentale. Ci ha detto che il prodotto italiano, seppure di basso prezzo è di fabbricazione eccellente. Egli porta le bambole comperate a Trieste in Croazia e nella Dalmazia, dove sarte esperte le rivestono con i tradizionali costumi delle zone costiere od interne. Si tratta di un ottimo «souvenir» per i tedeschi, gli inglesi, i francesi, gli americani. Dice che le 3000 lire spese a Trieste si moltiplicano fino a 10-12.000 lire in certi centri balneari e turistici dalmati. Il costo del rivestimento delle bambole con i costumi tradizionali jugoslavi viene a costargli circa 2000-2500 dinari. Altri 2000 dinari ricava il secondo rivenditore. Al primo restano pertanto nette circa 3000-4000 lire.

Il traffico frontaliero ha fatto nascere un nuovo tipo di «operatore» economico viaggiante che approfitta delle divergenze in atto fra i sistemi economici per inserire la propria mediazione. Sono operatori che ormai conoscono il mestiere, i centri d'acquisto, quelli di rivendita e che si giovano della conoscenza linguistica per far «viaggiare» un prodotto dall'occidente all'oriente.

Da qui anche il ben noto «boom» delle nuove oreficerie e gioiellerie che — a parte l'«incidente» della «Orient Gold» — continuano ad attrarre gli acquirenti d'oltre frontiera.

Gli orefici e i gioiellieri che operano da vecchia data a Trieste considerano «esplosiva» questa dilatazione dei servizi di vendita di prodotti aurei in una città come la nostra, dove, in passato, il traffico dell'oreficeria aumentava lentissimamente nel tempo. Ma la spiegazione è data dal costante incremento dei transiti di frontiera e dalla progressiva liberalizzazione degli scambi nella vicina repubblica. Da noi, i viaggiatori provenienti da oltre confine acquistano un po' di tutto, sia per il fatto che nel loro Paese il commercio al minuto è ancora assoggettato a certe norme restrittive, quanto per l'effettivo divario di prezzi fra la produzione italiana e quella jugoslava in alcuni articoli. La esistenza del divario spinge il cittadino d'oltre frontiera a scegliere il negozio triestino piuttosto che quello del suo paese, per la migliore scelta delle merci, per l'abbondanza della offerta, e per la qualità dei prodotti.

Un'altra domanda sorge spontanea a questo punto. Dove va a finire tutto l'oro che i cittadini d'oltre frontiera acquistano da noi? Abbiamo interpellato alcuni acquirenti jugoslavi e della Zona B per cogliere le ragioni di questi acquisti. In merito agli oggetti fabbricati in oro ci è stato detto che al di là dei posti di blocco l'oro viene considerato, assieme ad altre merci di pregio, molto più sicuro del dinaro-carta. Non dicono apertamente di temere una svalutazione della loro moneta, ma lo lasciano capire. Meglio, perciò, disporre di un piccolo fondo di riserva composto da prodotti lavorati in metallo pregiato, che accumulare nelle banche o nelle cooperative di risparmio valuta cartacea che potrebbe, da un momento all'altro, essere assoggettata ad una manovra di svalutazione.

Ma non è questo il solo motivo. Un tale che abbiamo trovato in una oreficeria del Borgo Teresiano ci ha spiegato, senza tanti giri di parole, cosa fa dell'oro acquistato a Trieste: formata una partita di oggetti d'oro, egli si sposta in altre repubbliche della Jugoslavia per rivendere il prodotto stesso a prezzi ben maggiorato; va nel Banato, nella Voivodina, in Dalmazia, nel circondario di Skopije, dove rivenderlo è facilissimo. E, fatto l'affare, torna a Trieste e ripete l'operazione. Sua moglie, invece, si spinge fino al confine con la Bulgaria, dove trova da collocare il prodotto in valuta straniera (generalmente Deutsche Mark, sterline o dollari) ai «frontalieri» bulgari. Un'altra donna con cui abbiamo parlato ci ha raccontato invece che il suo «mercato» è al confine con la Romania.

E' così che si forma una «catena aurea» che da Trieste si snoda verso le direzioni più impensate, che vanno, comunque, dal Banato ungherese fino alla «Vallata delle rose» in Bulgaria. Alcuni di questi «operatori» riforniscono comunque anche i negozi della Dalmazia, soprattutto i negozi frequentati da turisti stranieri che acquistano volentieri dei «souvenir» d'oro, ritenuto prodotto artigianale locale.

Ci sono infine «operatori» jugoslavi che si spingono addirittura fino a Venezia ed a Treviso alla ricerca di monili d'oro di maggior pregio che non trovano nelle nuove improvvisate oreficerie del Borgo Teresiano. Un trafficante che conosce bene il suo «mestiere» assicura che a Venezia ha trovato un grossista che gli vende «ottimi» oggetti a buon prezzo, che poi è facile collocare in Jugoslavia. Ma da qualche tempo, per altro, si nota una maggior «capacità di scelta» da parte degli acquirenti: disdegnano taluni il prodotto di paccottiglia per rivolgersi verso l'articolo di marca. E allora scelgono come sede di affari — se sono provvisti di passaporto — il mercato veneziano. Se si può trarre una «morale» per gli orefici «nuovi», forse è questa: raffinarsi o perire.

Oltre 200 borse di studio della Società «Italia»

Anche per l'anno scolastico 1967-1968 la società «Italia» di navigazione mette a concorso un cospicuo numero di borse di studio per i più meritevoli tra i figli dei suoi dipendenti di mare e di terra. Per i figli dei marittimi (sottufficiali e comuni) le borse saranno 158, e precisamente 75 da 40 mila lire per gli studenti delle scuole medie inferiori, 75 da 50 mila lire per gli studenti delle scuole medie superiori, 8 da 100 mila lire per gli studenti universitari. Per i figli del personale amministrativo, del personale di Stato Maggiore navigante e del personale operaio, le borse saranno 52, e precisamente 20 da 40 mila lire per gli studenti delle scuole medie inferiori, 22 da 50 mila lire per gli studenti delle scuole medie superiori, 10 da 60 mila lire per gli studenti universitari.

Gli interessati potranno richiedere informazioni circa le norme di partecipazione alla direzione del personale della società «Italia», cui dovranno essere presentate, corredate da opportuna documentazione, le domande entro i seguenti termini: per gli studenti dei diversi ordini di scuole figli di marittimi, entro e non oltre il 31 marzo di quest'anno; per i figli di appartenenti al personale amministrativo e di Stato Maggiore navigante e al personale operaio, entro e non oltre il 31 gennaio per gli studenti di scuole medie inferiori e superiori, entro e non oltre il 31 marzo per gli studenti universitari.

Concorso per dietista

Fino al 17 febbraio possono essere presentate alla Provincia le domande delle candidate al concorso per un posto di dietista di prima, seconda e terza classe presso l'Ospedale psichiatrico. I requisiti sono i seguenti: età massima trent'anni, diploma di abilitazione alle attività tecniche femminili (ramo dietologia) o diploma di Scuola media superiore e diploma di dietista rilasciato da una scuola autorizzata. Per informazioni e chiarimenti rivolgersi il lunedì, mercoledì e venerdì dalle 10 alle 12 all'Ufficio personale della Provincia in via Geppa 21.

Le strenne alla Regione



(«Giornalfoto»)
La tradizionale distribuzione dei pacchi-dono ai figli dei dipendenti dell'Amministrazione regionale, nella ricorrenza dell'Epifania, ha avuto luogo ieri mattina nella sala maggiore del CCA. Alla simpatica cerimonia hanno presenziato il Presidente del Consiglio regionale, de Rinaldini, il Vicepresidente della Giunta, Giacometti, l'assessore ai Lavori pubblici Masutto e il Vicecommissario del Governo nella Regione, Molinari. Dopo la proiezione di alcuni cortometraggi e cartoni animati e l'estrazione a sorte di quattro ricchi premi speciali si è proceduto alla consegna di 380 pacchi-dono contenenti giocattoli, libri e dolci ad altrettanti bambini. Brevi e cordiali parole sono state rivolte ai presenti da de Rinaldini e Giacometti.

UN GUIDATORE CUI GIA' FU TOLTA LA PATENTE

La tragica esperienza non lo ha reso prudente

E' finito contro un albero del Passeggio Sant'Andrea con l'auto appena acquistata - Ferito il passeggero

Con una «Giulietta spider» acquistata di seconda mano tre giorni or sono e con una patente ritirata già due volte, il carrozziere Giorgio Gagliardo, di 24 anni, abitante in via Cologna 14, è andato ieri a schiantarsi contro uno dei grossi tronchi degli alberi che crescono lungo il Passeggio San'Andrea all'altezza della «passerella». Nello incidente, imputabile, a quanto sembra, alla velocità, il Gagliardo ci ha rimesso la potente vettura spider, mentre l'amico Luigi Chiari, un macellaio di 18 anni, abitante in vicolo dell'Ospedale militare 31, che viaggiava con lui, ha riportato la frattura del braccio destro, per cui dovrà rimanere ingessato per un mese e mezzo.

Il fragoroso incidente è avvenuto alle 16.30. Giorgio Gagliardo e l'amico Luigi Chiari, provenienti dai Campi Elisi, stavano dirigendosi verso il Campo Marzio, seguendo il Passeggio Sant'Andrea, una strada abbastanza larga ma ugualmente pericolosa per le curve accentuate.

Proprio all'uscita di una di queste curve la macchina ha sbandato paurosamente ed è finita sul marciapiede di destra, schiantandosi contro uno degli alberi. La velocità al momento dell'urto sembra fosse notevole, almeno a giudicare dalle striature lasciate sull'asfalto dalla macchina e dalla violenza dello scontro che ha quasi disintegrato la vettura.

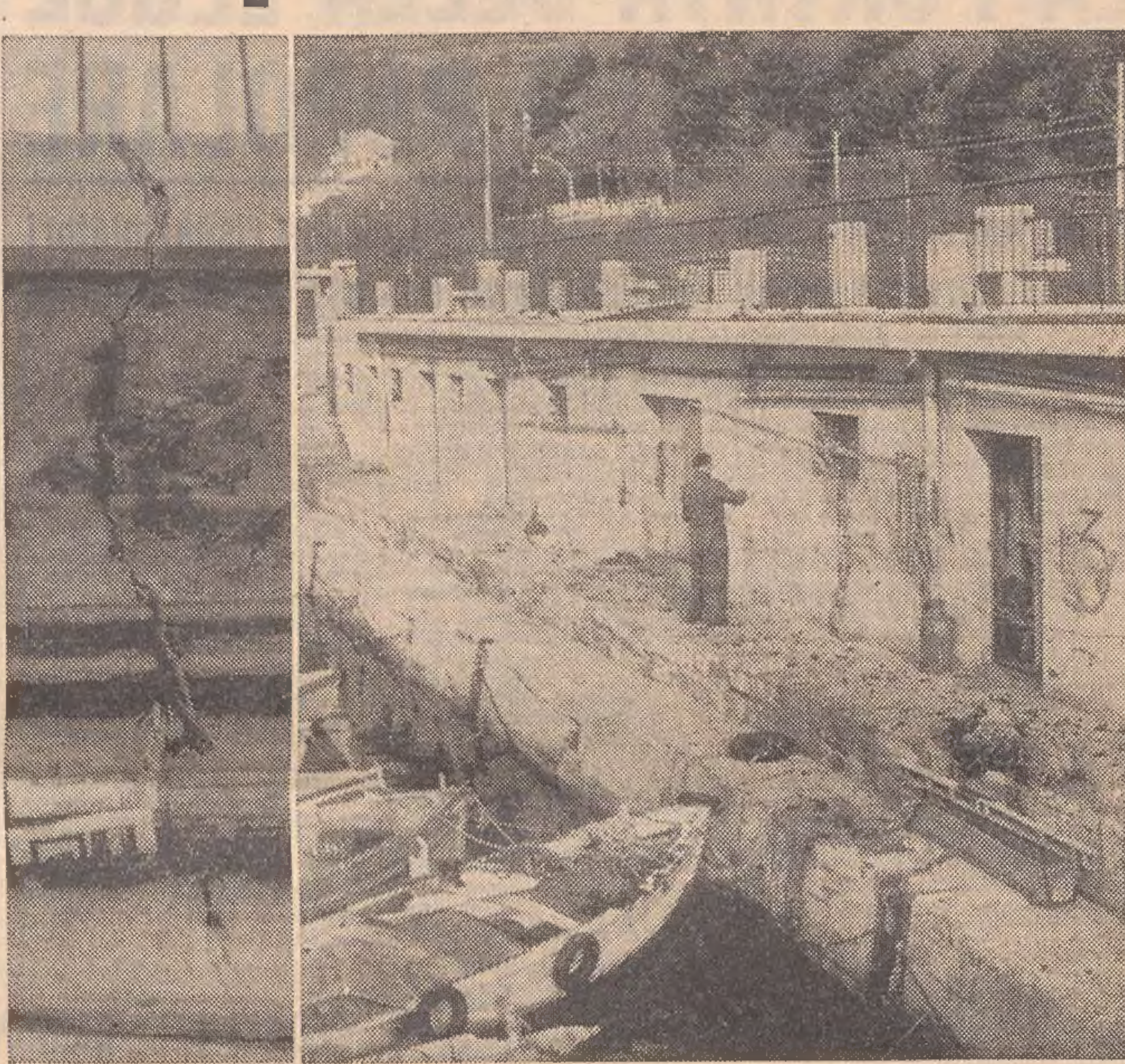
Secondo un testimone, la «Giulietta spider» avrebbe superato in piena curva una «Volkswagen» e l'incidente sarebbe avvenuto proprio nel momento in cui la vettura stava riportandosi sulla destra. Ma la velocità avrebbe impedito al giovane automobilista di controllare la vettura che è finita fuori strada.

Sul posto sono accorsi gli agenti della Polizia stradale, i quali hanno provveduto ad assumere i rilievi.

Giorgio Gagliardo è, a dir poco, un guidatore sfortunato. Il 24 ottobre del 1962, investì in via Giulia una ragazza di diciotto anni, Maria Grazia Ceselin, che stava attraversando la strada all'altezza della via Margherita, e che a causa dell'incidente, morì. In quella circostanza Giorgio Gagliardo si trovava alla guida di un autofurgoncino e stava scendendo la via Giulia diretto verso il centro. L'osourità della strada e la velocità eccessiva (il magistrato lo fece arrestare per questo motivo) furono all'origine dell'incidente, che costò al guidatore il ritiro della patente per tre anni: dal 18 dicembre del 1962 alla fine del 1965.

Il 28 maggio dello scorso anno la Prefettura ritirò nuovamente al Gagliardo la patente, questa volta per un mese, in quanto non aveva ottemperato all'obbligo della revisione del documento di guida.

Da qui all'eternità?



(«Giornalfoto»)
Divieto di accesso - Pericolo. Sarà un anno, o forse già due, che questo cartello avverte con malinconia della singolare fragilità di una costruzione all'apparenza piuttosto massiccia. E' il deposito per i pescatori del porticciolo di Cedas, che pur senza godere di particolari audacie costruttive (ed estetiche) ha fatto le crepe e sembra dover crollare da un momento all'altro. Infatti, con quali suggerimenti di scienza delle costruzioni non si sa, il tutto è stato imbrigliato con cavi d'acciaio e fili di ferro, un po' provvisoriamente si intende, e un po' buffamente, ma intanto sta in piedi. Ovvio che la terrazza nel frattempo non sia praticabile, meno ovvio invece che niente ancora è stato fatto per cancellare questa nota stonata e... prolungata. Che sia un danno irreparabile? O che il restauro sia costosissimo?

SEGNALAZIONI

Un quiz postale

«Non è il classico episodio della lettera ricevuta trent'anni dopo essere stata spedita, magari da una persona da tempo defunta, e che perciò ha per un momento l'effetto, per il destinatario, di un messaggio dall'al di là. Mi si permetta ugualmente di esprimere la massima meraviglia per la cartolina che mi è stata regolarmente recapitata dal postino il 4 gennaio; essa mi era stata inviata da Torri del Benaco, un'amena località sul Garda e il timbro postale recava la data del giorno prima: 3 gennaio 1968. Senonchè la cartolina era firmata da un gruppo di amici con i quali avevo trascorso a Trieste le festività natalizie, e che sul Garda — me l'hanno confermato essi stessi — si erano recati l'ultima volta nello scorso agosto. Anzi ricordo che m'era dispiaciuto di non aver potuto trascorrere con loro quella vacanza sul Garda. Ho mostrato loro la cartolina ed effettivamente era la stessa che mi avevano inviato appunto in agosto.

«Ora, come mai essa mi è stata recapitata a distanza di tanti mesi? Dove è potuta giacere finora? E' possibile che sia stata inizialmente smarrita all'ufficio postale di Torri del Benaco e infine ritrovata e spedita? La cosa mi ha vivamente incuriosito e gradirei se fosse possibile, un chiarimento da parte della direzione provinciale delle Poste, almeno sui motivi teorici, in astratto, che possono originare un disguido del genere. Per facilitare un'eventuale indagine, preciso ancora che la cartolina era affrancata regolarmente.

«Particolare forse interessante: accanto al mio indirizzo, anch'esso perfettamente regolare, c'era segnato — con inchiostro diverso da quello usato da chi scrisse e firmò la cartolina — il numero di codice postale "34100", che corrisponde, lo so, alla nostra città: indicazione incompleta, in quanto non tiene conto del numero zonale e di quello della via corrispondenti al mio indirizzo, e perciò pleonastica. E' lo stesso che dire Trieste - provincia di Trieste. E' possibile che il numero sia stato aggiunto dagli addetti all'ufficio postale di Torri del Benaco, che pure dovrebbero conoscere il loro mestiere? O è forse questa, mi si perdoni un'illazione forse gratuita la chiave del mistero?». Lettera firmata.

Il muro di via Rigutti

«Mi richiamo, anche a nome dei 19 firmatari, alla segnalazione del 3 ottobre dell'anno scorso, riguardante la "Via Rigutti alta". Io, che sono alla soglia degli ottant'anni devo fare, dalla via Conti, per andare alla Maddalena, e ciò spessissime volte, il giro per la via Rigutti, lo scalone che porta alla via Molino a Vento. Immaginare con l'inverno, la bora, la piaggia! Vorrei, con queste righe, richiamare ancora una volta l'attenzione delle competenti autorità comunali affinchè si diano premura, accontentando centinaia di persone, di aprire l'invocato pertugio nel muro che chiude la via Rigutti alta. Spero che il lavoro sia tale da non dover venir approvato dal Consiglio o dalla Giunta. Grazie per la pubblicazione. Antonio Pozar, cancelliere a riposo».

L'assessore ai Lavori pubblici Mocchi risponde sempre, con molta cortesia e sollecitudine, alle segnalazioni dei nostri lettori: forse questa, riguardante via Rigutti alta, gli è sfuggita, o forse il problema, che sembra semplice, implica difficoltà che il profano ignora. Siamo certi che l'assessore vorrà spiegarlo ai lettori interessati e lo ringraziamo sin d'ora.

Freddo allo Psichiatrico

«Caro "Piccolo", siamo parenti di una degente all'Ospedale psichiatrico di S. Giovanni e crediamo giusto segnalare il seguente fatto. Da molte settimane abbiamo constatato quanto scarso sia il riscaldamento nei reparti. In particolare nel mese di dicembre abbiamo registrato una temperatura oscillante sui quattordici-quindici gradi con punte minime di addirittura dodici gradi. Oltre al sensibile disagio è preoccupante il pericolo che rappresenta una simile temperatura per quegli ammalati come la nostra, semi-incosciente ed agitata, più scoperta che no, debole per l'età e la malattia, facile preda di bronchiti e polmoniti sovente letali per i vecchi.

«Alleghiamo, per vostra conoscenza, la fotocopia di una protesta inviata il 22 dicembre alla Provincia e firmata da oltre venti persone. Speriamo che questo appello attraverso le "Segnalazioni" sia utile almeno per gli altri visto che la nostra cara congiunta sta declinando rapidamente. Grazie, Eleonora Clan, Omero Cleva, A. Serafini».

Casa Caprin

«Sotto il titolo "Cittavecchia crolla in attesa di un piano", sul "Piccolo" del 4 gennaio ho letto tra lo altro: "...ed è per questo che mancando vincoli di carattere storico o artistico gli edifici vengono lasciati nel più assoluto abbandono". A questo punto, pur non trattandosi di Cittavecchia, due sole parole: Casa Caprin. A voi ogni commento. Vivamente ringraziando, Antonio Randini»

Abbiamo già parlato, della Casa Caprin, molto tempo fa. Ma torneremo a parlarne.

I grandi itinerari 1968

Presso l'UCV - CIT di Piazza Unità sono in distribuzione i programmi per:

Olimpiadi del Messico - Ottobre 1968
India - Nepal
Giappone
Australia e Mari del Sud
Giro del Mondo
Brasile - Argentina
Mar dei Caraibi
Africa: Safari + Vacanze balneari

Ufficio Centrale Viaggi - CIT Trieste, Piazza Unità 6, telef. 24793 - 24796.

SUCCESSO DELLA MANIFESTAZIONE AL C. C. A.

I canti di Theodorakis



(«Giornalfoto»)

Sotto gli auspici dell'Amministrazione provinciale, del Comune di Trieste, e di quelli del circondario, si è tenuta nella Sala Maggiore del Circolo della Cultura e delle Arti una manifestazione musicale sostenuta dal complesso mandolinistico greco intitolato a Mikis Theodorakis.

Diretto da Yannis Didilis, il complesso fu sorpreso dai recenti avvenimenti in Grecia durante una tournée all'estero e continua il suo giro raccogliendo larga messe di solidali applausi indirizzati al compositore imprigionato, una fra le vittime più illustri dell'attuale regime.

Il musicista Theodorakis non tiene alcun conto della vasta problematica che ha investito la musica contemporanea. Per questo agli inizi fu snobbato come uno scrittore di facili motivi da festival. Si tratta invece di un musicista che ebbe il coraggio di affrontare alle radici il canto antico delle sue genti, di modernizzarlo appena, come attualizzato appare il suono del «bouzouki», una specie di mandolino di derivazione illustre in quanto simile al liuto ma fiorito in Oriente. Il mancato accostamento di Theodorakis al linguaggio contemporaneo significa genuino e spontaneo rifiuto all'aridità cerebrale, il suo tributo d'omaggio alle danze contadine ed ai canti popolari non è espediente o sfruttamento di luoghi comuni, ma tributo di amore per una terra ed un popolo. Nè, del resto, la sua vena melodica appare evanescente o scarsamente illuminata; talvolta è asciutta, quasi uno schizzo efficace ad interpretare nostalgicamente lo spirito del testo.

Tra le sue centinaia di canzoni, il complesso «I Bouzouki» ha operato una scelta significativa proponendo i cicli più noti e cari alla gente greca: dallo «Epitaffio» su versi di Yannis Ritsos, a «Epifania» di Georges Seferis (Premio Nobel per la poesia), al ciclo scritto da Kostas Varnalis.

Vicende recenti e dolorose hanno contribuito a dare una nuova spinta ad un genere folcloristico, l'ultimo scoperto in Europa, già esploso attraverso una capillare diffusione discografica. Una folla straboccante è convenuta al C.C.A. ad ascoltare ed applaudire i giovani musicisti divenuti paladini dell'anima della Grecia libera: i componenti del complesso, il loro direttore Didilis, i cantanti Maria Farantouri e Antonis Kaloyannis.

In apertura della manifestazione, ritardata da alcuni inconvenienti di ordine tecnico, il dott. Savona per la Provincia e l'ing. Spaccini per il Comune hanno espresso con nobili e sentite parole la solidarietà dell'intera cittadinanza verso il Paese amico.

C. G.

All'Intendenza di Finanza dalle 10 alle 12 di tutti i giorni feriali possono essere richieste notizie in merito al concorso per esami a 184 posti di ingegnere in prova nel ruolo della carriera direttiva dell'Amministrazione periferica del catasto e dei servizi tecnici erariali. Le domande devono essere presentate entro il 18 febbraio.

La ripresa dei processi a Palazzo di Giustizia

L'attività del Tribunale penale riprenderà venerdì 12, all'indomani della solenne cerimonia per l'inaugurazione del nuovo anno giudiziario. Per la prima udienza della nuova sessione sono stati messi in ruolo cinque dibattimenti.

La Corte d'Appello ricomincerà i processi penali martedì 16 gennaio, e anche la Pretura riaprirà l'aula verso quella data per le udienze penali ordinarie. Diciamo ordinarie, in quanto i procedimenti per direttissima non si attengono ad alcun ruolo.

In gennaio ci sarà anche la prima sessione della Corte di Assise, che incomincerà il giorno 18 con il processo a carico di Rodolfo Guiscardo-Remondino, l'ufficiale che esplose alcuni colpi di pistola contro l'ex innamorata Mariella Del Toso e il di lei fidanzato, ferendoli entrambi. Per il 23 gennaio è stata messa in ruolo invece la causa contro Giuseppe Vergoz, il bracciante che affrontò a colpi di rivoltella la donna che non voleva più saperne di lui. Il Vergoz sarebbe dovuto già venir giudicato, ma all'inizio del dibattimento fu colto da malore e, pertanto, il dibattimento stesso dovette venir rinviato.

FERITI DUE CONIUGI

Filobus tamponato da un furgoncino

Ad Aquilinia un motofurgoncino ha tamponato ieri mattina un filobus della linea «20», e i due occupanti del piccolo veicolo, marito e moglie, sono rimasti feriti.

L'incidente è avvenuto mentre la filovia stava rallentando la marcia per arrestarsi alla fermata. L'operaio Giovanni Millo (60 anni, Dorsella di Muggia) ha frenato forse un po' in ritardo il proprio veicolo ed è andato a sbattere contro la parte posteriore della «20». Nell'incidente egli ha riportato una ferita lacero-contusa alla parte destra della fronte ed ematomi alla tempia destra, mentre sua moglie, Maria Maslo in Millo, che gli sedeva accanto, si è prodotta una contusione alla parte sinistra della fronte. Marito e moglie sono stati trasportati con un'autolettiga della CRI all'Ospedale maggiore e ricoverati, con la prognosi di una settimana, nella divisione neurochirurgica.

LE ORE DELLA CITTÀ

Festa della famiglia

Domani, domenica, in tutte le Parrocchie della città sarà celebrata la «Festa della famiglia». La ricorrenza sarà ricordata con particolare solennità nella Chiesa di Sant'Antonio Taumaturgo, dove alle ore 11.15 l'Arcivescovo celebrerà una S. Messa per le famiglie della Diocesi. Durante il rito, sarà festeggiata una coppia che compie sessanta anni di matrimonio. Inoltre, al pomeriggio, alle 17.30, presso il teatro dei Salesiani in via dell'Istria, l'Arcivescovo avrà un incontro con le famiglie della Parrocchia.

Trattenimenti istriani

Nella sede di via Silvio Pellico 2 dell'Unione degli Istriani si svolgeranno oggi i due già annunciati trattenimenti: il «Ballo dei giovani», dalle 15.30 alle 19 e il grande «Ballo della Befana» che avrà inizio alle 21.30 per concludersi alle 1 del mattino.

Domenico - Tamaro

di via Gatteri 29, annuncia alla affezionata clientela che dall'8 gennaio inizia la FIERA DEL BIANCO con prezzi di vera occasione.

Il «Presepio parlante»

Oggi, festa dell'Epifania, è la sesta giornata di esposizione al pubblico del «Presepio parlante» allestito dalla Repubblica dei Ragazzi nella sua sede di palazzo Vivante in largo Papa Giovanni, che sarà aperta al pubblico alle 15.45. Alle 16 avrà inizio la «Rievocazione della Natività» che sarà ripetuta ogni 20 minuti, circa, sino alle 18. Negli intervalli i visitatori potranno visitare nelle altre sale le mostre «Il Parroco del Mondo: Giovanni XXIII» e «I viaggi di Papa Paolo». L'ingresso è libero.

Arredamenti Trieste

Il consorzio degli Artigiani Mobilieri Triestini espone nella sua sede di via Settefontane 74, sempre nuovi modelli. Inoltre, i nostri progettisti sono interessati alla «nuova linea Trieste 68» studiata per l'adattamento al gusto ed alla proporzione dei vostri appartamenti. Per progetti ed esecuzione di arredamenti in genere rivolgetevi fiduciosi al nostro consorzio.

Mobili Ballarin in Viale

Cucine, cucine, cucine: veri gioielli! Viale 53, dopo il Politeama.

Corso allievi paracadutisti

Sono ancora aperte le iscrizioni al tredicesimo corso allievi paracadutisti, per il 1968. Le iscrizioni si ricevono nella sede della Sezione paracadutisti nella Casa del Combattente (via XXIV Maggio 4) ogni giorno, escluso il sabato e fino a tutto il 10 gennaio, dalle 18 alle 20.

Autoscuola Automobile Club

Conseguire la patente non significa saper guidare. Saper guidare significa conoscere profondamente il Codice della Strada e avere una perfetta impostazione di guida. Corso completo alla tariffa eccezionale di lire 22.500. Iscrizioni in piazza Duca degli Abruzzi 1, tel. 28435.

Padovan parchetti

rivolgetevi con fiducia per qualsiasi lavoro di parchetti raschiatura e applicazione del SYNTEKO originale, riparazioni e posa dei battiscopa lucidi, telefono 95239, via Paduina 5.

Principe

calzature *di lusso*, Corso Italia 19, continua con successo la tradizionale vendita di saldi di stagione.

Nuovo brevetto anti-bora

Con una modestissima spesa oggi tutti possono evitare gli snervanti sbattimenti delle persiane avvolgibili, dovuti ai colpi di bora. Il dispositivo, ideato e brevettato, N. 789968, dal concittadino Valerio Mungherli è efficacissimo anche contro le raffiche più forti. Esso, di semplicissima applicazione, blocca completamente l'avvolgibile, elimina ogni rumore provocato dalle raffiche di vento, e nel contempo rende l'avvolgibile stesso inaccessibile dall'esterno e quindi, per i serramenti posti ai piani bassi, può fungere anche da efficace antifurto. Per informazioni telefonare al N. 27645 o al 69411.

British film club

Il British film Club informa i propri soci che martedì 9 gennaio sarà proiettato «My Fair Lady». Prima rappresentazione alle 17.30; seconda alle 20.30. Lo spettacolo ha la durata di tre ore circa.

Appliques

in ferro battuto, ecco la soluzione ideale per completare un arredamento. Le troverete in vasto assortimento da *Presel*, via S. Francesco 16.

«I Magnifici 8»

sono le pietanze che il *Ristorante all'Orso* propone all'attenzione della Sua clientela.

Mercato ortofrutticolo

I prezzi prevalenti (tra parentesi, dopo ciascuno i minimi e i massimi) delle derrate di maggior consumo esitate ieri al Mercato ortofrutticolo all'ingrosso sono stati i seguenti:

Frutta: arance 94 (36-212); mandarini 165 (36-282); limoni 95 (83-135); banane 242 (220-286); mele 77 (29-165); pere 94 (59-153).

Verdure: aglio 800 (600-1000); bietole costa 88 (50-113); carciofi 54 (30-75); broccoli 106 (massimo); cappucci 65 (53-71); cavolfiori 112 (71-141); verze 47 (36-71); cicoria 94 (75-100); cipolle 55 (47-71); finocchi 77 (31-94); insalate diverse 163 (63-225); insalata locale 150 (130-200); patate 46 (36-94); pomodoro 141 (59-520); radicchio rosso var. 220 (175-225); radicchio rosso Gorizia 300 (313-563); radicchio verde imp. 275 (250-438); radicchio verde loc. 1400 (1000-2000); sedano locale 200 (150-250); sedano imp. 141 (118-176); spinaci imp. 125 (75-250); spinaci loc. 350 (300-450).

PUBBLICATA SULL'ULTIMO BOLLETTINO DELLA REGIONE

LA PORTATA DELLA LEGGE SULL'EDILIZIA POPOLARE

Ne saranno beneficiati senza eccezione i piccoli risparmiatori Alcune norme speciali per i sinistrati dall'esplosione a Udine

L'ultimo numero del 1967 del Bollettino Ufficiale della Regione Friuli-Venezia Giulia, pubblica tra l'altro la legge regionale n. 27 del 29 dicembre 1967, concernente «Provvedimenti per incentivare l'edilizia popolare ed economica nella regione». Il nuovo strumento legislativo, tramite il quale l'Amministrazione regionale tende ad aiutare il cittadino nella costruzione o nell'acquisto di una casa propria, si presenta di attualità e utilità molto significative. Sinora, infatti, gli interventi legislativi regionali e anche quelli dello Stato nello specifico settore dell'edilizia avevano interessato esclusivamente le situazioni di maggiore urgenza quanto ad abitazioni e le classi sociali meno abbienti, trascurando una vasta categoria di lavoratori, i quali, pur disponendo di un piccolo capitale, non avevano tuttavia la possibilità di sostenere l'onere dell'acquisto di una casa sul mercato libero.

La legge n. 27, invece, è destinata al piccolo risparmiatore, all'artigiano, al commerciante, all'impiegato, sia che essi operino singolarmente, sia che si associno in cooperative. Le provvidenze previste hanno lo scopo di facilitare eventuali mutui, che aggiungendosi al piccolo fondo di risparmio familiare, consentano di disporre dell'intera somma necessaria per acquistare, o costruire, un'abitazione di tipo economico e popolare. Va comunque rilevato, in proposito, che la distinzione tra «economico» e «popolare», che una volta prevedeva vincoli diversi all'edilizia sovvenzionata, si è notevolmente attenuata in seguito all'entrata in vigore di nuove leggi nazionali in materia, per cui oggi i due termini non costituiscono più motivo di limitazioni di particolare rilievo all'estensione, alla funzionalità e alla comodità.

In sostanza, con questa legge, l'Amministrazione regionale viene autorizzata a concedere contributi semestrali sugli interessi dei mutui contratti per l'acquisto o la costruzione di nuove abitazioni popolari ed economiche da parte di singole persone o cooperative. Gli interessati devono trovarsi nelle condizioni previste dalla legge stessa ed i mutui verranno contratti solamente con istituti di credito a ciò autorizzati dallo Stato.

La misura del contributo semestrale regionale sarà pari alla differenza fra una semestralità di ammortamento, calcolata in base al tasso del mutuo contratto con l'istituto di credito, ed una semestralità di ammortamento, calcolata in base al tasso annuo del quattro per cento. Il beneficio, comunque, non può essere concesso per un periodo superiore ai vent'anni e cessa con l'estinzione del mutuo. Lo stanziamento sarà destinato con titolo di preferenza, entro la misura massima del 70 per cento, a favore di coloro i quali intendano costruire nuove abitazioni. Avranno pure ordine di priorità, in ordine di presentazione, le domande che si riferiscono a costruzioni nell'ambito dei piani di zona contemplati dalla legge n. 167 del 18 aprile 1962.

Il disegno di legge per l'incentivazione dell'edilizia popolare ed economica era stato approvato dal Consiglio regionale l'11 ottobre 1967 e poi rinviato dal Governo ad un nuovo esame dell'Assemblea. In sede di riesame era stata ravvisata da tutti i gruppi politici l'opportunità di inserirvi alcune norme intese a lenire le disastrose conseguenze dello scoppio di esplosivi verificatisi frattanto nel centro di Udine, la mattina del 15 novembre 1967. In quel disastro infatti molte famiglie avevano subito la perdita completa della loro casa, ad altre era stata distrutta o gravemente danneggiata l'abitazione con crolli di mura, di tetti, con sventramenti di allarmante portata, per non parlare dei danni alle cose mobili, che avevano avuto dimensioni veramente ingenti.

Tali norme speciali per i sinistrati dalla deflagrazione di Udine comprendono:

a) una preferenza assoluta, nella concessione dei contributi semestrali sugli interessi dei mutui, a favore di coloro che abbiano subito la distruzione o il grave danneggiamento dell'alloggio abitato;

b) la possibilità che detto contributo, quando trattisi di alloggio appartenente a chi lo abitava, sia concesso — in via alternativa — non soltanto per l'acquisto e per la costruzione di una nuova abitazione (come previsto in via generale dalla legge), ma anche per la ricostruzione dell'alloggio distrutto, o per le occorrenti riparazioni straordinarie;

c) l'autorizzazione alla concessione, a favore di coloro che, essendone proprietari, abitavano l'alloggio distrutto o gravemente danneggiato, di un contributo «una tantum» non superiore al 25 per cento della spesa necessaria per la costruzione di una nuova abitazione, o per la ricostruzione dell'alloggio distrutto, o per le occorrenti riparazioni straordinarie;

d) la cumulabilità del contributo «una tantum» con il contributo semestrale sugli interessi, restando, comunque, salvo il divieto sancito dall'ultimo comma dell'art. 5, di concedere i benefici per più di un alloggio ad una stessa persona, o ai membri della sua famiglia, conviventi e a carico;

e) la inapplicabilità, nei confronti delle persone danneggiate, della causa di esclusione alla provvidenza (aver fruito altre volte di provvidenze dello Stato o di altri enti pubblici per la costruzione o per l'acquisto di abitazioni) fissata alla lettera d) del primo comma dell'art. 5 della legge;

f) l'abolizione dei limiti di somma previsti dalla lettera c) del primo comma dell'art. 5 della legge (quindi non il «soffitto» di tre milioni di complessivo reddito imponibile agli effetti dell'imposta complementare o quello di 600.000 lire di ammontare dei redditi diversi da quello di lavoro).

Le domande per la concessione dei contributi dovranno venire presentare unitamente ai moduli, predisposti dall'Assessorato ai lavori pubblici e compilati dagli interessati, nonchè alla documentazione specificata nella seconda e terza facciata del modulo stesso. Il modulo, unito ad un foglio d'istruzione circa la procedura per la presentazione delle domande, riportante anche in estratto gli articoli della legge utili per i beneficiari, potrà venire ritirato dagli interessati presso l'Ufficio centrale dell'Assessorato ai lavori pubblici, oppure presso gli uffici competenti di tutti i Comuni della regione.

La domanda per la concessione del contributo, stesa in carta bollata con i relativi allegati, deve venire presentata a mano, oppure inviata a mezzo plico postale raccomandato con ricevuta di ritorno, agli uffici periferici dell'Assessorato regionale dei lavori pubblici. Fino a quando detti uffici non siano stati costituiti, la presentazione o l'invio tramite posta dovrà essere effettuato presso l'Ufficio centrale dello stesso Assessorato, sito a Trieste, in via Cadorna 11.

Il provvedimento, oltre ad intervenire validamente nei confronti dei colpiti dal disastro di Udine, consentirà la realizzazione nel Friuli-Venezia Giulia di un rilevante volume di opere nei prossimi anni. Così avranno modo di venire incentivate anche tutte le molteplici attività complementari e collaterali dell'edilizia economica e popolare, mentre, di riflesso, si assisterà ad un notevole aumento dell'impiego di manodopera, con un conseguente beneficio dell'economia regionale nel suo complesso.

L'accordo per gli addetti ai servizi alle Ferrovie

Un accordo di massima è stato raggiunto sulla vertenza per il mancato rinnovo del patto di lavoro del 20 luglio 1964 per gli addetti ai servizi in appalto dell'Azienda autonoma delle Ferrovie e per conto della gestione viveri «La Provvida». Dall'incontro con il Ministro Scalfaro, infatti, a quanto fa rilevare il sindacato ausiliari del traffico della CCdL, è stato anzitutto ottenuto l'impegno di effettuare per via legislativa la perequazione del trattamento economico dei lavoratori degli appalti ferroviari con i pari qualifica dipendenti dalle Ferrovie, con decorrenza 1.o gennaio 1969.

Gli altri punti sui quali è stato raggiunto un accordo sono: rinnovo del contratto di lavoro con l'Ausitra, dal 1.o gennaio 1968, con miglioramenti economici mensili sulle 7000 lire; corresponsione di 10.000 lire sul conto «una tantum», che passa a lire 60.000 a copertura della «vacanza» contrattuale; ripresa della trattativa contrattuale per la definizione della parte normativa entro il 29 gennaio.

Tale accordo è da considerarsi positivo, in quanto rappresenta una tappa importante nella direzione di un più giusto e più moderno rapporto di lavoro. Tuttavia altri problemi restano ancora insoluti, primo tra i quali — viene osservato da parte sindacale — una più realistica disciplina del regime degli appalti.

Malattie contagiose

Nell'ultima settimana del '67 sono stati denunciati all'ufficiale sanitario del Comune i seguenti casi di malattie contagiose: 7 di scarlattina (di cui 1 da fuori Comune); uno di morbillo 14 di varicella e 4 di epatite infettiva.

IL GIGANTE SI METTE IN MOTO

Al Cantiere di Monfalcone è entrata in funzione ieri mattina la prima gru magnetica del nuovo parco lamiere, cui farà seguito un'altra verso la fine del corrente mese.

La gru, che è stata fornita dalla Società Vianova di Copenhagen, ha una portata ai magneti di 20 tonn., una luce di 50 metri ed una velocità di 110 metri al minuto. E' munita, oltre che di telefono, pure di un quadro sinottico che consente al gruista di spostare la gru nell'esatta posizione in cui si trova la lamiera da prelevare.

L'avvenimento è il primo di una serie che vedremo ripetersi nei prossimi mesi con il procedere dei lavori di rinnovo del Cantiere di Monfalcone.

Alla cerimonia erano presenti il Presidente ed amministratore delegato dell'Italcantieri dott. Cortesi, il direttore generale ing. Fanfani ed altri dirigenti della Società coi rappresentanti dei lavoratori.

CAMPIONI DI LARGA FAMA NEL MONDO DEI «SU

Tre giovani lussignani mietono allori sott'acqua

Sono i fratelli Guido, Maria e Giuliana Trelea

Guido, Maria e Giuliana Treleani sono tre giovani lussignani noti ormai in tutto il mondo per le loro imprese sportive. I lussignani sono stati sempre attaccati al mare, marittimi o costruttori di navi che fossero, ma Guido, Maria e Giuliana Treleani hanno messo da parte le tradizioni degli avi e sono diventati «sub», e dei campioni per di più. Il padre costruiva imbarcazioni da diporto, e continua oggi la sua attività in Sardegna, ove ha trovato sistemazione dopo l'esodo.

Incominciamo da Guido, dal primogenito che è oggi uno dei più noti campioni di caccia subacquea del nostro paese; da parecchi anni fa parte, come componente stabile, della squadra nazionale italiana, ed è stato campione nazionale ed anche campione euro-africano. Le due sorelle uscivano sempre con lui, e furono ottime pescatrici «sub», ma fu proprio la pesca, condotta sia in superficie che in profondità, a suggerire a Giuliana, la più giovane, l'idea di cimentarsi nei record mondiali di immersione in apnea. Un fisico perfetto, una tecnica affinata giorno dietro giorno con i suggerimenti del già celebre fratello, condussero Giuliana a soli vent'anni a stabilire il primo record femminile mondiale di immersione. Nel 1955 infatti, ad Acireale e in occasione del trofeo «Mondo sommerso», Giuliana Treleani raggiunse i trentun metri; un primato che mantenne solo per pochi mesi, perchè l'americana Patterson la spodestò raggiungendo i trentatrè metri.

Giuliana Treleani intensificò gli allenamenti, affinò l'esperimento e nel 1966 riusciva a staccare la targhetta, presso le isole Eolie, dei 35 metri; fu ancora la Patterson a batterla per tre metri. Ma quest'anno la caparbia lussignana ha sbalordito il mondo nei campionati svol a Cuba, raggiungendo l'ult targhetta fissata al cavo sott'acqua a meno quaranta que, nonostante che una cor te l'avesse allontanata dal durante la discesa, tanto che vette pinneggiare per alm sei metri in linea orizzontale fondo. Fu un vero trionfo Giuliana, che fu oggetto di grande festa a Cuba.

Se Giuliana Treleani è c pionessa di immersione in nea «ad assetto variabile», cui regolamentazione perm di aiutarsi durante la dis con una zavorra che può giungere il massimo di 25 e che nella risalita può a essere lasciata sul fondo, la rella Maria è campionessa la categoria «ad assetto co te», che prevede la immers e la salita con lo stesso equi giamento, e che è considera più pura tra le due discip sportive.

Maria Treleani da vari è laureata in scienze natur tra non molto anche Giu discuterà la laurea nella m sima Facoltà. Solamente Maria si era sempre acco tata di fare la spalla al fra Guido nelle sue battute di p e non aveva mai pensato a cord di profondità. A Cuba andata per assistere nel t tivo la sorella, ma in quei c pionati per la prima volta va reso operante il nuovo r lamento, per cui Maria, forse non voleva lottare co sorella per lo stesso prim si decise ad immergersi co solo bikini e senza alcun tecnico, raggiungendo la ghetta dei trentun metri e quistando anche lei il suo to record mondiale.

Una bella famiglia, qu quella dei Treleani, che ha e continua a dare all'Italia mati che il più delle volte stano a conoscenza solo iniziati a questo sport, che chiede sacrifici e coraggio indifferenti; uno sport lar soddisfazioni morali, e solo rali. E' motivo di soddisfa però registrare che sono dei signani a primeggiare in sta disciplina e che sono du gazze nate nelle acque del nero le detentrici dei risp record mondiali.

Ricciotti Giol

Prima riunione dell'anno alla SAL

La S.A.L. riprende la su tività, dopo l'interruzione ta alle festività natalizie fine d'anno.

Nel corso della prossima nione settimanale che avrà go lunedì 8 gennaio alle or la scrittrice Nera Gnoli ricorderà la figura e le di Dante Fantuzzi, lo scr triestino scomparso nel 19 soli 48 anni. Leggerà quindi dei racconti più singolari Fantuzzi, «La galoppata», conto che nel 1954 vinse il mio Pordenone.

Alla manifestazione che, tesa della riapertura del Tommaseo, sarà tenuta saletta interna di una Pi di via Cavana, sono invitat amici e gli estimatori scrittore scomparso.

FEDELI DELL'AMMINISTRAZIONE CIVICA

Congedo dal Comune di ventotto anziani

Tra i neo-pensionati ce ne sono diciannove assunti in servizio quaranta o più anni fa

Per aver raggiunto i limiti di servizio fissati dai regolamenti o quelli d'età, ventotto dipendenti comunali sono stati collocati a riposo dal 1.o gennaio.

I pensionati per raggiunti limiti di servizio sono diciannove, tutti alle dipendenze del Municipio da almeno quarant'anni. Fra questi il caporipartizione dott. Bruno Fazzini, il quale entrò al Comune il 12 luglio 1927. In possesso della laurea in scienze economiche e commerciali e della abilitazione alle funzioni di segretario comunale, il dott. Fazzini ha percorso tutti i gradi della carriera amministrativa, dando prova di particolare esperienza nell'espletamento dei vari incarichi che gli furono successivamente affidati. Ultimamente il dott. Fazzini dirigeva la ripartizione della polizia e della annona, dopo aver retto precedentemente quella dell'istruzione e quella dei servizi pubblici industriali.

Per oltre quarant'anni ha prestato servizio anche il caposezione Enrico Savi. Ottenuto il diploma di licenza all'Istituto tecnico «Leonardo da Vinci», egli entrò al Comune nell'ottobre 1927, e da allora ha prestato la propria attività in vari uffici. Dal 1962 ricopriva le funzioni di direttore del servizio trasporti funebri.

Un servizio eccezionalmente lungo è stato quello di Mario Gianelli, nato nel 1903 e assunto già nel luglio 1917 come apprendista giardiniere. In occasione del cinquantesimo anniversario della sua entrata in servizio, la Giunta comunale gli aveva assegnato un premio speciale in riconoscimento dell'eccezionale attività da lui svolta. Ha concluso la carriera svolgendo le funzioni di capo giardiniere.

Un altro benemerito è Giacomo Del Todesco, nato nel 1903, che è stato assunto alle dipendenze del Comune nel 1919 in qualità di spazzino avventizio. All'atto del pensionamento era caposquadra della nettezza urbana.

Gli altri pensionati, per raggiunti limiti di servizio sono: Giovanni Furlan (impiegato amministrativo), Ermanno Orlini (assistente tecnico), Carlo Puntar (salariato), Michele Riosasso (impiegato amministrativo), Virgilio Risigari (ufficiale amministr.), Antonio Zambon (salariato), Leopoldo Fabiani (operaio), Alma Sersa (salariata), Eufemia Malusà (datt.), Guido Giodani (pulitore), Anselmo Gomiero (spazzino), Vittorio Stocca (caposquadra lav. strad.), Giuseppe Cucchi (spazzino), Anna Roiazzi (bagnina), Vittoria Voncina (pulitrice).

Per raggiunti limiti d'età sono stati pensionati: Giacomo Apollonio (salariato), Vittorio Arban (salariato), Elisabetta Degrassi (pulitrice), Antonio Kumer (pulitore), Luciano Melato (tornitore meccanico), Giuseppe Verzegnassi (spazzino), Enrico Trani (impiegato avventizio), Pietro Ingrao (operaio), Giusto Novak (operaio).

MOSTRE D'ARTE

La rassegna del paesaggio all'«Italo-americana»

Continua il successo della mostra del «Paesaggio della regione» organizzata dalla Società Artistico-Letteraria in collaborazione con il Sindacato artisti, pittori, scultori e incisori della regione e con l'Associazione italo-americana, nelle sale del Centro culturale di via Galatti 1.

La rassegna particolarmente valida in questa sua sesta edizione, sia per la presenza di qualificati artisti che per la pluralità dell'interpretazione del nostro paesaggio, si è ormai di buon diritto inserita tra le manifestazioni culturali capaci di interessare un più vasto pubblico.

La mostra resterà aperta sino a domenica 14 gennaio con il seguente orario di visita: dalle 10 alle 13 e dalle 17 alle 20 (domeniche solo al mattino).

Stamane gli espositori si ritroveranno nelle sale della mostra per un cordiale incontro e per lo scambio degli auguri per il Nuovo Anno. Tutti gli artisti sono invitati a tale incontro che avrà inizio alle ore 12 e che sarà seguito da una bicchierata.

Prosegue la collettiva del piccolo formato

Alla Galleria Torbandena prosegue ancora per alcuni giorni, la mostra collettiva del piccolo formato, che comprende opere di Guidi, De Pisis, De Chirico, Leger, Rosai, Zadkine, Sironi, Braque, Matisse, Viani, Campigli, Morlotti, Zigaina, Vedova, Sassu e molti altri. Sono presenti i triestini Sormani, Devetta, Rosignano, Renato Daneo, Romeo Daneo, Brumatti e Guacci.

Successo di pubblico alla Galleria Barisi

Continua con successo alla Galleria Barisi, di via Rossetti, la Mostra contemporanea di pittori triestini. Da segnalare la presenza di Rosignano, Righi, Sormani, Dequel, Guacci, Fraussin, Cerne, Bomben, Perizzi, Moretti, Duiz, Grassi, Antoni, Grubissa, Eredità e molti altri.

La Galleria rimarrà aperta al pubblico anche nei giorni festivi.

Luigi Pampanini alla Sala «Russo»

Alla Sala d'arte moderna «Russo» di Corso Italia 9, sarà inaugurata stamane, alle 10, una Mostra personale del pittore concittadino Luigi Pampanini. La rassegna che potrà essere visitata fino al 15 gennaio, comprende paesaggi del Friuli e scorci di Trieste.

Luigi Pampanini, che è alla seconda personale, ha partecipato a diverse collettive e nazionali, ed è stato premiato con segnalazione, oltre che a Trieste, in diverse altre città di Italia.

Per agevolare il transito lungo la via Paolo Veronese sono stati istituiti posteggi per autoveicoli a cavallo del marciapiede sul lato dei numeri pari; dal numero 6 della via Besenghi; un posteggio a pettine per 4 macchine in corrispondenza del numero 6 e un posteggio a pettine per 22 motocicli nel tratto antistante il numero 4.

RISULTATI CONFORTANTI D'UNA RILEVAZIONE STATISTICA

Si è ridotto il numero degli infortuni sul lavoro

Con 441 casi in meno si è avuta una diminuzione dell'1,2 per cento nella regione contro un aumento del tre e mezzo sul piano nazionale

La situazione degli infortuni sul lavoro nel Friuli-Venezia Giulia è in via di miglioramento. Lo confermano gli ultimi dati statistici, che sono quelli per i dodici mesi del 1966, elaborati dall'Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro, dati che rivelano un calo negli infortuni, rispetto all'anno scorso. Dalle statistiche ufficiali diramate dall'INAIL, infatti, si desume che il numero dei casi di infortunio verificatisi lo scorso anno è stato — nel complesso della regione — inferiore di 441 unità, rispetto all'anno precedente, essendo sceso da 37.924 nel 1965 a 37.483 nel '66. Tale contrazione — pari all'1,2 per cento — assume un significato ancor più evidente, ove si consideri che sul piano nazionale si è, al contrario, registrato un aumento di oltre il 3 per cento.

In particolare, gli infortuni verificatisi nel settore dell'industria, sono scesi da 31.625 a 31.557, interessando 31.088 casi della gestione ordinaria, 225 casi della gestione per conto dello Stato, e 234 casi altre gestioni. Territorialmente, tali infortuni sono risultati distribuiti nel seguente modo: 17.789 in provincia di Udine; 9025 in quella di Trieste e 4754 nella provincia di Gorizia.

Anche nel settore agricolo si è verificata nel 1966 una contrazione nel numero dei casi d'infortunio sul lavoro, che — da 6299 nel '65 — sono scesi a 5906, con una diminuzione del 6 per cento, rispetto ad un aumento del 10 per cento riscontrato sul piano nazionale. La distribuzione territoriale degli infortuni sul lavoro interessanti l'agricoltura rileva la predominanza nel settore agricolo nella provincia di Udine. I nove decimi degli infortuni sul lavoro agricoli si sono, infatti, verificati nella provincia friulana: complessivamente 5281 casi, contro i 538 casi della provincia isontina, gli 87 casi di quella di Trieste.

Anche per quanto riguarda i casi di infortunio mortali, nel 1966 la situazione appare sensibilmente migliorata, rispetto all'anno precedente. Nel settore delle industrie, il numero dei casi di infortunio mortale è, infatti, diminuito dell'8 per cento, essendo sceso da 84 a 77; mentre nell'agricoltura la diminuzione è risultata pari al 28 per cento, i relativi casi di infortunio mortale essendo passati da 46 a 33.

Praticamente stazionaria è invece rimasta la situazione per quanto concerne le malattie professionali. Si sono, infatti, verificati 477 casi di «tecnopatie diverse» — numero eguale a quello registrato nel '65 — territorialmente così distribuite: 288 casi nella provincia di Udine, 105 in quella di Trieste, e 54 in provincia di Gorizia. Infine, i casi di silicosi e asbestosi sono diminuiti del 5 per cento, essendo scesi da 132 a 126, dei quali 99 in provincia di Udine, 22 in quella di Trieste, e 5 nella provincia di Gorizia.

I casi mortali sono stati rispettivamente: uno in seguito a «tecnopatie diverse» (mentre nell'anno precedente si era verificato nessun decesso per tali cause); ed uno (rispetto ai due dell'anno precedente) per «silicosi ed asbestosi».

Complessivamente, quindi, il numero dei casi di infortunio e di malattia professionale risulta diminuito, nel complesso della Regione, di 441 unità, cioè dello 1,2 per cento (contro un aumento del 3,5 per cento sul piano nazionale); mentre i casi mortali sono diminuti di venti unità, cioè del 15 per cento, rispetto ad una diminuzione del 9 per cento registrata sul piano nazionale.

Bandi di concorso ministeriali

Con decreto ministeriale del 17-11-1967, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 317 del 21 dicembre 1967, è stato bandito un concorso per esami a 70 posti di ufficiale aggiunto nel ruolo della carriera esecutiva delle Direzione provinciali del Tesoro.

Le domande di partecipazione al concorso dovranno essere presentate, alle Direzioni provinciali del Tesoro o direttamente alla Direzione Generale del Tesoro - Roma, entro il 20 gennaio 1968.

L'Ufficio pubbliche relazioni della Direzione provinciale del Tesoro di Trieste, corso Cavour 2/2, è a disposizione per tutti i chiarimenti ed informazioni ogni giorno dalle 9.30 alle 11.30.

Il Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale comunica che con decreto ministeriale pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 322 del 27-12-1967, è stato indetto un concorso per titoli a 30 posti di inserviente in prova nel ruolo della carriera ausiliaria del personale degli Uffici del lavoro e della massima occupazione.

Il termine utile per la presentazione delle domande (che dovranno essere indirizzate al Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale - Direzione Generale degli affari generali e del personale - Servizio centrale Ulmo - Divisione X - Via Flavia 6, Roma, scade il 26 gennaio 1968.

L'Ufficio stampa del Ministero dell'Industria, del Commercio e dell'Artigianato comunica che sulla Gazzetta Ufficiale n. 316 del 20 dicembre 1967, è stato pubblicato il bando di un concorso per titoli e per esami a un posto di vice perito analista in prova nel ruolo del personale tecnico (carriera di concetto) della stazione sperimentale per l'industria dei combustibili, in Milano.

Per ulteriori informazioni gli interessati potranno rivolgersi al Ministero dell'Industria, del Commercio e dell'Artigianato - Direzione Generale degli affari generali - Ispettorato generale del personale - Divisione II (Concorsi).

Infine, come abbiamo già pubblicato, il Ministero degli Affari Esteri ha bandito un concorso per esami a un posto di ingegnere architetto in prova nel ruolo direttivo degli ingegneri architetti.

Al concorso possono partecipare cittadini italiani in possesso del diploma di laurea in architettura o in ingegneria civile, che abbiano svolto quale architetto o ingegnere civile almeno cinque anni complessivi di attività professionale o di servizio nella pubblica amministrazione.

Il termine di presentazione delle domande scade l'11 gennaio.

Gite e soggiorni

SCI CAI XXX OTTOBRE — Continuano le iscrizioni per il 9.o corso di sci per studenti che avrà luogo a Forni di Sopra nei giorni 21-28 gennaio, 4-11-18 febbraio 1968. Informazioni ed iscrizioni in sede sociale, via S. Pellico 1, telef. 68-795.

SCI CAI XXX OTTOBRE — Sono ancora disponibili alcuni posti per il soggiorno settimanale sciatorio di San Cassiano Val Badia dal 7 al 28 gennaio, a condizioni particolarmente favorevoli. Informazioni ed iscrizioni in sede sociale, via S. Pellico 1, telefono 68795.

SCI CAI XXX OTTOBRE — Domani 7-1-68 gita sciatoria a Cima Sappada - Sappada. Partenza ore 6.30 da piazza Oberdan. Iscrizioni in sede sociale, via S. Pellico, 1 - tel. 68-795.

(«Giornalfoto»)

Fra i tanti presepi che attendono la festività odierna, Epifania, questo viene ad assumere un significato particolare: è il presepe della Curia vescovile, che due buone suore delle Piccole Ancelle del Sacro Cuore ogni anno allestiscono con tanto amore. Sono suor Maria Filomena e suor Maria Ausilia, che qui figurano davanti alla loro opera ben meritoria

CASI IN CUI NON OCCORRE L'AUTORIZZAZIONE DELL'I.N.P

Le modifiche alle norme sugli assegni familiari

Alcune importanti innovazioni e modifiche alle vigenti disposizioni relative al riconoscimento del diritto agli assegni familiari, nei casi per i quali la loro corresponsione non è soggetta ad autorizzazione da parte dell'istituto, sono state apportate dal comitato speciale dell'INPS per gli assegni familiari.

Le istruzioni di cui alle «Note illustrative sugli adempimenti delle aziende nei rapporti con l'INPS» vanno pertanto considerate integrate dalle disposizioni riportate qui di seguito.

Richiesta formulata dalla madre in caso di separazione fra genitori o di abbandono dei figli da parte del padre.

Per il caso di separazione, anche di fatto, tra i coniugi o di abbandono dei figli da parte del padre, il diritto agli assegni deve essere riconosciuto, con carattere di priorità, a quello dei coniugi che conviva di fatto con i figli. Il riconoscimento del diritto può avvenire in tal caso anche se i nominativi dei coniugi continuino a essere compresi nel medesimo certificato di stato di famiglia.

Al fine di evitare eventuali duplicazioni di corresponsione, ovvero erogazioni non giustificate dalla normativa vigente (che si potrebbero verificare specie nel caso in cui lo stato di separazione non risulti riflesso nella documentazione anagrafica), la madre è tenuta a documentare la richiesta di assegni familiari per i figli con una dichiarazione del marito attestante che egli non ha a carico i minori e non percepisce gli assegni per gli stessi un trattamento di famiglia.

Ove la lavoratrice non sia in grado di esibire tale attestazione, può essere considerata valida una sua dichiarazione di responsabilità, con la quale ella afferma di essere a conoscenza che il marito non ha a carico i figli e non percepisce gli assegni per gli stessi o altro trattamento di famiglia.

In caso di separazione legale tra i coniugi, con l'obbligo per il marito di versare gli alimenti, il diritto agli assegni può essere riconosciuto alla madre lavoratrice che, convivendo con i figli, ne faccia richiesta. Anche in tale ipotesi la lavoratrice è tenuta a documentare la richiesta di assegni familiari per i figli con la dichiarazione del marito.

Il diritto può continuare a sussistere per il marito ove egli dimostri di versare alla moglie, oltre alla somma giudizialmente dovuta, anche l'importo degli assegni relativi ai figli. Tale dimostrazione deve essere fornita mediante idonea documentazione (ricevute di assegni, di vaglia, ecc.).

Altri casi di richiesta di assegni familiari da parte della madre.

Per quanto concerne il caso in cui la madre, convivente con i figli minori, sia nelle condizioni per essere considerata capofamiglia, in quanto nei riguardi del padre si verifichi una delle ipotesi previste per il trasferimento di tale qualifica (disoccupazione, servizio militare, detenzione, assenza in seguito a provvedimento di polizia, ecc.), la medesima può essere ammessa a percepire gli assegni familiari, anche se altri familiari (compreso il marito) concorrano al mantenimento dei minori.

Richiesta di assegni familiari formulata da fratelli, sorelle, nonni, per fratelli, sorelle, nipoti conviventi di età inferiore ai 18 anni.

Nella specie il richiedente dovrà produrre, al datore di lavoro, la documentazione che attesti la condizione che gli dà il titolo ad assumere la qualifica di capofamiglia in quanto si trova in una delle condizioni previste dalle vigenti disposizioni.

Il riconoscimento del diritto agli assegni familiari sarà subordinato alla circostanza che le risorse economiche dei genitori (siano conviventi o meno con i beneficiari) risultino inadeguate al proprio mantenimento e a quello dei figli.

Dovrà essere accertato, pertanto, a quanto ammontano complessivamente i redditi, di qualsiasi natura, fruiti dai genitori e determinata la quota di tali redditi disponibile per il mantenimento dei figli.

A tale scopo si dovrà pr dere nella seguente ma dal complesso dei reddit genitori, nel caso che esis entrambi, si detrarrà un im to pari a 43.000 lire, ove si ti di redditi derivanti esc vamente da trattamenti di sione, e a 26.000 lire, ov tratti di redditi misti e, ipotesi che esista un solo tore, rispettivamente 24.5 17.000 lire.

L'eccedenza risultante, la le deve essere considerata me quota del reddito dei tori disponibile per il man mento dei figli, verrà divis parti di 20.000 lire cias Quante saranno le quote di 20.000 lire comprese nel detto reddito disponibile, saranno i figli che devono re considerati a carico dei tori. Per tali figli non sarà sentito il riconoscimento de ritto agli assegni ad altra sona di famiglia. I resta gli possono essere consid a carico di altro familiare lora costui, oltre a docum re l'esistenza delle cond previste dalle vigenti dis zioni per il trasferimento qualifica di capofamiglia, cipi effettivamente al loro tenimento.

Riposo compensativo nel settore del commer

La Federazione lavo commercio della CISL ri che a norma delle vigenti di sizioni in materia, nei ca apertura dei negozi per so sione della settimana «se ta» (come è avvenuto lo mese di dicembre), il pers delle aziende commerciali comunque diritto — oltre normale retribuzione — mezza giornata di riposo plementare extra festivo, fruirsi in altro giorno, o in via subordinata, al pag to delle ore di lavoro pres infine, al prolungamento riodo di ferie corrisponden numero dei congedi non g

Per maggiori informazioni lavoratori interessati pos rivolgersi in sede, via Car ci n. 35.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Mary Castelluber, nel XX anniversario, dai familiari 50.000 pro Villaggio del fanciullo.

Dal prof. L. Ruini 1000, da Giulia Baissero 2000, da N. N. 100.000 pro Tempio Mariano (Altare degli istriani, fiumani e dalmati).

In memoria di Elsa Cricchiutti, nel III anniversario, dal marito, figlia, mamma 10.000 pro Centro tumori; dalla cognata 2000 pro Centro clinico distrofia muscolare.

In memoria di Caterina Sauli ved. Zocconi, nel V anniversario, dalle figlie 5000 pro Conferenza femminile S. Vincenzo de' Paoli (chiesa S. Francesco).

In memoria di Gianni Devescovi, nel XIV anniversario, dai genitori Lea e ing. Raimondo Devescovi 5000 pro Centro tumori, 5000 pro Istituto Rittmeyer, 2500 pro ECA e 2500 pro Ospedale infantile; dalla zia Netty Bisia 1000, dalla nonna Lina Cipriani 2000 pro Istituto Rittmeyer; dalle zie Fanny e Lalla Devescovi 3000 pro Scuola media «Dante» (Fondo «C. P. Bedini»).

In memoria di Mario Fermeglia, nel III anniversario, dalla mamma, dal fratello e dalla sorella 5000 pro ECA.

In memoria di Elisabetta Peresson (8/1) dal marito 1000 pro Compagnia volontari giuliani e dalmati.

In memoria di Vera Vercon, nel trigesimo, dalla famiglia Tommasini 1500 pro Centro tumori.

In memoria di Giorgina Jajac, nel trigesimo, dalle figlie Laura e Simonetta e dai nipotini Priscilla e Alessio 100.000 pro Ospedale infantile (per un lettino perpetuo a nome Ladislao e Giorgina Jajac).

In memoria di Mario Pasqualis, da Letizia e Antonio Fonda Savio 5000 pro Associazione nazionale famiglie Caduti e Dispersi in guerra (Fondo pensioni «F.lli Fonda Savio»); da Elsa Adriana e Piero Domini 5000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Italo de Socchieri da Mario Gropaiz 3000 pro Istituto dei poveri; dalla famiglia Protti 2000 pro Lega Nazionale; dalla famiglia Papassissa 10.000 pro Conferenza maschile S. Vincenzo de' Paoli; da Maria e Giuseppe Miccoli 2000 pro chiesa Regina Pacis; da Maria Grazia Miccoli 2000 pro Associazione italiana maestri cattolici.

In memoria di Oreste Canetto dalle famiglie Giorgio e Luigi Salvador 10.000 pro Ospedale infantile (lettino «Macri Cibin»).

In memoria di Ernesto Scrimali da Nedda Izzi 5000, da Marisa Marchi 5000 pro Società teosofica.

In memoria di Vittorio Cherini dalla moglie 2000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Rodolfo Belletti dalla moglie Luigia 2000 pro Associazione nazionale famiglie fanciulli subnormali (Laboratorio).

In memoria della M.O. s.ten. pilota Bruno Castro dalla famiglia 5000 pro Associazione nazionale famiglie Caduti Aeronautica.

In memoria di Luigia Grego in Tessaris dalla famiglia Piccoli 30.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria dell'ing. Ottone Jerro da Irene Stibelli 2000 pro Associazione italiana maestri cattolici.

In memoria di Arturo Mattiazzo dalla moglie e dalle figlie 1500 pro Centro tumori.

In memoria di Gaetano Riosa dalla famiglia Gaiardi 2000 pro Centro tumori.

In memoria del dott. Gualtiero de Fischel da Brettauer Lily e Vera-Maria 3000 pro Fondazione «Dott. Franz Kind» all'Università di Trieste.

In memoria di Edoardo Nadi dalla famiglia Cosmini 2000 pro Ospedale infantile.

In memoria di Caterina Antonaz dalle famiglie Fusetta-Gallo 2000 pro Frati Francescani di Montuzza (minestra dei poveri).

In memoria di Ferdinando Lionetti da Ornella e Fulvio Codermatz 5000 pro Associazione nazionale alpini (Assistenza scolastica).

In memoria di Rodolfo Razza dalla famiglia Furlan 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Elisabetta ved. Venier da Attilio Hilty 2000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Alfredo Cesare, nell'anniversario della morte, dalla figlia Pina Righi Cesare 10.000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Edoardo Nadi da Mario Mocher 3000 pro Ospedale infantile; da Maria e dott. Ambrogio Sacchi 3000 pro Lega Nazionale; da Ernesta e Alba Sacchi 2000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Bruno Meula da Luisa e Salvatore Germelli 6000 pro Istituto Rittmeyer; dalla zia Olga Hobisch 3000 pro Ospedale infantile e 2000 pro CRI; da Nives De Luisa 2000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Leonardo Lionetti da Costantino e Bianca Luci 5000 pro Istituto Rittmeyer; da Alfonso Ragone 20.000 pro Associazione spastici (bambini); da Rina e Silvio Gregoretti e Pino Lucchi 5000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe; da Bruna e Alberto Hesse 3000 pro Figli Caduti Aeronautica.

In memoria del cav. Emilio Magliaretta dalla famiglia Magliaretta 10.000 pro Ospedale infantile (lettino a suo nome).

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

Partitissima gran finale

Roma, 5

Claudio Villa è in leggero vantaggio su Rita Pavone nelle votazioni dell'ultimo incontro di «Partitissima», quello svoltosi sabato scorso, ma le previsioni sono per un risultato di parità: mancano ancora da controllare migliaia di cartoline, dei tre milioni che sono stati ricevuti dall'ufficio concorsi di Torino, e soltando domani alle 15 sarà possibile conoscere il risultato ufficiale. Poichè con ogni probabilità lo incontro fra Villa e la Pavone si chiuderà in parità, la classifica della manifestazione prima della finale di domani sera, che sarà trasmessa in televisione dalle 21 alle 22,30 sul Programma nazionale, dovrebbe essere al seguente: Pavone e Dalida punti 8; Villa p. 6; Modugno e Vanoni p. 3; Bobby Solo p. 2. Di conseguenza la vittoria finale di «Partitissima» rimarrebbe a portata di mano dei primi tre cantanti. Nella serata conclusiva infatti si svolgerà un torneo canoro supplementare, che prevede l'assegnazione di tre punti al primo, due al secondo e uno al terzo classificato da parte di 18 giurie, composte ciascuna di 25 abbonati alla radio, che seguiranno la trasmissione nelle sedi della RAI.

Questi i motivi, inediti, che saranno presentati: Dalida: «Dan dan dan» di Dossena, Righini, Lucarelli; Pavone: «Tu cuore mio» di Reverberi, Petracchi, Leva; Villa: «Concerto alla vita» di Cherubini, Concina; Modugno: «Meraviglioso» di Pazzaglia, Modugno; Bobby Solo: «Fiesta» di Pagani, Anelli; Vanoni: «Non finirà».

Già domattina alle 10 saranno noti i numeri dei biglietti che concorreranno ai primi sei premi, rispettivamente di 150; 130; 115; 110; 105 e 100 milioni (l'abbinamento con i sei cantanti sarà fatto invece durante la trasmissione, dopo l'esecuzione delle canzoni) e i numeri dei biglietti per i possessori dei quali sono a disposizione altri 500 milioni.

Il Monte Premi è infatti di un miliardo e duecento milioni. I biglietti della Lotteria venduti dalla fine di settembre scorso (subito dopo la conclusione della Lotteria di Merano) sono otto milioni 218.527 per un incasso di 4.109.263.500: si tratta sicuramente della lotteria più «ricca» del mondo.

La finale di «Partitissima» andrà in onda completamente in trasmissione «diretta» a parte il meccanismo ideato per designare l'ordine con il quale i sei cantanti si esibiranno, una corsa di cavalli (trotto) che si svolgerà nel tardo pomeriggio nell'ippodromo di Tor di Valle in Roma e che sarà «registrata» e trasmessa poi all'inizio di «Partitissima».

RICALCA IL PALCOSCENICO CON IL «RICCARDO III»

A Gassman è tornata la voglia del teatro

Tuttavia non abbandonerà il cinema

Roma, 5

Il «Riccardo III» di Shakespeare, nella edizione che lo Stabile di Torino metterà in scena il 9 febbraio nel capoluogo piemontese con la regia di Luca Ronconi, segnerà il ritorno al teatro di Vittorio Gassman. Sono infatti più di cinque anni che l'attore, impegnatissimo con il cinema, è lontano dal palcoscenico, se si eccettua lo spettacolo - recital «DKBC» che egli rappresentò lo scorso anno in un piccolo teatro romano. «Mi è tornata la voglia del teatro — ha detto Gassman — questo mio ritorno alle scene non sarà transitorio: la mia intenzione è quella di continuare a pensarci, senza peraltro, abbandonare il cinema». L'attore ha poi precisato che cercherà sempre di fare un «teatro di ricerca», non riesumativo o storicistico ma che consista, come è il caso di questo «Riccardo III», in una rilettura moderna e spregiudicata dei testi, sempre comunque rimanendo fedele allo spirito degli autori e delle opere stesse.

Accanto a Gassman, nella tragedia di Shakespeare, reciteranno Edda Albertini, Edmonda Aldini, Mario Carotenuto, Maria Fabbri, Marisa Fabbri, Umberto D'Orsi, Franco Giacobini e Duilio Del Prete. In tutto quaranta attori per cinquanta personaggi.

PRIME VISIONI

Sinfonia di guerra

Nella guerra agli sgoccioli, con i tedeschi in ritirata dalla Francia, trova spazio anche la guerra privata di due uomini dalla vocazione dittatoriale: un direttore d'orchestra americano e un giovane generale della Wehrmacht, il primo caduto prigioniero del secondo assieme a tutti i suoi professori. La situazione particolare genera lo scontro di due personalità e di due moralità, anche perchè, con la acqua alla gola, i tedeschi hanno l'ordine di uccidere i prigionieri. Ma il generale, amante della musica, ci pensa su, vuole prima un concerto per ammazzare la noia in attesa che arrivi il carburante per muovere i suoi panzer. Il tutto in un vecchio castello. S'intrecciano ancora, nell'occasione, la ferocia di qualche folle ufficiale tedesco, il sacrificio di due soldati americani, i trascorsi risvolti sentimentali del direttore d'orchestra con una violoncellista, ora sposata al primo violino (manca però la viola d'amore). E bisogna dire che questa varietà di elementi concorrono a fare di «Sinfonia di guerra» un film movimentato (c'è alla fine l'arrivano i nostri con i partigiani francesi) e ben seminato di suspense, e al quale Charlton Heston e Maximilian Schell danno, sia pure senza troppa convinzione per le parti (il film è tratto da un mediocre romanzo) il meglio del loro impegno e della loro bravura che sono indubbiamente notevoli. Comunque sul traguardo è più plausibile Maximilian nei panni del generale che Charlton in quelli di un neo-Toscanini. Lo salvano Beethoven, Schubert, Ciaikovskj e Bramhs dei quali è generosa la colonna sonora, sfruttata — bisogna dirlo — con intelligenza.

mn.

CRONACHE DELLA TV

Chirurgia e scuola

A disposizione dei telespettatori stavano ieri due programmi: al primo canale il «TV 7», e al secondo la commedia di Giovanni Guaita, «Chi non vuol parlare».

«TV 7» ha iniziato l'anno nuovo di buona voglia, mettendo in mostra due servizi senza dubbio interessanti e accurati. Parliamo, come ognuno può facilmente intuire, del brano giornalistico che aveva per oggetto il nuovo trapianto del cuore, realizzato in questi giorni dal professor Barnard e dai suoi collaboratori a Città del Capo, sul — chiamiamolo così — successore di Washkansky, il dentista Blaiberg. Era un servizio davvero interessante, nel quale ai dati di carattere propriamente tecnico e scientifico si intersecavano motivi più specificamente umani, morali e psicologici, come ad esempio: se, e fino a che punto, sia lecito togliere un organo ancora vivo da un corpo condannato, per trapiantarlo in un altro, e quali conseguenze potrebbe avere, nell'ambito d'una società che persegue con inesorabile intransigenza la segregazione razziale, la circostanza che un bianco oggi possa vivere grazie al cuore (e si potrebbe dire al buon cuore) d'un uomo di colore. Problemi grossi, grossi anche per chi sta sull'assurda barriera di quei pregiudizi razzistici, che noi vorremmo capire

L'altro servizio che teneva fede alle sue promesse, riguardava l'eterna questione della scuola dell'obbligo in Italia. Una scuola ancora piena di contraddizioni e di equivoci, in cui la mano sinistra disdice ciò che fa la mano destra.

Ber.

NIENTE SEQUESTRO

Roma, 5

Il Pretore Giovanni Giacobbe sciogliendo la sua riserva, ha respinto la istanza avanzata dal presentatore Paride Nivan, il quale aveva sollecitato il sequestro della trasmissione televisiva «Partitissima» con un provvedimento di urgenza.

Il presentatore Nivan si era rivolto tre giorni fa al Pretore Giacobbe chiedendo il sequestro di «Partitissima»; sosteneva che la trasmissione abbinata alla Lotteria di Capodanno era stata copiata da un gioco da lui inventato due anni fa, chiamato «Totocantagol». In proposito il magistrato, nella sua ordinanza, osserva che tra «Partitissima» e «Totocantagol» esistono soltanto «tenui motivi di somiglianza» e spiega che la trasmissione televisiva «costituisce uno spettacolo leggero in cui il gioco rappresenta soltanto un aspetto della trasmissione», nella quale non esiste alcun abbinamento tra il torneo canoro e il campionato.

Il Pretore, nel respingere la richiesta, ha tuttavia rimesso le parti davanti al magistrato civile, che potrà esaminare la questione prospettata da Nivan se questi continuerà l'azione.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO VERDI - Stagione lirica. Alla biglietteria del Teatro Verdi (tel. 23988, oggi e domani chiuso) si accetteranno ancora lunedì la richieste di abbonamento alla seconda parte della stagione lirica 1967-68.
AUDITORIUM. Teatro Stabile di prosa. Oggi due recite alle ore 16.30 e 20.30. «I Gufi» in «Non so, non ho visto, se c'ero dormivo», di Gigi Lunari. Sconti agli abbonati. Informazioni e prenotazioni Biglietteria Centrale - Galleria Protti - Tel. 36372.
TEATRO CIRC. RICR. INTERAZIENDALE - Via S. Francesco 5 - Oggi e domani 6-7 gennaio alle ore 16.45 replica della commedia in tre atti di A. Saitta: «No xe regola in sto mondo».

EDEN. 15, 17.20, 19.40, 22: «L'investigatore», con Frank Sinatra e Gena Rowlands. Lotte sorde, situazioni scabrose, donne provocanti in un'atmosfera di suspense e di colpi di scena da brivido in technicolor. Vietato ai minori di 14 anni.
EXCELSIOR. Apertura ore 14, ult. 22.10: «Cenerentola». La favola immortale amata da generazioni nel mondo intero.
EXCELSIOR. Oggi e domani al Fenice alle ore 10 e 11.30: «Silvestro pirata lesto». Le irresistibili avventure del gatto Silvestro, il canarino Titti e il coniglio Bunny. Divertentissimo spettacolo di cartoni animati in technicolor. Ingresso indistintamente lire 150.
FENICE. Apertura ore 14.30 ult. 22.10: «Sinfonia di guerra», con Charlton Heston, Maximilian Schell e Chathryn Hays. Technicolor. Techniscope.
GRATTACIELO. 15: «Natascia». Dal capolavoro di Tolstoi «Guerra e pace». La più affascinante storia d'amore in uno spettacolare technicolor interpretato dai migliori divi dello schermo russi e realizzato con mezzi che non hanno precedenti nella storia dal cinema. Vietate tutte le tessere.
NAZIONALE. 14 (ult. 22): «Quella sporca dozzina», con Lee Marvin, Ernest Borgnine, Charles Bronson, Jim Brown, Richard Jaeckel, George Kennedy, Trini Lopez, Ralph Meeker, Robert Ryan, Telly Savalas, Clint Walker e Robert Webber. Metrocolor. Vietato ai minori di 14 anni.
RITZ. 14.30: «Il dottor Faustus». Richard Burton ed Elizabeth Taylor. Technicolor. Vietato ai minori di 14 anni.

ALABARDA. 14.30: «I barbieri di Sicilia», in technicolor. Tutto da ridere con gli irresistibili barbieri-eroi: Franco Franchi e Ciccio Ingrassia. Ultimi giorni di strepitoso successo.
AURORA. 15. Elizabeth Taylor e Marlon Brando nell'eccezionale technicolor di John Huston: «Riflessi in un occhio d'oro». Le situazioni più scabrose e i personaggi più impensati in un film di straordinaria forza drammatica e interpretativa. Vietato ai minori di 18 anni.

CAPITOL. 14. Rita Pavone, Francis Blanche e Massimo Girotti nel più comico film di guerra finora realizzato: «La feldmarescialla» (Rita fugge... lui corre... egli scappa). La più bella Befana per i vostri bimbi e per voi. Spettacolare technicolor di irresistibile comicità.
CRISTALLO. 14. Grandioso successo di «Un italiano in America», con Alberto Sordi e Vittorio De Sica. Uno spettacolare comicissimo technicolor. Sospese le tessere.
FILODRAMMATICO. 14: «C'era una volta», in technicolor. La più bella storia d'amore, una festa per gli occhi, con Sofia Loren, attrice amata, e Omar Sharif, l'indimenticabile protagonista del «Dott. Zivago». Non è vietato.
GARIBALDI, 14.30: «OSS 117 a Tokio si muore», in technicolor. Frederick Stafford e Marina Vlady.

IMPERO. 15. L'atteso capolavoro di L. Bunuel: «Bella di giorno», con C. Deneuve. Technicolor. Vietato ai minori di 18 anni. Straordinario successo.
MODERNO. 14: «Stasera mi butto», con Franco Franchi e Ciccio Ingrassia, Lola Falana, Giancarlo Giannini, Marisa Sannia e Rocky Roberts. Eastmancolor.
VITTORIO VENETO. 14.30. Technicolor: «Ti ho sposato per allegria». Monica Vitti, Giorgio Albertazzi, Maria Grazia Buccella. Regia di Salce. Divertente.

ABBAZIA. 14: «Colpo grosso ma non troppo». Technicolor di grande successo con Bourvil e Louis De Funes, i due simpaticissimi interpreti di «3 uomini in fuga».
ALCIONE (tel. 96162). 14: «F.B.I. Operazione gatto». Technicolor. L'arte magica di Walt Disney offre a grandi e piccini quest'ultimo incomparabile gioiello. Chi non l'ha visto non manchi, chi l'ha già visto, ritorni a divertirsi.
ALDEBARAN. 14.30: «Kiss kiss... bang bang». Technicolor. dopo i successi di Ringo, torna Giuliano Gemma nei panni di uno spericolato e simpatico agente segreto.
ARISTON. 14: «Maya». La straordinaria avventura di due ragazzi nella misteriosa India. Segue un cartone animato con Tom e Jerry. Technicolor. Domani: «Tobruk».
ASTRA. 15.30. Una comicissima interpretazione di Jerry Lewis: «3 sul divano». Technicolor. Domani: «A noi piace Flint», con J. Coburn.
IDEALE. 14.30 (ult. 21.30). Technicolor: «Il buono, il brutto, il cattivo». Il più colossale film realizzato dalla cinematografia con Clint Eastwood, Lee Van Cleef, Eli Wallach. Vietato ai minori di 14 anni.
LUMIERE. 14: «La spada nella roccia». Un technicolor di Walt Disney con il mago Merlino, il gufo Anacleto, Re Artù e la maga Magò. Domani: «Le meravigliose avventure di Marco Polo».
MARCONI. (Completamente rimordernato). 14 (ult. 22). Il capolavoro di A. Hitchcock: «Intrigo internazionale» con C. Grant, E. M. Saint e J. Mason. Presentato dalla Metro in technicolor e vistavision. Ultimo giorno. Da domani l'attesissimo straordinario successo comico: «Fantomas contro Scotland Yard», con L. De Funes.
RADIO. 14.30: «Da uomo a uomo». Il più grande western italiano mai prodotto con Lee Van Cleef e John Phillip Law.
SERVOLA. 14.30. Jack Lemmon, Romy Schneider e E. G. Robinson in un scopecolor scintillante, gaio, brioso: «Scusa, me lo presti tuo marito?». Ultimo giorno. Domani: «7 dollari sul rosso».

MUGGIA

VERDI. 15: «Il figlio di Django». Technicolor con Guy Madison e Gabriele Tinti.
VOLTA. 15. Dopo «Nessuno mi può giudicare» torna Caterina Caselli in «Perdono», con Nino Taranto, Gino Bramieri e Paolo Panelli.

UDINE

ARISTON. 15: «Quella sporca dozzina».
ASTRA. 15: «Nick mano fredda».
CAPITOL. 15: «Natascia».
CENTRALE. 15: «Facce per l'inferno».
ODEON. 15: «L'uomo, l'orgoglio, la vendetta».
PUCCINI. 15: «Un italiano in America».
CRISTALLO. 15: «Tre uomini in fuga».
FRIULI. 16: «Little Rita nel West».
DIANA. 16: «Rififì internazionale».
ASQUINI. 16: «Lilly e il vagabondo».

GORIZIA

CORSO. 15: «Il dottor Faustus», con E. Taylor e R. Burton. Scope a colori. Vietato ai minori di 14 anni. Ult. 22.
VERDI. 14.30: «L'uomo, l'orgoglio, la vendetta», con F. Nero e T. Aumont. Scope a colori. Vietato ai minori di 14 anni. Ult. 22.
MODERNISSIMO. 14.30: «A piedi nudi nel parco», con J. Fonda e R. Redford. A colori. Ult. 22.
CENTRALE. 15: «Odio per odio», con J. Ireland e A. Sabàto. Scope a colori. Ult. 21.30.
VITTORIA. 15: «La feldmarescialla», con R. Pavone e A. Tieri. A colori. Ult. 21.30.
STELLA MATUTINA. 14.30: «La grande corsa», con J. Lemmon, T. Curtis e N. Wood. Panavision a colori. Ult. 21.30.

MONFALCONE

AZZURRO. 14: «Tre gendarmi a New York», con L. De Funes e J. Grad. A colori.
PRINCIPE. 14: «Millie», con J. Andrews e J. Gavin. Il film più divertente dell'anno. A colori.

EXCELSIOR. 14: «Natascia», con S. Bondarciuk e L. Samaljeva. A colori, panoramico.
SAN MICHELE. 14: «L'avventuriero della Tortuga», con G. Madison. Scope a colori e cartoni animati.
MARCELLIANA. 14: «Fantomas minaccia il mondo», con A. Hunebelle. A colori.

STARANZANO

EDISON. 15: «Texas oltre il fiume». D. Martin e A. Delon. Scope a colori.

FOGLIANO

ITALIA. 15: «Per qualche dollaro in meno». A colori con L. Buzzanca e R. Vianello.

GRADISCA

COMUNALE. «Hawaii», con Julie Andrews, Max von Sidow e Richard Harris.
EDEN. «Perchè uccide ancora», con Anthony Stephen e Evelyn Stewart.

ROMANS

IMPERO. «Solo contro tutti», con Robert Hundar e Mercedes Alonso.

RONCHI

RIO. 15: «Il vostro agente Super Flit», con Raimondo Vianello e Fernando Sancho. A colori. Ult. 21.30.
EXCELSIO DANCING. 21-2. Veglioncino danzante organizzato dal Black Panthers B. C. Suonerà il complesso «I Cobra».

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

Giornale radio: ore 8, 13, 15, 20, 23. - 6.30: Bollettino per i naviganti; 6.35: Musica stop; 7.48: Pari e dispari; 8: Sette arti; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: La nostra casa; 9.06: Musica per archi; 9.30: S. Messa; 10.15: Le ore della musica; 10.57: Radiotelefortuna; 11: Le ore della musica (II parte); 11.24: La donna, oggi; 11.30: Antologia musicale; 12: Contrappunto; 12.36: Sì o no; 12.41: Periscopio; 12.47: Punto e virgola; 13.15: Le mille lire; 14: Lanterna magica; 15.30: Canzoni per invito; 15.45: Schermo musicale; 16: Bandierina gialla. Numero speciale per i piccoli; 16.25: Raid Italia-Cina; 16.30: La discoteca di papà; 17: L. Almeida alla chitarra; 17.10: Voci e personaggi; 18: Incontri con la scienza; 18.15: Trattenimento in musica; 19.30: Luna Park; 20.15: Selezione jazz; 21: Abbiamo trasmesso; 20.05: Dove si va; 20.20: Musiche di compositori italiani; 23: Lettere sul pentagramma.

SECONDO PROGRAMMA

Giornale radio: ore 7.30, 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 13.30, 18.30, 21.30, 22.30. - 6.30: L'uomo del latte; 7.15: L'hobby del giorno; 7.40: Biliardino a tempo di musica; 8.14: Buon viaggio; 8.19: Pari e dispari; 8.45: Canzoni per invito; 9.09: Le ore libere; 9.15: Romantica; 9.35: Album musicale; 10: Ruote e motori; 10.15: Jazz panorama; 10.35: Batto quattro; 11.35: Lettere aperte; 11.41: Radiotelefortuna; 11.44: Le canzoni degli anni '60; 12.20: Contrasti musicali; 13: Un programma con Lea Massari: La musica che piace a noi; 13.35: Il sabato del villaggio; 14: Partitissima; 14.05: Juke-box; 14.45: Angolo musicale; 15: Recentissime in microsolco; 15.15: Grandi direttori: Guido Cantelli; 15.57: Tre minuti per te; 16: Rapsodia; 16.30: Cori italiani; 16.55: Buon viaggio; 17: Incontro Roma-Londra; 17.30: Bandiera gialla; 18.30: Aperitivo in musica; 19: Rondo; 19.23: Sì o no; 19.30: Radiosera; 19.50: Punto e virgola; 20: La valle della Luna; 20.40: Tony Osborne e la sua orchestra; 21: Alberto Lupo presenta: «Partitissima».

TERZO PROGRAMMA

10: Musiche di Haendel e Bach; 10.45: Musiche di Ayala; 11: Antologia di interpreti; 12.10: Musiche di Milhaud; 12.20: Musiche di Prokofiev e Britten; 13.05: Musiche di Saint-Saëns; 14: Recital del pianista Armando Renzi; 14.35: «L'italiana in Algeri», musica di Gioacchino Rossini; 16.35: Musiche di Strawinsky; 17: «La cantata dei pastori», musica di Renato Parodi; 18: Musiche di Chopin; 18.15: Sallustio Rossi: Le vie consolari che conducono a Roma; 18.30: Musica leggera; 18.45: La grande platea; 19.15: Concerto sinfonico; 22: Giornale; 22.30: Orsa minore; 23.20: Rivista delle riviste; 23.30: Bollettino della transitabilità delle strade statali.

TV NAZIONALE

11.00: Santa Messa.
PER I PIU' PICCINI
17.00: Giocagiò - Rubrica realizzata in collaborazione con la BBC.
17.30: Segnale orario - Telegiornale
LA TV DEI RAGAZZI
17.45: Chissà chi lo sa? - Spettacolo di indovinelli.
POMERIGGIO ALLA TV
18.45: Primo piano - Maurice Chevalier: dal can-can al twist.
19.40: Tempo dello spirito.
RIBALTA ACCESA
19.55: Telegiornale sport - Tic-tac - Segnale orario - Cronache italiane - Arcobaleno - Il tempo in Italia.
20.30: Telegiornale - Carosello.
21.00: Alberto Lupo presenta: «Partitissima» - Trasmissione finale.
22.30: Linea contro linea.
23.15: Telegiornale.

TV SECONDO

18.30: Gino Bramieri e Marisa Del Frate in: «Eccetera, eccetera...».
21.00: Segnale orario - Telegiornale.
21.10: Intermezzo.
21.15: «La leggenda della valle addormentata» - Un programma di Walt Disney.
22.10: «L'alba, il giorno e la notte» - Commedia in tre atti di Dario Niccodemi - Compagnia Valori-Panelli.

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

Aumenta in Italia il consumo dei surgelati

Milano, 5

Secondo valutazioni effettuate dall'Istituto Italiano Alimenti Surgelati (I.I.A.S.), nel 1967 il consumo degli alimenti surgelati in Italia dovrebbe aver raggiunto un incremento del 50 per cento rispetto all'anno precedente — salendo a 16-17 mila tonnellate — mentre i punti di vendita forniti di banchi frigoriferi per surgelati dovrebbero aver raggiunto le 13 mila unità.

Anche in Italia, quindi, si sta verificando il fenomeno dell'espansione dei consumi di surgelati in atto negli altri Paesi europei.

Nella Germania occidentale, per esempio, nel 1966 il consumo di prodotti alimentari surgelati (esclusi il pollame ed i gelati) è aumentato del 15 per cento rispetto all'anno precedente, salendo a 119 mila tonnellate; delle quali, 85 mila tonn. — pari al 70 per cento del totale — costituite da confezioni per famiglia, e 3 mila tonn. destinate a mense aziendali, ospedali, ristoranti, ecc. A tali quantitativi, vanno aggiunte circa 175 mila tonnellate di pollame surgelato. Connesso con tale espansione è stato il sensibile incremento registrato dal mercato dei banchi ed armadi congelatori: nel solo 1966 nella Germania occidentale ne sono stati venduti circa 500.000.

Malgrado tale notevole incremento, la Germania occidentale viene ad occupare appena l'ottavo posto nella graduatoria mondiale basata sul consumo «pro-capite» di prodotti surgelati. Al primo posto della quale si trovano gli Stati Uniti d'America, dove nel 1966 il consumo di prodotti surgelati ha raggiunto una media di oltre 27 chilogrammi «pro-capite». Al secondo posto viene la Svezia con 8,3 chilogrammi per abitante; seguita dalla Svizzera (5,5 kg.), dalla Nuova Zelanda (4,8 kg.), dalla Danimarca (4,3), dalla Granbretagna (3,9), Norvegia (3,7) e Germania occidentale (3,2). Va osservato che, mentre Svezia, Norvegia e Danimarca sono consumatori soprattutto di surgelati di pesce, nella Germania e nell'Inghilterra assumono invece un «peso» notevole gli ortofrutticoli.

Quanto all'Italia, la media «pro-capite» è ancora alquanto modesta, aggirandosi intorno ad un quarto di chilogrammo per abitante.

Oltre a richiedere l'esistenza di una «catena del freddo» ininterrotta dalla produzione al consumo, la tecnica della surgelazione comporta una vera e propria rivoluzione nei sistemi di raccolta, di lavorazione e di distribuzione dei prodotti, nonchè l'adozione di tecniche modernissime, in rapida evoluzione. Tanto per fare un esempio, ricorderemo che, per la raccolta dei piselli, un'industria austriaca del settore dei surgelati ha adottato moderne macchine raccoglitrici americane «Mobile Harvesters», che mietono le piante, le trebbiano sul posto, riempiono di piselli i contenitori, spargendo quindi sui campi i rifiuti, che si trasformano in concime. Oltre a diminuire il volume dei trasporti dai campi alla fabbrica, tale lavorazione meccanica ha ridotto — grazie alla sua rapidità — i tempi di passaggio dalla mietitura alla confezione del pacchetto surgelato, a meno di 2 ore.

G. P.

IN PROGRESSO GLI SCAMBI CON LA GRANBRETAGNA

Roma, 5

Le importazioni britanniche dall'Italia nei primi undici mesi dello scorso anno — secondo dati dell'Ambasciata di Granbretagna a Roma — sono ammontate a 180,4 milioni di sterline contro 152,9 del corrispondente periodo del 1966. Le esportazioni verso l'Italia sono state di 129,5 milioni di sterline contro 116,1 dei primi undici mesi dell'anno precedente. Le principali voci di importazione dall'Italia durante questo periodo sono state (in parentesi le cifre del 1966): petrolio e prodotti del petrolio 35,6 milioni di sterline (32,3); frutta e ortaggi 23,5 (22,2); filati tessili e tessuti 12,4 (12,9); macchinario 38,9 (27,2); prodotti chimici 10,5 (8); attrezzature da trasporto 9,5 (7,2); articoli d'abbigliamento 5,6 (5,9); calzature 6,2 (5); bevande 3,1 (2,8); fertilizzanti 1,9 (2,2).

Le principali esportazioni britanniche all'Italia durante lo stesso periodo sono state: macchinario 36,2 (30,3); attrezzature da trasporto 12,7 (11,8); prodotti chimici 13,1 (11,7); metalli non ferrosi 12,5 (11,2); fibre tessili 5,7 (6,6); filati tessili e tessuti 4,9 (5,3); articoli scientifici e ottici 4,6 (4,6); ferro e acciaio 4,2 (4,5); articoli in cuoio 2,4 (2,9); manufatti minerali non metallici 3,1 (3); manufatti metallici 2,4 (2,2).

SUPERSONICI U.S.A. all'America Latina

Buenos Aires, 5

Il Governo statunitense — dice «Business Week» — aveva cercato di dissuadere le nazioni dell'America Latina dal comprare aerei da combattimento in quanto, come Paesi in via di sviluppo, avrebbero dovuto limitare le spese militari e, a tale scopo, aveva vietato alla Northrop Corp. di prendere accordi in tal senso. Ora però, dato il tentativo francese di vendere i famosi Mirage, Washington ha permesso all'industria aeronautica americana di fornire piccoli supersonici «F-5» a Perù, Brasile, Argentina, Cile, Venezuela e Columbia.

CONCORDI GLI ESPERTI SU UNA EVOLUZIONE POSITIVA

Superata in Germania la crisi congiunturale

Esportazioni per 90 miliardi di marchi - La bilancia commerciale presenta un forte attivo - Collaborazione dei sindacati alla ripresa

Ingolstadt, 5

La recessione tedesca ha «chiuso i battenti», dicono gli economisti bavaresi: il Paese ha superato quasi completamente la congiuntura negativa e si avvia rapidamente verso una nuova «escalation». Gli istituti per lo studio della congiuntura sono tutti dello stesso avviso: la Germania ha vinto la depressione, ed ha superato le forze paralizzanti con i metodi di una moderna politica economica, vale a dire con l'azione «psicologica» che ha frenato le istanze sindacali e che ha spinto gli investimenti verso nuovi livelli.

Un portavoce del Ministero bavarese dell'economia ci sottopone una serie di grafici di paragone, dai quali si rileva che nel 1967 i salari sono aumentati di appena 2,4%, contro l'1,5% dei prezzi; la produzione è scesa del 4,1%, ma l'esportazione è aumentata dell'8,5%. Con la azione psicologica si è riusciti a mantenere lo sfasamento tra salari e prezzi; i lavoratori pur guadagnando di più, non hanno speso di più, ma hanno reinvestito il «surplus» in risparmi bancari, contribuendo a rendere più agile il rapporto di liquidità degli istituti di credito. A loro volta le banche sono intervenute con dinamica azione in campo industriale e nel comparto borsistico, riversando danaro fresco sul mercato con oculata selezione nei fidi. Sostenuti dalle banche, gli industriali hanno puntato sull'esportazione, raggiungendo la cifra record di 90 miliardi di DM, contro 80,6 della precedente annata.

Un paragone fra i due anni mette in evidenza lo sviluppo della moderna politica economica tedesca: 1966: importazioni per 72,7 miliardi; export per 80,6; surplus 7,9 miliardi; 1967: importazioni per 70 miliardi; export per 90 miliardi, surplus circa 20 miliardi. Il mercato tedesco del commercio con lo estero ha guadagnato in un anno qualcosa come 3100 miliardi di lire; pertanto la Germania mantiene in questo settore il secondo posto al mondo dopo gli USA. Gli esperti dell'IFO-Institut prevedono che nel 1968 l'esportazione raggiungerà il livello di 100 miliardi di DM, contro 75 miliardi di importazioni. La politica sociale di mercato ha avuto queste tre conseguenze: 1) gli esportatori si sono accontentati di realizzare margini limitati di utili, che sono stati investiti in mezzi strumentali o capitalizzati per un successivo reinvestimento; 2) il «surplus» nella bilancia dei pagamenti ha invogliato gli uomini d'affari ad investire molti capitali in attività economiche all'estero; 3) il Governo federale ha indotto le Regioni ed i Comuni a frenare drasticamente le spese pubbliche «non produttive».

Le holdings finanziarie hanno aperto i loro pacchetti azionari ai piccoli investitori e si è verificato un fatto di grande importanza: i lavoratori hanno cominciato a comperare azioni delle aziende da cui dipendono. L'azione psicologica ha frenato gli scioperi: i grandi sindacati, fra cui il potentissimo I.G. Metall, hanno dato una mano al Governo ed all'industria, limitando le istanze e, per di più, diluendole nel tempo. Ad esempio, i metalmeccanici hanno accettato di passare dalle attuali 44 ore settimanali a 43, però alla fine del 1968, ad a 42 e mezzo nel 1969. La diluizione delle richieste ha avuto come contro partita un aumento moderatissimo nei salari: appena il 2%. Il fatto positivo di grande rilievo è che i grossi sindacati si sono dichiarati «disponibili» per un'azione di rilancio di tutta l'economia tedesca.

Il risanamento è visibile d'altronde nel dimezzamento dei disoccupati, scesi da 612.000 a meno di 300 mila, e nell'aumento dei posti di lavoro. La stessa grave crisi del carbone troverà nella Ruhr nuove imprese pronte ad assorbire i minatori liberi. Gli esperti dell'IFO sono convinti che la Germania assorbirà nel nuovo anno ancora 100 mila lavoratori esteri, senza nessun licenziamento di quelli già occupati.

D. L.

IL PROSSIMO APRILE INIZIANO I LAVORI

Tokio avrà il porto più grande del mondo

Vanterà una capacità di 400 milioni di tonnellate

Tokio, 5

Il prossimo aprile inizieranno i lavori per fare del porto di Tokio, già colossale, il più grande del mondo: il più grande, e naturalmente il più capace in termini di rendimento di lavoro. Per otto anni si draghera, si costruiranno molti e darsene, si interrerà il mare, si riammoderneranno le attrezzature, per una spesa totale prevista in 730 miliardi di yen (pari a circa 1250 miliardi di lire), ma che, calcolata con i preventivi di oggi, alla fine potrà risultare superiore. E' una cifra enorme, la maggiore che sia mai stata stanziata in Giappone per lavori pubblici, persino maggiore a quella per l'organizzazione e la costruzione delle infrastrutture non sportive delle Olimpiadi svoltesi in questa capitale nel 1964.

Il porto commerciale di Tokio è attualmente articolato in sette porti, che operano anche amministrativamente con particolari autonomie. Si tratterà quindi — secondo il programma presentato dal Ministero dei Trasporti — non solo di svolgere un piano di lavori mastodontici, ma anche di dare unità organizzativa al traffico marittimo della baia di Tokio.

In cifre, si otterrà che, nel 1975, quando cioè i lavori saranno compiuti, potranno operare in un anno, fra scarico e carico, 300 mila navi di ogni tonnellaggio, comprese le enormi superpetroliere, di cui, per inciso, i cantieri giapponesi sono gli antesignani e gli specialisti. «Tradotto» in merci caricate o scaricate, 300 mila navi significano 400 milioni di tonnellate all'anno. L'attuale capacità dei sette porti di Tokio è di 173 milioni di tonnellate annue (statistiche del 1966).

Il nuovo porto-mammuth di Tokio, che sarà più grande e più operativo dell'Europort di Rotterdam, attualmente considerato il «non plus ultra» in fatto di attrezzature e ricettività portuali nel mondo, richiederà il sacrificio di qualcosa come 19 milioni di metri quadrati di mare, che sarà interrato.

Saranno costruiti ben 374 nuovi «posti-nave», cioè attracchi alle banchine, per portare il totale di capienza a 484, dai 110 oggi divisi nei sette porti della baia.

Imponenti saranno anche i lavori di dragaggio. Attualmente cinque dei sette porti di Tokio non sono accessibili a navi di grande pescaggio, perchè hanno i fondali troppo bassi.

SI ESPANDE ALL' EST il Diners Club

New York, 5

Inventore della carta di credito, il signor Alfred Bloomingdale ha fondato il Diners Club nel 1951. Per il 1967 egli prevede un aumento del 30 per cento dei suoi redditi. Il Diners Club ha recentemente allargato la propria organizzazione a cinque Paesi dell'Est europeo, Jugoslavia, Ungheria, Cecoslovacchia, Romania e Bulgaria, e dovrebbe inoltre essere presente anche nell'URSS e in Polonia. Secondo la regola del club, sono state costituite delle società nazionali: quattro sotto il controllo dello Stato e una società privata in Jugoslavia. Ma i Paesi dell'Est potranno prossimamente creare delle carte di credito.

Con 2 milioni di carte emesse e 200 mila ditte interessate, il Diners Club funziona in 120 Paesi attraverso 40 società. I loro rappresentanti, che si riuniscono una volta all'anno, decidono la politica generale da seguire. Il fatturato mondiale è di 1,3 miliardi di lire al giorno.

CONFERENZA A NEW YORK per il programma FAO

New York, 5

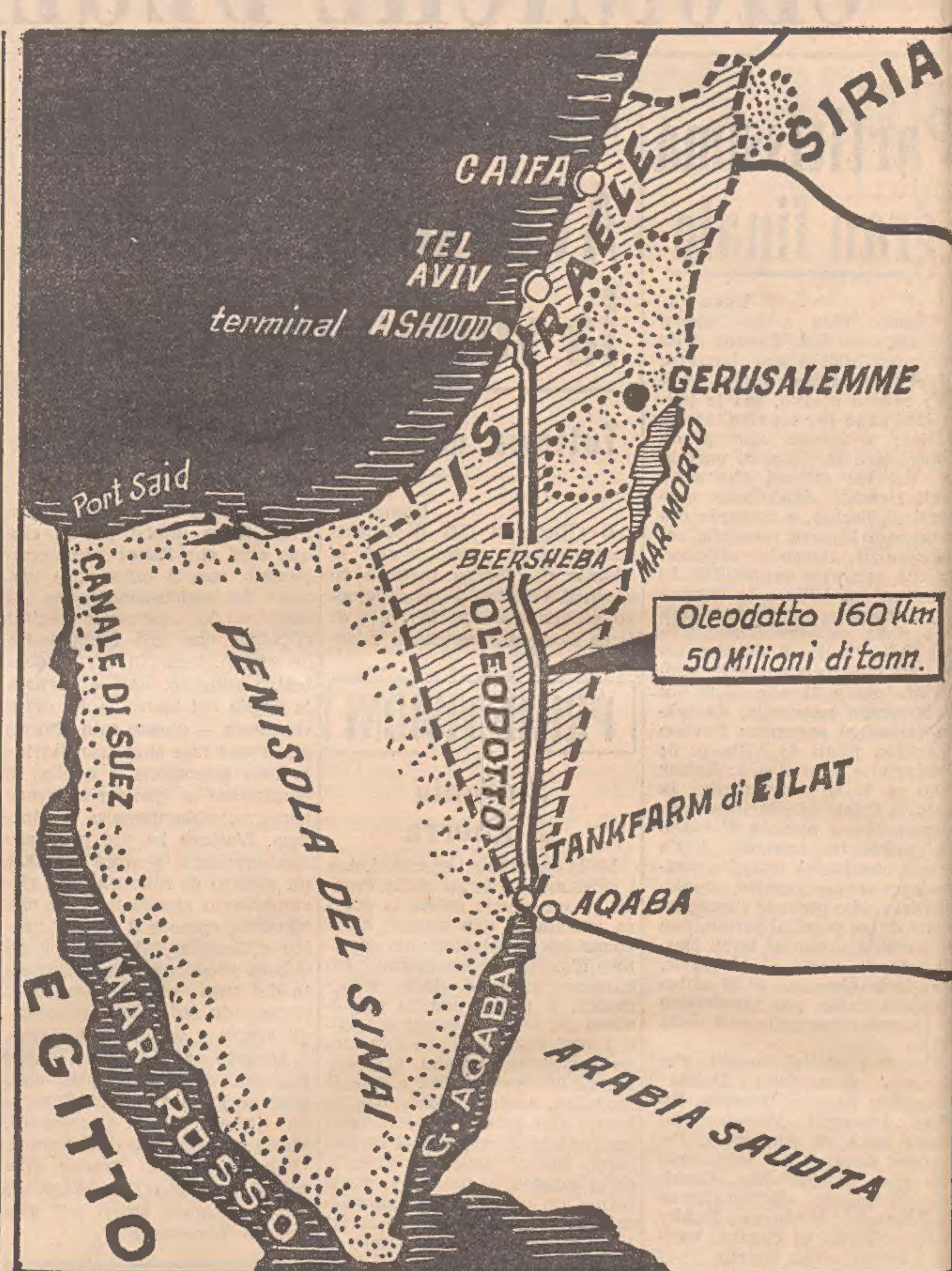
La terza conferenza per la determinazione dei contributi al programma alimentare mondiale FAO-ONU si terrà a New York lunedì 8 gennaio, presso la sede delle Nazioni Unite. Vi prenderanno parte i rappresentanti dei 123 Paesi aderenti all'ONU, 116 dei quali fanno parte anche della FAO, e dei tre Paesi membri associati.

I contributi al programma possono essere effettuati sotto forma di prodotti alimentari, denaro liquido e servizi, con l'intesa che i contributi in denaro e servizi dovrebbero costituire almeno un terzo del totale. L'assemblea generale dell'ONU e la conferenza della FAO hanno indicato la cifra di bilancio per il biennio 1969-70 nella misura di 200 milioni di dollari.

Il programma alimentare mondiale FAO-ONU venne costituito a seguito di due risoluzioni parallele adottate dall'assemblea generale dell'ONU e dalla conferenza della FAO alla fine del 1961 ed entrò ufficialmente in attività per un periodo sperimentale di tre anni nel gennaio 1963. Verso la fine di questo periodo l'assemblea generale e la conferenza deliberarono di proseguire le attività del programma «fintanto che l'assistenza alimentare multilaterale sarebbe stata realizzabile e auspicabile» e fissarono un nuovo periodo di attività di tre anni dal 1966 al 1968.

Il programma alimentare mondiale venne creato allo scopo di fornire aiuti alimentari, su richiesta dei Governi, ai Paesi impegnati nella realizzazione di progetti di sviluppo economico sociale o vittime di situazioni di emergenza causate specialmente da disastri naturali. Nei cinque anni di attività del programma, fino al 31 dicembre 1967, sono stati approvati 264 progetti di sviluppo in 64 Paesi, con una spesa totale per il programma di circa 250 milioni di dollari.

Alla conferenza di New York parteciperà il dott. A. H. Boerma che è stato direttore esecutivo del programma fin dallo inizio e che dal 1.o gennaio di quest'anno ha assunto anche la direzione generale della FAO.



Tel Aviv ha deciso la costruzione dell'oleodotto di grandi dimensioni diametrali fra Eilat e il Mediterraneo. Sono già state passate le prime commesse di tubature. La condotta petrolifera avrà una potenzialità annuale simile a quella della pipeline Trieste-Ingolstadt

Superproduzione di acciaio nel mondo

Washington, 5

La Commissione finanze del Senato americano ha raccomandato la convocazione di una conferenza mondiale per studiare i problemi inerenti allo eccesso della produzione mondiale di acciaio ed ha sottolineato che l'imposizione di contingenti d'importazione sui prodotti siderurgici negli Stati Uniti potrebbe facilitare questa conferenza. La Commissione ha rilevato, in un rapporto dedicato alle importazioni di acciaio negli USA, che il rapido aumento di questi acquisti all'estero negli ultimi anni costituisce una seria minaccia per il Paese.

E' stato sottolineato inoltre che l'America può indubbiamente permettersi di importare il 10% del fabbisogno di acciaio del Paese, ma è necessario tenere presente che superare questo limite e lasciare una fetta maggiore del mercato siderurgico del Paese ai produttori stranieri significherebbe provocare un indebolimento della siderurgia americana. Nel rapporto della Commissione finanze del Senato viene messo in rilievo che nel mondo si ha in questo momento una superproduzione di acciaio che potrebbe giungere nel 1970 a 738 milioni di tonnellate annue, il che è largamente superiore al fabbisogno mondiale prevedibile.

Inoltre la Commissione ha messo in rilievo come i produttori stranieri siano associati nel cercare di riversare in America le loro eccedenze di acciaio mentre gli industriali del settore negli Stati Uniti devono superare il maggiore ostacolo delle barriere doganali. E' perciò necessario giungere ad un contingentamento delle importazioni di acciaio per difendere i produttori nazionali.

Favorevoli giudizi USA sull'economia italiana

New York, 5

La rivista economica «Business Week», sotto il titolo: «Il nuovo boom in Italia: misurato e reale», dice che l'economia italiana è la più solida del Mercato comune europeo e che la rinnovata fiducia nella lire contribuisce a frenare le spese incontrollate che avevano caratterizzato il periodo dal 1962 al 1963.

L'Italia sta per entrare nel terzo anno consecutivo di un notevole ed equilibrato sviluppo che suscita, doppiamente, l'ammirazione degli uomini d'affari. Primo, perchè nell'Europa occidentale, dove la Germania sta, appena ora, uscendo da un periodo di recessione, la Francia ha registrato un rallentamento economico e la Granbretagna si trova nel mezzo di una congiuntura assai poco favorevole, l'Italia rappresenta una brillante eccezione. Secondo, in quanto l'attuale spinta al processo di sviluppo si basa su solide fondamenta al contrario di quello che accadde nel 1962-63 quando le frenetiche spese dei consumatori stavano portando l'Italia sull'orlo dell'inflazione.

La cosa più importante da sottolineare in questo nuovo «boom» — a parte ciò che l'Italia e gli italiani stanno facendo, il che dipende dal personale punto di vista economico — è il comportamento responsabile del consumatore. Quattro anni fa, in questo periodo, i negozianti di Milano e di Roma si lamentavano perchè non avevano più pellicce, gioielli e pietre preziose da vendere; dalla metà di quel novembre, infatti gli italiani avevano cominciato a comprare, per paura di un crollo della lira, tutto ciò che poteva rappresentare un investimento, raggiungendo il culmine degli acquisti durante il periodo natalizio. Oggi, invece, gli italiani spendono più razionalmente perchè hanno una maggiore fiducia nella lira e perchè il tasso di disoccupazione è ancora relativamente alto e queste sono due valide ragioni per spendere meno e risparmiare di più. Anche alcuni temporanei inasprimenti fiscali, come quello sul prezzo della benzina, hanno contribuito a far sì che le spese al consumo non raggiungessero, come nel 1962-63, il limite di rottura oltre il quale si precipita nell'inflazione. L'anno che si è concluso ha visto un incremento di queste spese del 5,8% appena, leggermente superiore al 5,5% che rappresenta in termini reali, l'aumento del prodotto nazionale lordo, mentre nel 1963, la differenza era stata del 3,4%. Gli investimenti effettuati nel 1967 sono stati determinanti per la ripresa. Essi sono saliti del 10% dopo essere scesi praticamente a zero durante il biennio 1964-66. La prossima estate vedrà il crollo delle barriere doganali fra le Nazioni del MEC e gli italiani si rendono conto che i loro prodotti dovranno adeguarsi — anche per il prezzo — a quelli francesi e tedeschi per affrontarne la concorrenza non solo sul piano interno, ma anche nell'ambito di quello che sarà il nuovo, grande mercato europeo.

Così, l'Italia ha chiuso il 1967 con una economia che è la più solida fra quelle dei Paesi del MEC, con una bilancia dei pagamenti che presenta un attivo che dovrebbe raggiungere, alla fine dell'anno, 1 300 milioni di dollari (187.500 miliardi di lire) e con 5 miliardi e 400 milioni di dollari, pari a 3.375 miliardi di lire, in valuta straniera.

NOTIZIARIO

Flessione delle riserve spagnole

Madrid, 5

La svalutazione della peseta non è riuscita ad arrestare la flessione delle riserve monetarie spagnole. L'ultimo rapporto dell'Istituto spagnolo delle monete straniere precisa che le riserve in divise sono diminuite di 18,56 milioni di dollari e ammontano a 824,2 milioni di dollari.

Negli ambienti governativi spagnoli si sottolinea la necessità delle misure d'austerità recentemente adottate dal Governo. L'ammiraglio Blanco, vicepresidente del Consiglio, in un discorso ha auspicato anche una ristrutturazione profonda dell'industria.

Egli ha detto che numerose imprese devono fondersi fra di loro per porsi sul piano di competitività, per migliorare la politica dei prezzi e per aumentare il volume delle proprie esportazioni. Le misure d'austerità decise dal Governo, e in particolare la svalutazione ed il blocco dei salari e dei prezzi, devono dunque, per essere efficaci, accompagnarsi al massimo sforzo per stimolare gli investimenti nei settori prescelti. L'ammiraglio Blanco ha quindi rilevato che, in seguito all'applicazione del primo piano quinquennale, si è registrato uno sviluppo dell'economia del 7% anziche del previsto 6%.

Iniziative USA per i Fondi d'investimenti

New York, 5

La legge Glass-Steagall del 1933 vieta alle banche statunitensi il commercio di titoli azionari e la National City Banck di New York ha recentemente perso una causa che riguardava un proprio «fondo di investimento mescolato». Ciò nonostante, afferma la Chase Manhattan Bank ha annunciato che si occuperà di fondi comuni, non negli Stati Uniti, ma in Germania. Il Neckermann Fund che verrà lanciato il prossimo mese dalla grande casa tedesca di vendite per corrispondenza si varrà, appunto, per quanto riguarda i titoli statunitensi, in portafoglio, della consulenza della Chase Manhattan Bank.

Meno di dieci anni fa, i fondi investimento erano praticamente sconosciuti al di fuori degli Stati Uniti, ma nel 1956 Bernard Cornfeld fondò l'Investors Overseas Service (IOS) e, usando sistemi e tecniche americane, fu la prima persona che divulgò questo genere di investimento. L'IOS domina ancora questo settore, ma l'enorme successo ottenuto ha attirato l'interesse di altre organizzazioni fra cui il Reader's Digest, la Donaldson Lufkin & Jenrette Inc. e un gruppo finanziario con sede alle Bahamas fra i fondatori del quale vi è anche Pierre Salinger, l'ex addetto stampa del defunto Presidente Kennedy. Se l'iniziativa della Chase Manhattan avrà successo, altre banche statunitensi ne seguiranno l'esempio e si inseriranno in questo mercato in rapida e notevole espansione.

Assegnato il premio «Mazzali» 1967

Milano, 5

La giuria del premi «Guido Mazzali - L'Ufficio moderno» ha assegnato la medaglia d'oro 1967 al dott. Giorgio Clavarino, direttore delle Pubbliche relazioni Italsider.

Il premio Mazzali, sorto per onorare la memoria del pubblicista milanese Guido Mazzali, era quest'anno destinato a chi si fosse particolarmente distinto come ideatore e realizzatore di una campagna di pubbliche relazioni per una azienda privata o pubblica, ed è stato assegnato al dott. Clavarino per l'opera intesa a valorizzare i settant'anni di attività dell'Italsider, le cui origini risalgono al 1897.

La campagna non è stata una manifestazione di carattere celebrativo nel senso tradizionale, ma un'azione di informazione industriale e promozionale che da alcuni anni le pubbliche relazioni dell'Italsider stanno svolgendo.

Più che una rievocazione encomiastica e strettamente settoriale della storia aziendale, è stato tracciato, con sufficiente spirito critico, una panorama dell'evoluzione storica e tecnologica della siderurgia nazionale dalla fine dell'Ottocento ai nostri giorni.

La consegna del premi avrà luogo il 28 gennaio a Milano.

L'aumento di capitale Mediobanca

Milano, 5

Un avviso è stato affisso nella Borsa valori di Milano in merito all'aumento di capitale da 14 a 16 miliardi di lire disposto da Mediobanca, le cui operazioni verranno attuate dall'8 al 25 gennaio prossimo. Nello stesso si precisa che, a partire dal 12 gennaio, le operazioni saranno effettuate ex diritto d'opzione. I giorni validi per stabilire il prezzo medio dello stesso sono stati fissati nell'8, 9, 10 e 11 gennaio. I diritti d'opzione dovuti alle contropartite per gli affari conclusi dal 14 dicembre scorso a tutto l'11 gennaio, nonchè quelli dovuti sui titoli riportati a fine gennaio, saranno inseriti al prezzo di compenso nella liquidazione di diritti. Prezzo compenso e liquidazione fine gennaio ex diritto d'opzione.

L'aumento di capitale in questione verrà realizzato mediante emissione di 200 mila azioni da 10 mila lire cadauna, godimento 1.o gennaio 1968, offerte in opzione agli azionisti in ragione di una ogni sette possedute, al valore nominale più 300 lire per rimborso spese.

LA SETTIMANA IN BORSA

MERCATO OSCILLANTE DOMINATO DALL'INCERTEZZA

Il nuovo anno non ha portato incentivi per un miglioramento del clima operativo in Borsa. Al contrario, alle molte perplessità esistenti, si è aggiunto un nuovo e serio fattore di disturbo rappresentato dalle annunciate misure americane a difesa del dollaro. Così, anche se in taluni settori della Borsa si erano preparati contenuti programmi di lavoro, impostati su una valutazione almeno in parte ottimistica per ciò che concerne le prime ottave del 1968, all'atto pratico la doccia fredda americana ha bloccato ogni iniziativa in questo senso, mentre sono aumentate le incertezze e perplessità.

Il fatto che si fosse soltanto di fronte all'annuncio di provvedimenti la cui adozione non può essere imminente non è valso a mitigare le reazioni del fronte dei pessimisti. Fortunatamente, tra le file degli operatori ci sono stati anche parecchi giudizi di ordine positivo, per cui la quota ha subito solo danni limitati. Tuttavia, nel complesso, il tessuto operativo appare alquanto frastornato ed il volume degli scambi è sempre modesto.

Martedì, prima seduta della nuova ottava, gli scambi sono iniziati nel segno di un deciso pessimismo, con prezzi di apertura mediamente inferiori attorno all'1% rispetto al venerdì precedente. A metà mattina, questa percentuale risultava accentuata, ma in seguito si registrava un certo ricupero da collegarsi con ogni probabilità al fatto che le altre Borse europee avevano mostrato un comportamento meno fragile ed anzi, erano state caratterizzate da apprezzabili progressi, Londra esclusa.

Questo quadro ha subito una certa degradazione nella seduta successiva. Infatti, le piazze europee hanno mostrato a loro volta una certa confusione di idee, terminando quasi tutte con chiusure negative. Si sono distinte quella di Bruxelles e soprattutto quella di Londra che, oltre a ricuperare le perdite precedenti, ha acquisito un'ulteriore frazione positiva.

Per la Borsa italiana, la calma prevalente sulle piazze europee, unitamente a quella di Wall Street, ha significato un arresto del movimento reattivo emerso sul finire della seduta di martedì ed il ritorno del lavoro nelle mani dell'offerta, in regime di scambi limitati. Le erosioni subite dalla quota non sono state però importanti; mediamente si è calcolato un regresso dello 0,2% anche se taluni valori maggiormente esposti agli effetti negativi dei possibili provvedimenti americani hanno denunciato perdite sensibilmente superiori (ad es. le CIGA hanno perduto oltre il 4 per cento).

Più accentuati regressi si sono avuti giovedì, in piena armonia con il comportamento delle borse consorelle del Continente e di quella nuovayorchese. Solo Londra ha messo a segno nuovi ricuperi. Sulle nostre piazze l'offerta si è fatta più insistente, mentre il denaro si è ritirato. La media delle quotazioni ha suubito, pertanto, una graduale, continuata erosione. Il peso della rinnovata offerta è stato maggiormente sentito specie perchè i realizzi hanno avuto spesso per oggetto valori del comparto assicurativo e di quello immobiliare, quanto dire dei due settori che in epoca recente avevano costituito i settori principe della quota ed evidenziato una brillante resistenza al clima depresso del mercato.

Nell'ultima seduta dell'ottava le cose non sono mutate di molto, specie non per quanto concerne i caratteri di fondo del mercato. Nelle ultime battute i prezzi hanno registrato una moderata reazione, ma il fenomeno è da attribuirsi, oltre che a qualche caso di sostegno, soprattutto alle ricoperture di fine settimana da parte della speculazione spicciola, tutt'altro che propensa ad operare con maggiore respiro. In pratica, la quota ha beneficiato di un ricupero di circa lo 0,3 per cento, il che ha ridotto la perdita globale di questa prima settimana di Borsa del 1968 ad un 1 per cento, poco più poco meno, senza fornire alcuna prospettiva definita per i prossimi sviluppi.

E' da attendersi che il mercato rimarrà ancora qualche po' sotto gli effetti dello «choc» di Johnson, in attesa che da parte delle nostre autorità vengano forniti lumi circa le contromisure che si pensa di adottare al fine di limitare le ripercussioni sulla nostra economia.

Alfredo Nemez

OTTO BANCHE raggruppate nell'I.B.I.

Milano, 5

Il 30 dicembre scorso è stato stipulato a Milano l'atto di fusione tra otto banche controllate dalla Italmobiliare, per la costituzione del nuovo Istituto Bancario Italiano. L'Italmobiliare, che controlla questo istituto, è una finanziaria dell'Italcementi (100 per cento), attraverso la quale il gruppo Pesenti di Bergamo partecipa a numerose aziende nei più vari settori, fra i quali principalmente il campo bancario, finanziario, assicurativo, elettrosiderurgico, immobiliare e automobilistico.

L'operazione che è giunta a conclusione il 30 dicembre era iniziata nel 1963 con l'acquisto dell'Istituto bancario romano ed è proseguita con trattative, anche sotto gli auspici della Banca d'Italia, al fine di acquisire partecipazioni in varie altre banche minori. Dapprima, nel 1964, l'Italmobiliare ha assunto il controllo della Banca di credito e risparmio di Roma, della Banca torinese Balbis & Guglielmone, del Credito mobiliare fiorentino, della Banca di credito genovese.

A queste partecipazioni si sono successivamente aggiunte quelle nella Banca romana, nella Banca Naef-Ferrazzi-Longhi di La Spezia e nel Credito di Venezia e Rio della Plata di Milano. Queste otto banche sono state ora fuse nel nuovo Istituto (capitale 10 miliardi), che viene in tal modo a disporre di ben 41 sportelli in tutto il territorio nazionale. Complessivamente la banca, la cui sede centrale è a Milano, occupa 920 dipendenti. Va rilevato che a fianco dell'Istituto bancario italiano continuano ad operare in via autonoma le altre due banche controllate dalla Italmobiliare, cioè la Banca provinciale lombarda di Bergamo e il Credito Commerciale di Milano.

MIGLIORATE LE CONDIZIONI DEGLI ALTRI ORGANI CHE ACCUSAVANO DISFUNZIONI

Blaiberg è addirittura «euforico» Finora nessun sintomo di rigetto

Le alterazioni riscontrate nella lettura dell'elettrocardiogramma sono completamente scomparse Il prof. Barnard ritiene che l'uomo dal cuore nuovo potrebbe tornare a casa fra circa tre settimane



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

New York — Il prof Chris Barnard (al centro) mentre è chino sul torace di Blaiberg nel pieno dell'operazione al cuore. Intorno al chirurgo gli assistenti. La foto, erroneamente stampata alla rovescia, è quella distribuita negli Stati Uniti dalla «National Broadcasting Corporation» (N. B. C.), compagnia televisiva americana che si è assicurata l'esclusiva

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Città del Capo, 5

Ancora un piccolo passo in avanti su quella che si spera sarà la strada del ritorno del dott. Philip Blaiberg, a una vita piena e serena, grazie al cuore del mulatto che gli è stato trapiantato dal prof. Christian Barnard: stamani per la prima volta il paziente ha mandato giù un menu «semi-solido», come annuncia il bollettino medico diramato dall'ospedale Groote Schuur, di Città del Capo. Un menu, precisa lo stesso bollettino, a base di fiocchi d'avena e un uovo alla coque, che il paziente ha gustato moltissimo.

Blaiberg che si trova tuttora sotto la tenda a ossigeno, appare a medici e alle infermiere che lo avvicinano, in condizioni di spirito eccellenti. Come ha rilevato lo stesso prof. Barnard, parlando oggi ancora una volta con i giornalisti, si può dire che Blaiberg sia addirittura «euforico».

«Davvero tutto sembra meraviglioso per lui», ha riferito l'illustre cardiologo. «Parlava ed è pronto a discutere di qualsiasi cosa. E' soprattutto felice che l'operazione sia riuscita». Su questo non vi è dubbio. Dal punto di vista tecnico questo trapianto ha avuto un esito splendido, anche perchè ha beneficiato dell'esperienza fatta con il povero Washkansky.

Barnard ha affermato che se il miglioramento di Blaiberg continua con il ritmo attuale, spera che potrà addirittura tornare a casa sua fra circa tre settimane. «Desideriamo — ha aggiunto — dimettere coloro che hanno avuto malattie di cuore al più presto possibile. Anche perchè le possibilità di contrarre un'infezione fuori sono minori che in ospedale e d'altra parte se dovesse contrarre una infezione avrebbe maggiori possibilità di superarla che in ospedale».

Se un giorno davvero tornerà a casa, quale sarà la sua vita almeno per un certo periodo? Anche a questa domanda la risposta di Barnard è stata abbastanza esauriente. «Naturalmente — ha detto — non potrà giocare a golf o fare nulla del genere. Potrà però camminare per casa e fare delle belle passeggiate in auto. Poi dopo qualche mese riteniamo che potrà riprendere la sua attività normale».

Queste le speranze per il futuro. Circa le condizioni odierne del dott. Blaiberg, il chirurgo ha affermato che almeno finora non si rileva nulla di anormale. Il polso è valido, come lo era ieri. Anche la pressione sanguigna è molto stabile, se mai un poco alta, ma ciò non può destare sorpresa data l'età del paziente (58 anni).

«La sua temperatura — ha proseguito Barnard — è al di sotto del normale, ma con lui è stato sempre così. Le funzioni del fegato e dei reni sono migliorate, anche se non ancora tornate completamente normali. Il cuore funziona normalmente e anche normale è il suo volume. Bene i polmoni».

Il prof. Barnard si è soffermato in particolare sulla condizione del fegato e dei reni, che prima dell'intervento accusavano serie disfunzioni, per sottolineare come grazie al cuore nuovo, la loro situazione sia decisamente migliorata e tutto fa ritenere che torneranno a una completa normalità. Anche il cervello del paziente, ha sostenuto il chirurgo, ha tratto un notevole giovamento dal trapianto, per essere ora irrorato da un maggiore quantitativo di sangue. «E questo spiega anche — ha detto Barnard — la sua attuale vivacità di spirito e la sua euforia».

Il trattamento anti-immunologico per far fronte alla temuta reazione da rigetto, è sostanzialmente lo stesso usato per Washkansky. La differenza sarà soprattutto di quantità. Questa volta Barnard non vuole correre il rischio di indebolire le difese naturali del paziente esagerando con il trattamento anti-immunologico, lasciandolo così inerme di fronte a una possibile infezione. Per Blaiberg, come per Washkansky, si intende ricorrere a steroidi e all'Immuran, ma non all'antinomicina.

Il trattamento anti-immunologico ha il gravissimo inconveniente di indebolire in modo drastico la capacità dell'organismo di resistere all'attacco di malattie infettive, e la morte di Washkanski — come si ricorderà — fu appunto dovuta a una polmonite sopravvenuta due settimane dopo un trapianto perfettamente riuscito.

«Non commetteremo lo stesso errore», disse Barnard nella prima conferenza stampa tenuta dopo l'intervento. Si riferiva alla lettura di certe variazioni notate negli elettrocardiogrammi di Washkanski e interpretate come sintomi di una incipiente reazione di rigetto. «Forse — aggiunge — abbiamo trattato il precedente paziente troppo presto con la terapia anti-immunologica».

E' stata questa la prima volta che Barnard ha ammesso pubblicamente che la terapia post-operatoria su Washkanski possa essere stata sbagliata. L'elemento di suspense che introduce nel caso Blaiberg, consiste nel fare di questo non un secondo caso Washkansky, ma un esperimento interamente nuovo, con caratteristiche diverse sia nella interpretazione dei dati dell'elettrocardiografo, sia nella terapia. Tra l'altro Barnard ha detto che non sarà impiegata la cobaltoterapia con lo speciale apparecchio costruito per Washkansky.

Altro fatto degno di nota oggi è che dalla lettura dell'elettrocardiografo si è rilevato che le leggere alterazioni segnalate ieri sono scomparse e il grafico è tornato normale. A un'altra domanda rivoltagli da un giornalista, Barnard ha precisato che lui e la sua «equipe» non saranno in grado di compiere un'altra operazione di trapianto cardiaco per almeno un mese e mezzo. Gli è stato anche chiesto se non abbia intenzione di darsi alla politica. E' scoppiato in una risata e ha risposto: «No, non ne ho alcuna intenzione, ma se proprio volete che divenga Primo Ministro è possibile che prenda in considerazione la richiesta».

Continua intanto la velata polemica sugli aspetti «razziali» dell'ultimo trapianto cardiaco. Il dott. M. C. Botha, che ha studiato preliminarmente la compatibilità dei tessuti dei due organismi in entrambi i tentativi di trapianto cardiaco effettuati in Sudafrica, e che ha la direzione del laboratorio per le trasfusioni di sangue di Città del Capo, ha detto che allo stato attuale la legge sudafricana «non preclude» trasfusioni di sangue tra persone di razze diverse.

«Tutto quello che noi facciamo è di etichettare il sangue donato secondo la razza del donatore, perchè sappiamo che vi sono dei pregiudizi. Secondo la mia esperienza è un fatto comune che gente di colore esprima preoccupazione su trasfusioni di sangue da bianchi, e viceversa... Queste preoccupazioni — ha detto il dott. Botha — derivano da ignoranza, e dalla supposizione che vi siano differente in fatto di sangue tra una razza e l'altra».

A. P.

Il «Groote Schuur» non c'entra

BATTAGLIA DELLA NBC per l'esclusiva delle foto

Città del Capo, 5

Continua la disputa per i diritti fotografici del trapianto del cuore; la società televisiva americana National Broadcasting Company ha ottenuto dalla Corte Suprema di Capetown un'ingiunzione che vieta al fotografo indipendente Don McKenzie la distribuzione delle immagini da lui eventualmente scattate durante l'intervento (egli si era introdotto nella galleria atteggiandosi a studente di medicina, fu individuato e fatto allontanare dal dott. Botha della «équipe» chirurgica).

La famiglia Blaiberg ha già comunicato che trasmetterà «alle persone e alle organizzazioni citate dal contratto» tutte le somme che le saranno versate dalla NBC.

Il dott. L. A. P. Munnik, dirigente dei servizi ospedalieri del Groote Schuur, ha frattanto dichiarato che l'ospedale diramerà notizia dell'andamento post-operatorio a tutti i mezzi di informazione, ignorando il «giornalismo fatto con il libretto degli assegni», e ha detto che qualsiasi contratto Blaiberg e la moglie abbiano firmato, non coinvolge l'ospedale.

«Rischio ingiustificato»

PREMATURO PER I RUSSI Il trapianto del cuore

Mosca, 5

Due eminenti chirurghi sovietici affermano oggi sul giornale di Mosca «Moskowski Komsomoletz» che «il professor Barnard si è assunto un rischio ingiustificato, poichè l'operazione di trapianto del cuore è ancora prematura».

Commentando l'operazione, il professore Rem Petrov, direttore del Laboratorio di ricerche sull'incompatibilità dei tessuti dell'Istituto di biofisica dell'Accademia delle scienze sovietica scrive: «Il rischio che si è assunto Christian Barnard mi sembra ingiustificato. In realtà, gli animali sono soggetti sufficienti per studiare le possibilità di trapianti di organi... mi sembra che il problema (dell'incompatibilità dei tessuti) non sia ancora risolto allo stadio sperimentale; non è dunque ammissibile portarlo allo stadio clinico».

Il prof. Yuri Lopukhin, Rettore del secondo istituto di medicina e direttore del laboratorio dei trapianti, ritiene dal canto suo, che l'operazione di trapianto del cuore sia «prematura». La sua realizzazione allo stadio sperimentale, afferma, non stupisce più nessuno. «Come chirurgo — prosegue — posso anche dire che siamo pronti a sperimentare in clinica la nostra padronanza tecnica, ma...».

PREVISIONI PER IL '68 DEL SISMOLOGO BENDANDI

Movimentata primavera ed autunno burrascoso

Tre crisi cosmiche con enormi macchie solari L'asteroide «Icaro» non si scontrerà con la Terra

Faenza, 5

«L'attività del Sole, che sappiamo essere la regolatrice della complessa fenomenologia planetaria, durante il 1968 sarà in costante ripresa»: lo ha dichiarato il sismologo Raffaele Bendandi, formulando le proprie previsioni per l'anno appena iniziato. «Gruppi di macchie di proporzioni enormi compariranno sull'astro del giorno, specie nei mesi di febbraio, maggio e settembre, in correlazione a tre importanti crisi cosmiche, accompagnate e seguite da tutta una serie di ripercussioni, che sempre si riscontrano in questi casi».

Dal punto di vista meteorologico — ha aggiunto Bendandi — «l'anno trascorrerà abbastanza anormale: assai movimentata sarà la primavera, buona nel complesso la stagione estiva, mentre l'autunno si delinea fin da ora burrascoso, specie sul finire». Ma l'avvenimento di maggiore rilievo — secondo lo studioso faentino — si avrà nel campo astronomico e sarà rappresentato dal passaggio nelle vicinanze della Terra dell'asteroide «Icaro». «Questo minuscolo corpo celeste, che non misura più di un chilometro e mezzo di diametro, il 15 giugno attraverserà l'orbita terrestre. I calcoli degli scienziati lo comprovano nel modo più assoluto, ma il timore espresso da alcuni di un possibile scontro col nostro pianeta è del tutto infondato, perchè il microscopico pianetino passerà a una distanza non minore di 5 milioni di chilometri dalla Terra».

NEGLI SPOGLIATOI DI UNA COMPAGNIA DI LAVORATORI PORTUALI A NAPOLI

Tragica rissa di due facchini conclusasi a colpi di pistola

Uno è morto durante il trasporto all'ospedale, l'altro è gravemente ferito Ancora oscure le ragioni del diverbio e la meccanica della sparatoria

Napoli, 5

Una sparatoria è avvenuta nel porto di Napoli tra due facchini. Uno è morto e l'altro è rimasto gravemente ferito. Sul posto si sono recati gli agenti dello scalo marittimo al comando del Vicequestore dott. Pepe e del commissario Zanzi. La sparatoria si è svolta sotto uno dei due sottopassaggi della stazione marittima di Piazza Municipio al termine di un'animata discussione. Nella sparatoria è morto Pasquale De Crescenzo di 46 anni, domiciliato in via Santa Maria a Cubito. Il ferito è Salvatore Scozio di 39 anni, abitante in via Speziera Vecchia. I due hanno sparato alcuni colpi di pistola l'uno contro l'altro.

Secondo quanto si apprende, la sparatoria è avvenuta alle 11 dopo una vivace discussione nata nei locali adibiti a spogliatoio per i portuali della «Compagnia Unica Lavoratori Portuali», recentemente costituita dopo lo scioglimento della «Compagnia Pisacane». I locali sono a piano terra e vi si accede dal sottopassaggio che conduce al molo «Razza».

I due portabagagli hanno iniziato una discussione in uno dei locali, a quanto sembra su argomenti di lavoro e sindacali. A causa del frastuono che vi è solitamente nel porto — i locali sono a poche decine di metri dai moli dove avvengono il carico e lo scarico delle merci — nessuno degli altri quattro o cinque portabagagli che si trovavano negli spogliatoi, ha udito la discussione e, successivamente, gli spari.

E' stato uno dei facchini a dare l'allarme dopo che, uscendo dagli spogliatoi, ha visto per terra, vicino alla porta, il corpo del De Crescenzo e, poco lontano, quello dello Scozio, accanto al quale era una pistola Beretta calibro 6,35 e due bossoli. Immediatamente è stata avvertita la polizia.

I due portabagagli sono stati soccorsi e trasportati in auto all'Ospedale Loreto Nuovo. Durante il tragitto il De Crescenzo è morto; era stato colpito alla fronte. Lo Scozio, ferito gravemente alla tempia destra, è stato subito portato in camera operatoria e sottoposto a un delicato intervento chirurgico. Le sue condizioni sono gravissime. La polizia ha sequestrato due bossoli trovati per terra e la pistola con la quale, a quanto sembra, sono stati sparati i due colpi: quello che ha ucciso il De Crescenzo e quello che ha ferito lo Scozio. Nella tasca della giacca di Salvatore Scozio è stato trovato, successivamente, un intero caricatore cal. 6,35. Si suppone quindi che la pistola sia dello Scozio.

La polizia, che nel corso delle prime indagini ha interrogato alcuni portabagagli, sta ora accertando chi dei due ha usato l'arma. Le ipotesi attualmente al vaglio sono due: lo Scozio, nel corso della discussione, ha estratto la pistola e dopo avere sparato contro il De Crescenzo, si è a sua volta sparato con la stessa arma, oppure il De Crescenzo, dopo essere stato ferito ha avuto la forza di disarmare l'avversario e spararigli a sua volta. Sembra anche che i due fossero da qualche tempo in lite per vecchi rancori.

Intanto si è appreso che, dopo avere ottenuto l'autorizzazione dal magistrato, la polizia ha fatto eseguire dai sottufficiali del «Centro regionale di polizia scientifica» la «prova del guanto di paraffina» sulla mano del De Crescenzo e su quella dello Scozio per accertare chi dei due portabagagli abbia usato la pistola.

L'ipotesi che la sparatoria sia avvenuta per vecchi rancori trova sempre maggiore credito. Salvatore Scozio è figlio di un portabagagli portuale, Vincenzo, il quale tempo fa era stato dirigente («console», come dicono i portuali) della compagnia «Pisacane». A lui era succeduto Pasquale De Crescenzo, il quale aveva tenuto la carica fino a quattro mesi fa, quando fu costituita la «Confailport» (Confederazione Autonoma Lavoratori portuali) ed era stata soppressa la «Pisacane». Scozio era stato tra i fondatori della nuova organizzazione e a quanto sembra, non aveva voluto che in seno ad essa il De Crescenzo ricoprisse cariche. Di qui i litigi.

Pochi giorni fa alcuni portuali avrebbero udito il De Crescenzo affermare, rivolto allo Scozio: «Quando io ero "console", ero migliore di tuo padre». Sembra che stamane il discorso tra i due, incontratisi negli spogliatoi, sia caduto sul vecchio argomento e sarebbe poi degenerato fino alla sparatoria. E' probabile che i due si siano anche azzuffati prima del duello mortale.

Intanto sembra sempre più valida l'ipotesi che lo Scozio abbia sparato al De Crescenzo e poi abbia tentato di uccidersi con la stessa arma. Ciò sarà comunque definitivamente accertato dall'esito della prova col guanto di paraffina.

La polizia per tutta la giornata ha continuato nelle indagini per far luce completa sulla sparatoria. Sono stati ascoltati diversi portabagagli che si trovavano in servizio nella zona e che in questi ultimi tempi avevano assistito ai litigi tra lo Scozio e il De Crescenzo. Questo ultimo lascia la moglie e quattro figli; lo Scozio è padre di tre bambini.

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Napoli — Pasquale De Crescenzo (a sinistra) rimasto ucciso nella rissa con Salvatore Scozio (a destra) che versa in gravissime condizioni all'ospedale dopo la cruenta sparatoria

E' FINITO NEI GUAI un «fortunato» vincitore

Milano, 5

Giuseppe Cinzio, il vincitore della Lotteria di Merano nel 1961, conosciuto come «mister fortuna», continua ad essere in difficoltà. Dopo la vincita di 150 milioni di lire infatti il Cinzio non ha avuto più pace. Ha dovuto versare al fisco oltre trenta milioni, e intanto le richieste da parte dell'ufficio delle imposte continuano. Le condizioni economiche di «mister fortuna» nel frattempo sono andate sempre più peggiorando tanto che gli è stato pignorato l'appartamento di via S. Michele. Ora l'appartamento è stato venduto all'asta per due milioni e trecentomila lire.

SOTTO FALSO NOME E IN TENUTA «MOLTO BEAT»

BEATRICE PARTITA PER LONDRA DOPO UNA GAIA SOSTA MESSICANA

La notte di Natale passata nei locali notturni di Acapulco in compagnia di una coppia francese e di amici dei Savoia

Città del Messico, 5

La principessa Beatrice di Savoia è partita ieri da Città del Messico per Londra. Beatrice doveva arrivare nella capitale messicana mercoledì sera da Merida, nello Yucatan, ma una difficoltà tecnica ha ritardato il volo ed ella è stata costretta a trascorrere la notte all'aeroporto e a prendere un altro aereo nelle prime ore della mattina. Beatrice viaggia a bordo di un aereo della BOAC.

Negli ambienti giornalistici di Città del Messico ci si chiede oggi se la ragazza che è transitata ieri all'aeroporto di questa capitale era veramente la principessa Maria Beatrice di Savoia. Infatti la ragazza, che indossava una tenuta «molto beatnik», secondo quanto affermato dai giornalisti, ha dichiarato a questi ultimi di essere la figlia ultimogenita dell'ex re d'Italia. Successivamente questa ragazza sarebbe partita per Nassau, nelle Bahama.

In precedenza la compagnia aerea «Mexicana Airlines» aveva annunciato che la principessa Beatrice di Savoia era arrivata a Città del Messico da Merida, nel Messico orientale. Il giornale «El Sol», della capitale, sostiene invece che la ragazza intervistata all'aeroporto non era la principessa italiana. Il giornale afferma che Beatrice di Savoia si trova tuttora a Merida.

Dal canto loro, i giornalisti che hanno parlato con la ragazza all'aeroporto affermano che si trattava realmente della principessa, la quale viaggiava sotto falso nome. I funzionari dell'aeroporto affermano che la giovane donna viaggiava con un biglietto intestato a Barbara Scharpwickel, di 24 anni, di Monaco di Baviera. L'Ambasciata italiana, interpellata dai giornalisti, ha dichiarato di non avere avuto alcun contatto ufficiale con la principessa, ma ha confermato che Beatrice di Savoia si trovava ad Acapulco nei primi giorni di questa settimana.

In ogni caso la figlia dell'ex re d'Italia, che si era recata ad Acapulco da New York, ha trascorso in questa località balneare messicana la notte di Natale, danzando in numerosi locali notturni, senza essere riconosciuta. Ella era accompagnata dall'industriale francese Paul Louis Weiller e dalla moglie di quest'ultimo, oltre che da altri tre amici, tutti intimi dei Savoia. Il gruppo si è recato successivamente a Merida per visitare le celebri rovine maya di Chichen Itza e di Uxmal, e l'isola di Mujeres al largo della costa orientale dello Yucatan.

La principessa, secondo altre fonti, sarebbe ripartita da Merida per Città del Messico ieri. Da Città del Messico sarebbe ripartita per Londra. La ragazza, interrogata ieri all'aeroporto dai giornalisti sul suo eventuale matrimonio con l'attore italiano, si è limitata a rispondere di non poter fornire alcun particolare su questo argomento, ma che in ogni caso «se si fosse sposata l'avrebbe fatto sotto il nome di Barbara e non sotto quello di principessa Beatrice di Savoia».

INDENNIZZO DEL MONOPOLIO CONTRO I VERMI

SARANNO «SOSTITUITE» LE SIGARETTE TARLATE

Ampie assicurazioni che il «lasioderma serricorne» non è nocivo alla salute nè pericoloso per il fumatore

Roma, 5

A proposito delle notizie di stampa riguardanti la presenza di vermi (lasioderma serricorne) in sigarette del Monopolio di Stato, negli ambienti del Ministero delle Finanze si fa rilevare che «tutte le sigarette del mondo vanno soggette a questo inconveniente». La causa — proseguono gli stessi ambienti — non risiede certamente nella cattiva qualità del tabacco, nè in una malcurata confezione. poichè qualsiasi sigaretta, quando rimane per lungo tempo in un magazzino e in un negozio, può dar luogo ad inconvenienti di questo genere.

Per tarlo delle sigarette si intendono le larve del «Lasioderma serricorne», coleottero che, pur prediligendo il tabacco, si nutre anche di molte altre sostanze tra le quali il pane secco, pasta alimentare, biscotti, gallette, semi di diverse piante (leguminose, ornamentali), cotone, lino, frutta secca, amido, spezie e parti essicate di piante.

Nella stagione favorevole una coppia di insetti, attraverso 4-5 generazioni (da aprile ad ottobre) può avere una discendenza di parecchi milioni di individui. La rivelazione di un'infestazione di tarlo è praticamente impossibile se il parassita è presente allo stadio di uovo. Potenzialmente, in tutti i tabacchi greggi di qualsiasi provenienza, sia nazionali sia esteri, può essere presente il tarlo.

In base alle conoscenze scientifiche attuali — concludono gli ambienti ministeriali — dal lato sanitario il «Lasioderma» non è affatto nocivo all'uomo e si ritiene che non possa costituire motivo di allarme o di pericolo per il fumatore, anche perchè l'insetto non risulta vettore di parassiti, di virus e di germi patogeni. Resta quindi un fatto increscioso, che l'amministrazione combatte con tutti i mezzi disponibili e con l'impiego dei ritrovati più moderni della scienza. Inoltre per annullare qualsiasi danno economico all'acquirente, sono state emanate nuove disposizioni per consentire il cambio immediato delle sigarette tarlate, eliminando qualsiasi formalità che possa arrecare fastidio al consumatore.

Vuole andare in carcere perchè ha fame e freddo

Milano, 5

«Ho fame e ho freddo; per favore mettetemi in carcere», questa insolita richiesta fatta da un uomo che è stato identificato per Bruno Perego di 44 anni ha lasciato perplessi gli agenti di custodia in servizio all'ingresso del carcere di San Vittore che, lì per lì non hanno saputo quale decisione prendere. L'uomo allora, dopo aver detto di essere senza soldi, ha continuato «devo pagare una multa di 12 mila lire e potrei scontarla con qualche mese di carcere». Tuttavia poichè non c'era una sentenza della Magistratura, gli agenti di custodia di San Vittore non hanno potuto accontentarlo, ma lo hanno affidato, almeno per il momento, alla polizia che lo ha chiuso nelle camere di sicurezza della Questura in attesa di ulteriori accertamenti.

Il cantante scatenato



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Göteborg — Il cantante «pop» americano, Jimi Hendrix, ha dato in escandescenze nella sua stanza d'albergo a Göteborg, in Svezia, dopo essersi ubriacato ed è stato tratto in arresto. Nella foto: il noto cantante mentre esce dall'albergo sotto la scorta della polizia

A CAUSA DELL'IMPROVVISA ROTTURA DI UN CAVO DURANTE UN CONTROLLO

TRAGICO TUFFO DI UNA CABINA DELLA FUNIVIA SUL PLATEAU ROSA

Nella sciagura ha perso la vita un giovane fattorino che si trovava solo a bordo
Forse il freddo eccezionale all'origine della disgrazia - Aperta un'inchiesta

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Cervinia, 5

Una sciagura è avvenuta questa mattina lungo la funivia che da Cervinia sale alla stazione di Plateau Rosa: il cavo portante si è spezzato, la cabina, trattenuta dal solo cavo traente, è precipitata sul ghiacciaio, rimbalzando poi e restando trattenuta a mezz'aria. Nella cabina era il solo fattorino: è stato trovato cadavere. Un'inchiesta disposta dal Ministro dei Trasporti on. Scalfaro è stata subito iniziata dai tecnici della società e dall'Ispettorato della motorizzazione. Si suppone, fino a questo momento, che la causa della rottura del cavo sia da ricercare nel freddo intenso e prolungato degli scorsi giorni. La sciagura è avvenuta alle dieci. Per fortuna gli impianti erano stati chiusi al pubblico, perchè i tecnici della società stavano procedendo a una revisione dell'impianto, dettata da normali ragioni di sicurezza. Sulla cabina, quindi, era soltanto il fattorino: Federico Vallet, di 22 anni, da Valtournanche, scapolo. Normalmente la portata è di trenta viaggiatori.

Il tratto dove si è svolto l'incidente è quello che congiunge Cime Bianche al Plateau Rosa, immenso pianoro ghiacciato ad un'altezza di 3.500 metri. La linea è stata recentemente sdoppiata. La prima delle due risale all'anteguerra; un paio di anni fa, visto l'aumento del traffico turistico (è una funivia molto frequentata anche d'estate, perchè porta in un luogo panoramicamente superbo) la società delle funivie aveva fatto costruire un secondo tronco parallelo al precedente. Comunque anche la linea più vecchia era stata rimodernata nel 1958 ed entrambe avevano funzionato finora senza alcun inconveniente. Durante le feste di Natale, aveva eseguito un grandissimo numero di corse, sempre con molti sciatori a bordo.

Questa mattina, la cabina che congiunge Cervinia al Plateau Rosa sulla linea che chiameremo più vecchia si era fermata a pochi metri dal termine, praticamente all'imboccata della stazione. I tecnici ne controllavano il funzionamento sugli strumenti sensibilissimi, che registrano le oscillazioni dei cavi, gli spostamenti dei contrappesi e così via. Non vi era vento, dal cielo scendeva un lieve nevischio. Il freddo, ripetiamo, non era affatto acuto. Nei giorni scorsi, attorno al Capodanno, il termometro era invece sceso a punte molto basse anche per una zona come quella di Plateau Rosa, che, per la sua altezza, la vicinanza del Cervino, il fatto di essere aperta ai venti settentrionali, fa toccare sovente quote polari. La temperatura più bassa era stata, durante la notte, di 25 sottozero. I tecnici tenevano presente anche questo fatto; i controlli di stamane dovevano accertare, fra il resto, se il gelo avesse provocato qualche inconveniente nelle apparecchiature.

La tragedia è avvenuta d'un tratto, quando i tecnici hanno dato l'ordine alla cabina, sospesa presso la stazione, di iniziare lentamente la discesa. Il vagoncino ha percorso pochissimi metri, poi si è sentito un colpo fortissimo, come di uno sparo: il cavo portante, di acciaio ritorto del diametro di diversi centimetri, si è spezzato di botto, come troncato da un'accetta gigantesca: il capo del tratto fra la cabina e la stazione è venuto a frustare i muri del piccolo edificio, l'altro è scomparso verso valle. In questo modo la cabina è rimasta affidata soltanto al piccolo cavo traente, a cui è saldata, ma che non è certo in grado di tenerla in alto. Il vagoncino è precipitato sul ghiacciaio, decine di metri più in basso e l'ha colpito con un sordo tonfo, ha avuto ancora paurose oscillazioni, poi è rimasto sospeso, ondeggiando a mezz'aria a circa sei o sette metri dal suolo.

Gli uomini che si trovavano al Plateau Rosa hanno dato immediatamente l'allarme, si sono precipitati sotto la cabina; poi, mediante lancio di funi, sono riusciti ad agganciarla e ad issarvisi. Ben presto uno dei soccorritori si è affacciato alla porta della cabina per dare ai compagni la triste notizia. «Vallet è morto, ha battuto la testa, in modo tremendo». Non restava che recuperare la salma, come è stato fatto, e portarla poi a Cervinia, dove è giunta verso l'una.

Frattanto si iniziava l'inchiesta, sia da parte della società che dell'Ispettorato della motorizzazione, che dei carabinieri. Non è possibile anticipare i risultati, ma si può presumere che proprio il freddo eccezionale dei giorni scorsi, seguito poi da bruschi rialzi di temperatura, abbia causato nel grosso cavo portante lesioni, incrinature, indebolimenti che non era possibile prevedere.

Paolo Amerio

Fenomeno in fase decrescente

SUI CASI DI LEBBRA nella zona calabra

Cosenza, 5

Il medico provinciale di Cosenza, dott. De Prisco, interrogato dai giornalisti in merito ai casi di lebbra nella provincia di Cosenza, ha dichiarato che a Spezzano Albanese in questi ultimi tempi non si è avuto alcun caso nuovo.

Per quanto riguarda Longobucco in particolare, il medico provinciale non ha voluto fare dichiarazioni, limitandosi a dire che non c'è motivo di preoccuparsi poichè le autorità sanitarie controllano la situazione.

Famiglia di sette persone coinvolta in un incidente

Savona, 5

Una intera famiglia composta di sette persone — padre, madre e cinque figli in età variabili dagli 8 mesi ai 7 anni — è stata coinvolta in un grave incidente stradale. Fortunatamente il bilancio è assai meno grave di quanto avrebbe potuto essere: solo la madre, la trentenne Lorenzina Parisi è rimasta ferita gravemente (prognosi riservata), il padre ha riportato lievi ferite, completamente illesi i cinque bimbi.

L'incidente è avvenuto nel centro di Savona. La macchina guidata dal padre il trentenne Carmine Iovino, non si è arrestata ad uno stop ed ha cozzato violentemente contro un camion.

HANNO SACRIFICATO LE VACANZE DI NATALE

In aiuto al Polesine centinaia di volontari

Domani i giovani ripartiranno dai campi di lavoro per riprendere gli studi e le normali occupazioni

Roma, 5

Si svolgono in questi giorni nelle zone del Polesine colpite dall'alluvione del novembre 1966 i campi giovanili di lavoro che hanno visto riuniti centinaia di giovani provenienti da tutta Italia. Sono in gran parte studenti liceali o universitari e lavoratori di ogni categoria che hanno voluto dedicare i giorni delle vacanze natalizie alle popolazioni di Porto Tolle, Ca' Venier, Ca' Mello ed altri centri, affrontando freddo e disagi per compiere, a favore delle famiglie colpite, lavori artigianali, agricoli ed edilizi.

La iniziativa di questi giovani volontari del lavoro è stata in ogni momento seguita ed appoggiata dal Ministero dell'Interno nell'ambito della collaborazione coi movimenti giovanili del settore della protezione civile. I giovani hanno compiuto vari lavori di utilità pubblica: dalla recinzione di suolo pubblico alla pulizia di strade e alla riparazione di edifici. Molti di questi giovani hanno trascorso la notte di Capodanno nelle case delle famiglie aiutate.

I giovani ripartiranno per le rispettive città di provenienza domenica per riprendere lunedì gli studi e la normale attività.

CONFERMATO L'ERGASTOLO a Francesco Lutzu

Cagliari, 5

La Corte d'Assise d'appello di Cagliari ha condannato Francesco Lutzu ed ha assolto per insufficienza di prove il padre colonnello Antonio e la maestra Margherita Sequi (amante del Lutzu) dall'accusa di aver fatto uccidere Domenicangela Atzas il 19 luglio 1961 al bivio di Borore. I giudici hanno inoltre assolto con formula ampia, per non avere commesso il fatto, Costantino Putzolu che secondo l'accusa aveva assoldato i sicari per l'uxoricidio. Costantino Putzolu era stato assolto in primo grado per insufficienza di prove.

Francesco Lutzu si è visto confermare l'ergastolo che gli era stato comminato con la sentenza di primo grado. La Corte, presieduta dal dott. Antonio Dessì, è rimasta in camera di consiglio per oltre 12 ore.

Quando è stata letta la sentenza la maestra e l'anziano colonnello, non erano in aula: la notizia dell'assoluzione è stato loro comunicata in carcere dai rispettivi difensori. Il rag. Lutzu ha accolto impassibile la sentenza: «Non preoccupatevi per me», ha detto ai propri legali prima di essere nuovamente ammanettato.

Il Procuratore Generale dottor Piroddi ha presentato ricorso in Cassazione avverso la sentenza assolutoria nei confronti di Margherita Sequi e Antonio Lutzu.

FOLLE INCENDIA la sua e un'altra casa

Fano, 5

Il netturbino comunale di Monte Maggiore al Metauro, Filippo Agostinelli di 30 anni, improvvisamente impazzito, ha tentato di incendiare la propria abitazione — situata nel centro del paese — appiccando fuoco ad una catasta di fascine di legna collocate nello scantinato. L'incendio è stato subito domato dagli stessi familiari dello Agostinelli che hanno rovesciato nel locale l'acqua contenuta in una botte. L'uomo però si era intanto impadronito di un tizzone e con questo in mano è entrato in una casa vicina, sul momento disabitata; ha gettato nafta sui pavimenti e poi l'ha incendiata col tizzone. L'incendio si è propagato a tutto l'edificio ed è stato necessario richiedere l'intervento dei vigili del fuoco che hanno dovuto lavorare sette ore per spegnere le fiamme.

Sono giunti sul posto anche i carabinieri che hanno accompagnato lo squilibrato all'ospedale psichiatrico di Fano.

GLI AMBIENTI TURISTICI PREOCCUPATI DALLE RESTRIZIONI VALUTARIE U.S.A.

TRENTASEI MILIARDI IN MENO PER LE ASSENZE DEGLI AMERICANI

Si studiano le misure atte a parare le conseguenze negative nel settore
Fra le categorie che risulteranno più colpite quella degli albergatori

Roma, 5

Il Ministero per il Turismo e lo Spettacolo sta seguendo con particolare attenzione gli sviluppi conseguenti alle restrizioni valutarie statunitensi. Presso il Ministero sono iniziate riunioni a livello tecnico — con la partecipazione dei dirigenti delle associazioni di categoria interessate al settore — per esaminare in campo turistico le misure atte ad ovviare, per quanto possibile, le conseguenze delle recenti decisioni Nord-americane.

L'Italia ha nel turismo, com'è noto, una componente fondamentale della propria economia. Si calcola che il fatturato annuo ascenda a 2.500 miliardi di lire e che nel settore trovino occupazione un milione di lavoratori. L'apporto derivato dalle spese degli stranieri nel nostro Paese ascende per il 1966 a 912 miliardi di lire. E' da tenere conto che tra il 1966 e il 1967 la bilancia turistica italiana ha, però, subito una contrazione sia per le perturbazioni di carattere internazionale collegate alla crisi del Medio Oriente, sia per le restrizioni valutarie adottate in Granbretagna, sia infine per la svalutazione della sterlina e di altre monete proprio alla vigilia del 1968. Si calcola che questo anno gli introiti valutari della bilancia turistica subiranno una riduzione del 10-11 per cento, senza tenere conto delle ripercussioni che potrebbero derivare dalla tassazione preannunciata dal Governo statunitense. Poichè l'apporto del turismo Nord-americano è stimato in 178 miliardi di lire annue, pari al 23,7 per cento del saldo attivo del turismo in Italia, la riduzione che potrebbe derivare sarebbe di 35-36 miliardi di lire solo per la parte americana.

Negli ambienti turistici italiani si fa osservare che una tassa applicata indiscriminatamente ai turisti statunitensi avrà ripercussioni tanto più negative in quanto l'Italia, oltre che per le proprie attrattive turistiche e culturali, è anche il centro mondiale del cattolicesimo e quindi meta continua di pellegrinaggi da parte degli stessi statunitensi, tra i quali moltissimi sono i cattolici. Si deve inoltre tener conto che una quota cospicua della popolazione americana è costituita da oriundi italiani che dal 1948 ai giorni nostri effettuano viaggi nel nostro Paese con progressiva continuità e per vari motivi, non esclusi quelli di carattere sentimentale.

Negli stessi ambienti si fa infine notare che l'«optimum» sarebbe la non applicazione della tassa personale turistica agli statunitensi che desiderano visitare l'Italia e che, se proprio queste misure fossero inevitabili, il Governo statunitense potrebbe ricorrere alla limitazione di valuta da esportare per viaggi all'estero.

Una delle categorie che risulterebbero più colpite da una eventuale flessione della corrente turistica Nord-americana verso il nostro Paese è quella degli albergatori. Basti pensare che nel 1966 i turisti Nord-americani hanno totalizzato il 45 per cento delle presenze negli alberghi di lusso e il 25 per cento negli alberghi di prima categoria. Normalmente le correnti americane alloggiano per il 60 per cento nelle categorie superiori.

Dal canto suo l'ENIT ha elaborato i dati provvisori sul movimento turistico degli statunitensi in Italia nel 1967. In quest'anno sono entrati in Italia un milione e 293 mila cittadini statunitensi con un aumento del 3,8 per cento rispetto al 1966. La crisi del Medio Oriente, la chiusura del Canale di Suez ed il periodo congiunturale hanno contenuta la espansione turistica, ma in misura meno intensa di quello che è stato accertato per le altre nazionalità. Il movimento per via ordinaria, ferrovia e marittima risulta quasi allo stesso livello del 1966, mentre le provenienze per via aerea presentano un indiscutibile miglioramento.

Il numero degli statunitensi che hanno soggiornato nel nostro Paese è di un milione 757 mila e 500.

In base a tali elementi è stato calcolato che l'apporto valutario al turismo italiano degli statunitensi è stato nel 1966 di 133 miliardi di lire pari a 213 milioni di dollari. Per il 1967, l'apporto, pari a 139 miliardi di lire (223,2 milioni di dollari) ha superato del 4 per cento la quota del 1966.

Attraverso l'indagine campionaria attuata dall'ENIT tramite il Ciser nella stagione turistica 1966-1967 è stato accertato che la spesa media pro-capite sostenuta dagli statunitensi nel loro soggiorno in Italia è stata di 210.000 nell'estate, di 255.000 in autunno, di 215.000 lire nell'inverno e di 221.000 lire in primavera. Tali cifre sono soltanto indicative perchè calcolato su un universo limitato e comprendono l'intero soggiorno in Italia.

VIVE DA UNA SETTIMANA con un proiettile in testa

Cagliari, 5

Il pastore Giovanni Manca di 19 anni, rimasto ferito da un colpo di pistola esplosogli contro da uno sconosciuto nella notte tra il 30 e il 31 dicembre nelle campagne di Bonarcado (Cagliari), vive ormai da una settimana con il proiettile conficcato nel cervello. Il giovane è ricoverato nel reparto neurochirurgico dell'ospedale civile di Cagliari, diretto dal prof. Francesco Napoleone che, insieme ai suoi collaboratori sta seguendo attentamente il caso.

Giovanni Manca sarà probabilmente sottoposto nei prossimi giorni ad un intervento chirurgico che si presenta eccezionalmente difficile data la posizione in cui si trova il corpo estraneo. Finora, il proiettile, che è penetrato nella parte inferiore della mascella e ha perforato la calotta cranica fermadosi nella materia celebrale, non ha prodotto gravi lesioni agli organi del paziente, tranne che questi non può parlare.

Giovanni Manca venne ferito mentre era addormentato, insieme ad altri due uomini — Antonio Maria Sanna di 19 anni e Francesco Are di 66 anni, proprietario dei 36 capi vaccini affidati alla custodia dei due ragazzi — nell'ovile in località «Nuraghe Mura e Figu». Improvvisamente, la porta era stata socchiusa ed uno sconosciuto aveva esploso un colpo di pistola contro il Manca, dandosi quindi alla fuga.

Per l'intervento operatorio sul giovane pastore, il prof. Napoleone e il suo «staff» di neurochirurghi useranno tutti i più recenti ritrovati della neuchirurgia per evitare di ledere organi vitali del paziente e tentare così di salvargli la vita.

Un «mostro» nell'Adda

Spaventati due pescatori da un grosso storione

Lodi, 5

L'improvvisa apparizione nelle acque del fiume Adda di un gigantesco storione ha spaventato ieri sera due pescatori intenti a tirare le loro reti, i quali sono fuggiti urlando, poichè erano sicuri di aver visto un «mostro». Quando qualche ora dopo sono tornati in riva al fiume in compagnia degli avventori di una trattoria che si trova nei pressi, ai quali avevano descritto la loro avventura, il «mostro» era scomparso. Tuttavia, forse perchè richiamato dalla luce di alcune lampade elettriche, verso le 20 lo strano animale è ricomparso ed è stato accertato che si trattava di uno storione il peso del quale dovrebbe essere di almeno quattro quintali.

L'insolita avventura è capitata ai due pescatori quando già stavano per togliere dalla rete i pesci che avevano pescato: improvvisamente l'acqua si è mossa ed una grande massa verdastra è apparsa in superficie. Abbandonata la rete i pescatori sono fuggiti. Più tardi alcuni battellieri scesi in acqua per recuperare la rete, l'hanno ritrovata sporca di sangue, all'imboccatura di una grande fossa dove il grosso storione l'aveva trascinata.

Sotto gli occhi dei marinai

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Vancouver — Il mercantile olandese «Schiedyk» affonda dopo essersi arenato su un basso fondale lungo la costa pacifica della Colombia Britannica nel Canadà. L'equipaggio, che si è salvato a bordo delle scialuppe, assiste impotente e rassegnato alla fine della sua nave

RAPINA A MANO ARMATA IN PIENO CENTRO A FIRENZE

Terrorizza con la pistola otto donne dal parrucchiere

Un giovane malvivente dopo aver arraffato un magro bottino si allontana chiudendo a chiave nel negozio le sue vittime

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Firenze, 5

Rapina a mano armata oggi alle ore 13.20 in un negozio di parrucchiere per signora. Il malvivente è riuscito a portar via ben poco — quarantamila lire in contanti — ma ha seminato il terrore fra le otto donne che in quel momento si trovavano nel negozio.

Grazia Arnetoli, di 24 anni, abitante in via Bertelli 18, proprietaria del negozio «The Bells» situato nella centralissima via dei Servi 55, era al lavoro insieme con le due aiutanti Roberta Teri, di 18 anni, e Francesca Patrizi, di 20 anni; cinque clienti si trovavano in quel momento nel negozio. Poco dopo l'una è entrato un giovanotto sui 25 anni, vestito dimessamente con un impermeabile scuro, lunghi basettoni, magro, la espressione un po' stravolta. Ha chiesto della proprietaria, e quando la signora Arnetoli è venuta, si è presentato come rappresentante di una ditta di cosmetici. La signora ha detto che non aveva bisogno di niente; il giovanotto ha però insistito e dopo un paio di minuti ha messo sul tavolo una borsa di cuoio nero: sembrava che volesse mostrare qualche «depliant», invece, ha estratto una grossa pistola e ha intimato «il mani in alto».

Le otto donne sono state costrette a raccogliersi in un angolo del negozio e il giovanotto ha subito messo le mani alla cassa: ha trovato trentamila lire. Poi con voce decisa, ha ordinato a tutte di consegnargli i loro denari. Le donne, ormai in preda al terrore, hanno cominciato ad aprire le borsette e a dare i soldi all'individuo: da una ha ricevuto settemila lire, da un'altra cinquemila, da una terza mille. A questo punto, evidentemente soddisfatto del bottino, ha intimato alla proprietaria, che è incinta di cinque mesi, di consegnargli pure le chiavi del negozio. Quando la signora Arnetoli gliele ha date il bandito ha messo in tasca la pistola e ha ordinato a tutte di non muoversi per almeno dieci minuti, minacciandole di morte se avessero disobbedito. Il giovanotto se ne è quindi andato e ha chiuso a chiave la porta di ingresso.

Le donne non si sono mosse per i dieci minuti prescritti. Non è stato tanto la minaccia del bandito quanto per il fatto che erano tutte ancora impietrite dal terrore. Finalmente una cliente, la signora Benini Venturi, si è decisa a telefonare al marito il quale ha subito avvertito la Questura. Le donne sono ancora rimaste immobili per altri quindici minuti fino a quando cioè una pattuglia della «Celere» è arrivata sul posto ed ha forzato la porta d'ingresso. Successivamente sono arrivati anche i carabinieri e sono cominciate le indagini. Del malvivente nessuna traccia. Le donne non hanno saputo nemmeno dire se si fosse allontanato a piedi o con qualche veicolo.

Dalle descrizioni fatte sembra comunque che possa trattarsi dello stesso bandito che il 31 dicembre scorso rapinò un altro negozio di parrucchiere per signora in via Santa Lucia. Infatti il colpo rappresenta più o meno le medesime caratteristiche di quello di sei giorni fa.

Fulvio Apollonio

NOVE «CAPELLONI» MINORENNI A LONG ISLAND

Rubavano per il solo gusto di distruggere la refurtiva

La «strage» avveniva di solito al termine dei festini

New York, 5

La polizia della cittadina di Meneola, nel Long Island, ha arrestato nove giovani «capelloni», sette dei quali quindicenni, che nel giro di sette mesi hanno commesso una serie di furti in abitazioni private impossessandosi di oggetti per un valore complessivo pari a sei milioni di lire. L'attività ladresca dei giovani, tutti studenti di scuole secondarie e appartenenti ad ottime famiglie, aveva un solo scopo: usare gli oggetti rubati — chitarre, magnetofoni, altoparlanti, giradischi e mobili — per breve tempo e quindi farli a pezzi con pesanti martelli durante riunioni collettive.

I giovani, che sono stati incriminati e affidati alla tutela delle loro famiglie in attesa del procedimento giudiziario, facevano parte di un complesso musicale che occasionalmente si esibiva durante feste danzanti studentesche. Quando la serata stava per volgere al termine, i giovani ammucchiavano tutti gli strumenti rubati cospargendoli di vernici fosforescenti e li distruggevano a martellate.

Il complesso musicale formato da questi giovani non aveva nome; a quanto pare non erano riusciti a mettersi d'accordo su quale scegliere. I due giovani che alla fine delle riunioni davano di piglio ai martelli per distruggere gli oggetti rubati sono i più anziani: entrambi hanno 17 anni. Di tutto il materiale rubato la polizia è riuscita a recuperare ben poco. Un po' di mobili, qualche altoparlante e alcuni giradischi. Tra gli oggetti ritrovati nel garage dell'abitazione di uno dei giovani vi sono una costosa chitarra elettrica dipinta a colori psichedelici, evidentemente pronta ad essere usata e distrutta durante un «happening», e una pistola che era stata rubata qualche tempo fa nella casa di un funzionario di polizia.

L'attenzione degli agenti di Mineola si era accentrata sui giovani incriminati quando i vicini di casa delle abitazioni derubate riferirono alla Polizia di aver osservato, prima dei furti, gruppetti di ragazzi con i capelli lunghi fin sulle spalle aggirarsi nei pressi. Una serie di indagini e appostamenti ha condotto all'arresto dei «capelloni».

POTRANNO ESSERE CAMBIATE CON UN PROFITTO DEL 50 PER CENTO

FRENETICA CACCIA NEGLI STATI UNITI ALLE BANCONOTE «SILVER CERTIFICATE»

Sarà consegnato argento contro ogni dollaro coperto da questa iscrizione

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

New York, 5

E' cominciata in tutti gli Stati Uniti la grande «Operazione Solaio». Si fruga nei bauli e nelle valigie, nei materassi e nelle vecchie ghiacciaie, fra le pagine ingiallite dei libri polverosi. Il tesoro del quale tutti vanno a caccia non è d'oro nè di argento, ma è come se fosse tale anche se, in realtà, è di carta. Soluzione dell'enigma: il Governo americano ha annunciato che per i prossimi sei mesi le banconote da uno, cinque e dieci dollari che rechino la scritta «Silver Certificate», che abbiano cioè la copertura argentea garantita dall'Erario, potranno essere legalmente cambiate con un profitto anche del cinquanta per cento, e con il pieno e incondizionato appoggio delle riserve d'argento degli Stati Uniti.

Così chi raccoglieva pazientemente i biglietti di questo tipo, magari in una vecchia calza o sotto la classica mattonella, adesso ha motivo di rallegrarsi e di compiacersi della sua mentalità «all'antica». Il vantaggio deriva dall'obbligo che ha il Governo di consegnare una determinata quantità d'argento per ogni dollaro «coperto» dalla magica iscrizione. All'attuale tasso sul mercato l'argento vale circa il cinquanta per cento in più rispetto alla banconota che copre, e chi disponga di simili biglietti ha quindi un profitto assicurato. Solo, peraltro, fino al 24 giugno. Dopo quel giorno, ha annunciato il Tesoro, il Governo ritirerà la copertura argentea della sua valuta.

E' convinzione degli esperti che molte delle banconote divenute tanto preziose si trovino attualmente in Europa, in Africa e nel Medio Oriente. Chi le metteva da parte per un viaggetto in America lo potrà anticipare. La circolazione totale di «Silver Certificates» ammonta, secondo un portavoce di un grande istituto bancario americano, a trecento o quattrocento milioni di dollari; più precisamente, tanti ne sono stati emessi, e alla fine del 1967 risultava che solo il dieci per cento circa era stato presentato agli sportelli delle banche per il cambio in argento. Ha aggiunto il portavoce che il suo Istituto non è venuto a conoscenza della faccenda dei «certificati», o «buoni argento», solo sei mesi fa o giù di lì, quando un associato d'affari della banca ha additato il potenziale di scambio delle banconote con la scria. «Calcoliamo — ha detto il funzionario — di avere maneggiato circa cento milioni di dollari all'anno di simili banconote senza fare alcuna attenzione alla minuscola iscrizione. Adesso procediamo ogni mese al cambio di una forte cifra in «Silver Certificates», qualche mese arriviamo a cambiare per otto milioni di dollari (oltre quattro miliardi e ottocento milioni di lire)».

Il portavoce ha confermato che in tutto il Paese è in corso una frenetica caccia ai «buoni argento». La circolazione di cartamoneta ha assunto un'entità e un ritmo sensazionali, anche tenuto conto della recente stagione delle feste. Cassieri di banca, commercianti, artigiani, supermercati segnalano una richiesta senza precedenti di biglietti di piccolo taglio da parte dei loro clienti. «Non mi era mai capitato» ha detto un cassiere «di vedermi presentare tanti bigliettoni con la richiesta del cambio in banconote di taglio inferiore. Tutti vogliono biglietti da uno, cinque e dieci dollari, nella speranza di ricevere con il mucchietto qualche "Silver Certificate"».

U. P. I.

OGGETTI D'ANTIQUARIATO rubati in una villa

Trapani, 5

Un furto di oggetti d'antiquariato per un valore di oltre cinque milioni di lire è stato commesso nella villa del barone Roberto Colonna di Bellavia, alla periferia di Alcamo. I ladri, infranta, una preziosa vetrata, sono entrati nello interno della villa e si sono impossessati di numerosi fucili del '600 e del '700, di bronzi e di tele del '700 e di una collezione di medaglie.

I carabinieri hanno accertato che i ladri sono esperti conoscitori d'arte.

CRONACHE SPORTIVE

SEMIFINALI PER LA COPPA INTERCONTINENTALE DI BASKET A FILADELFIA

Cede al Madrid il Simmenthal Il Goodyear ha superato il Botafogo

Fra statunitensi e spagnoli la finale per il primo posto - Hanno entusiasmato i milanesi

REAL MADRID: E. Rodriguez 20, Sevillano 7, Luyk 16, Brabender 18, Aiken 30, Sainz. **SIMMENTHAL:** Jellini 12, Masini 14, Raymond 24, Pieri 10, Wolf 10, Fantin 2, Riminucci 8, Ongaro 4, Brumatti, Cerioni.

Filadelfia, 5

Nella semifinale della terza coppa intercontinentale di pallacanestro, il Real Madrid ha battuto il Simmenthal di Milano per 93-84 (44-35). Nell'altra semifinale, la squadra americana del Goodyear ha superato la compagine brasiliana del Botafogo per 84-52 (36-21). Pertanto la finale per il primo posto sarà giocata dal Goodyear e dal Real Madrid, mentre Simmenthal e Botafogo si disputeranno il terzo posto.

La partita fra il Simmenthal e il Reald Madrid ha entusiasmato il pubblico presente per la sua spettacolarità. Si è trattato in definitiva di una rincorsa continua dei milanesi che, sempre in svantaggio, sono giunti allo scarto minimo di un punto nell'ultima parte dell'incontro. Poi i madrileni, che hanno sempre schierato i loro tre americani d'importazione, hanno preso il sopravvento anche perchè gli italiani hanno dovuto rinunciare negli ultimi minuti di gioco a Raymond e Pieri, usciti per cinque falli personali.

Gli spagnoli, che hanno cominciato imponendo subito un ritmo molto veloce al gioco, hanno mantenuto in campo per l'intera partita il loro miglior quintetto, composto da Emiliano Rodriguez, Carlos Sevillano e dai tre americani Miles Aiken, Cliff Luyk e Wayne Braebender. Dopo il primo quarto d'ora il Real era già in vantaggio di dieci punti (14-4) e di undici punti (21-10) dopo diciannove minuti di gioco. A otto minuti dal riposo lo scarto a favore dei madrileni era salito a quindici punti.

Gli italiani, guidati da un eccellente Gianfranco Pieri (otto punti nel primo tempo), hanno cominciato la loro affannosa rincorsa, puntando soprattutto sulle doti realizzatrici di Masini e dell'americano Craig Raymond. Il vantaggio degli spagnoli si riduceva a soli quattro punti a due minuti dalla fine del primo tempo (37-33). Ma gli americani di Madrid tornavano alla carica ed aumentavano il vantaggio a loro favore, che alla fine del tempo era di nove punti (44-35).

Gli italiani, il cui svantaggio era poi passato a tredici punti, si avvicinavano di nuovo agli avversari e la distanza si riduceva a cinque punti a dieci minuti dal termine della gara. Sotto l'impulso davvero entusiasmante di Raymond e Riminucci, il Simmenthal per due volte si è venuto a trovare a un sol punto di distacco (70-69 a 8'08" dalla conclusione e 72-71 quando mancavano 6'26" alla fine). Ma i madrileni, con un Aiken particolarmente efficace e aggressivo (28 punti realizzati da solo), in pochi secondi facevano risalire il loro vantaggio a otto punti e aumentandolo ancora a undici punti (86-75) a 3'14" dalla fine, per vincere poi sullo scarto di nove punti (93-84).

Gli italiani hanno dovuto rinunciare negli ultimi minuti al prezioso apporto di Raymond e Pieri, che avevano raggiunto entrambi il limite dei cinque falli personali, mentre da parte spagnola soltanto Sevillano ha seguito la stessa sorte, per cui il Real Madrid, ad un minuto dal fischio finale, ha messo in campo il suo sesto giocatore in tutta la partita, Manuel Sainz. I migliori realizzatori della partita sono stati: Miles Aiken per il Real con 30 punti e Craig Raymond per il Simmenthal con 24.

Fiadelfia — Una fase dell'incontro perduto dai campioni d'Italia con il Real Madrid: Ongaro (13) sembra arrendersi al negro Miles Aiken (Telefoto A.P. al «Piccolo»)

TITOLI FASULLI DAL MADISON?

Non riconoscerà la WBA il «mondiale» Frazier-Mathis e la bella Griffith-Benvenuti

New Orleans, 5

La World Boxing Association ha annunciato che non riconoscerà il combattimento fra i pugili americani Joe Frazier e Buster Mathis, fissato per la prima settimana di marzo nel nuovo Madison Square Garden di New York, valido per il campionato mondiale dei pesi massimi.

Emile Bruneau, presidente del comitato per il campionato del mondo della W.B.A., ha dichiarato che solo le eliminatorie organizzate dalla W.B.A., attualmente in corso di svolgimento, potranno designare il campione mondiale dei pesi massimi riconosciuto da tutti. Tali eliminatorie sono state decise per trovare il successore a Mohamed Ali (Cassius Clay), decaduto dal suo titolo, in seguito ad una decisione della W.B.A., per essersi rifiutato di prestare il servizio militare. Joe Frazier era stato invitato a partecipare alle eliminatorie, ma si è rifiutato. Per questo motivo la W.B.A. ha deciso di non riconoscere l'incontro Frazier-Mathis valevole per il titolo mondiale.

Bruneau ha inoltre dichiarato che la W.B.A. probabilmente non riconoscerà valido per il titolo mondiale dei medi il terzo combattimento fra Emile Griffith e Nino Benvenuti, poichè l'ente pugilistico mondiale ritiene sufficiente un solo incontro di rivincita: questo per dare la possibilità di battersi per il titolo mondiale ad altri pugili.

AL PALAZZO ROMANO

Griffith e Benvenuti nella stessa riunione

Roma, 5

La riunione pugilistica del 19 gennaio, al Palazzo dello Sport di Roma avrà un'accoppiata veramente formidabile: l'organizzatore Rino Tomasi infatti farà combattere nella stessa serata Nino Benvenuti ed Emile Griffith, che incontreranno rispettivamente Charley Austin, ex avversario di Mazzinghi e Art Hernandez, ex avversario di Benvenuti.

Il successo è assicurato e gli spettatori avranno modo di vedere all'opera, a 45 giorni dalla «bella», i protagonisti del più atteso incontro di questo inizio d'anno.

TRIESTINA: IN DUBBIO L'ASSEGNAZIONE DELLA MAGLIA N. 1

DAPAS TROPPO EMOZIONATO NON E' ANCORA PREFERITO A CHENDI

Rientrano dopo una giornata di assenza Kuk e Brusadelli

Radio ha concluso l'allenamento di ieri mattina allo stadio... bombardando Dapas, che domani dovrebbe prendere il posto dell'infortunato Colovatti a guardia della rete alabardata nella trasferta di Treviso. Il condizionale è d'obbligo, anche se l'allenatore all'inizio della settimana aveva dichiarato di essere orientato sull'ex ponzianino. Il fatto è che Dapas, dall'8' del secondo tempo dell'incontro con la Trevigliese, da quando cioè ha esordito ufficialmente in prima squadra sostituendo Colovatti, non è più quello di prima. Il ragazzo, un po' timido e abbastanza emotivo, sente forte la responsabilità di essere diventato tutto di un tratto il titolare del ruolo e non riesce a esprimersi in maniera tale da meritarsi la fiducia del tecnico e dei compagni di reparto. Una specie di choc psicologico insomma, chè altrimenti non si può spiegare come un giocatore così dotato, che l'anno scorso ha contribuito in maniera determinante alla promozione del Ponziana, non sia più in grado di ripetere le belle prestazioni offerte fra i pali della squadra biancoceleste. Se Dapas non riuscirà tra oggi e domani a liberarsi di questo complesso, allora a Radio non rimarrà che giocare la carta Chendi, un giovanissimo prodotto del vivaio (deve ancora compiere 18 anni) che si è messo in luce nelle squadre minori.

E' questo l'unico interrogativo per quanto riguarda lo schieramento che prevede per gli altri ruoli l'impiego di Da Rold, Kuk; D'Eri, Capitanio, Del Piccolo; Ridolfi, Brusadelli, Pedroni, Pestrin, Ive. All'ala destra giocherà Ridolfi e non Moretti. Radio, a tale proposito, ha detto: «E' già così ristretto il numero degli attaccanti a disposizione, che non posso certo sacrificare una punta autentica come Ridolfi. C'è poi da aggiungere che la Triestina oggi non può badare solo a difendersi ma deve pensare anche ad attaccare».

Gli alabardati si metteranno in viaggio domani mattina. Della comitiva, oltre ai dieci «sicuri», faranno parte i portieri Dapas e Chendi e l'attaccante Gon.

C. N.

DAPAS: choc da esordio CHENDI: riserva o titolare?

TERMINATA LA VACANZA PER LA PALLACANESTRO NEI CAMPIONATI NAZIONALI

LA GINNASTICA IMPEGNATA A FERRARA OCCASIONI BUONE PER LLOYD E ITALSIDER

Snaidero e Splügen Bräu si recano in trasferta a Biella (Libertas) e Bologna (Gira)

Riprendono domani i campionati di basket dopo una vacanza di due settimane. Le singole squadre hanno differentemente approfittato della lunga sosta. Poche hanno osservato un assoluto riposo, parecchie hanno preso parte a tornei e partite amichevoli, altre infine hanno badato a perfezionare la loro preparazione in vista dei prossimi impegni. Fra queste ultime dovrebbe esserci la squadra della Ginnastica Triestina, rimasta toccata dall'improvvisa sconfitta subita a Roma poco prima delle feste natalizie. Il morale delle ragazze di Ghietti dovrebbe essere comunque alquanto risalito nell'apprendere che a Lucia Colavizza e Sonia Fornasiero è stata richiesta la disponibilità per la preparazione della squadra azzurra. Ciò significa che l'allenatore Primo ha fiducia nelle due biancocelesti e in genere nella scuola cestistica triestina.

La Ginnastica, che dopo cinque giornate di campionato ha ottenuto un'unica vittoria, si trova nella necessità di non perdere ulteriore terreno se non vuol rischiare di restare invischiata nella lotta per la salvezza. Questa sera le ragazze di Ghietti giocheranno a Ferrara contro una squadra, la Standa, con la quale suddividono unitamente all'Ultravox e alla Fiamma, l'ultimo posto della classifica. L'occasione è dunque buona per ottenere un deciso vantaggio nei confronti del gruppo, considerato che anche bresciane e romane giocheranno in trasferta, rispettivamente a Torino (Lanco) e Bologna.

Il campionato femminile vede in programma lo scontro diretto fra le sole squadre interessate al titolo: Standa di Milano e Recoaro. Si giocherà a Vicenza e i favori pertanto vanno alla squadra della Pausich. Il pronostico dovrebbe però essere riveduto se nella squadra milanese rientrasse la Ghirri.

Per la Serie B maschile giocheranno a Trieste Lloyd Adriatico e Italsider, la prima contro l'Auso Siemens di Milano, la seconda contro il Gamma di Varese. Tutte due le formazioni locali hanno vinto l'ultimo incontro, dando a vedere di attraversare un favorevole momento. Particolare entusiasmo ha sollevato il successo ottenuto dai biancocelesti a Genova. In tale occasione si è rivisto uno Schergat tornato al meglio delle sue possibilità e si sono avute le conferme di Fortunati, Narder e Bicci. Purtroppo Lonero si è nuovamente infortunato, ma questa volta in modo non grave per cui è sicura la sua presenza in campo domani. Ricordiamo che lo stesso Lonero, Bicci e Narder sono stati convocati a Treviso per gli allenamenti della squadra nazionale juniores alla fine del mese.

La Siemens arriva a Trieste dopo aver subìto due consecutive sconfitte ad opera della Splügen Bräu e del Biancosarti, ma dopo aver ottenuto nelle precedenti giornate quattro successi. La squadra, diretta dal triestino Zugna, pratica un gioco piacevole e possiede buone individualità in Bonecchi, Ongaro e Rucano. Sarebbe uno sbaglio prenderla alla leggera.

L'Italsider di Magrini ospiterà il Gamma di Varese che già ha vinto a Trieste nella sesta giornata del torneo. Il Lloyd fu battuto allora per un solo punto (82-83) e il notevole punteggio ottenuto sta ad indicare l'alto rendimento nel gioco d'attacco. I varesini hanno ottenuto tre consecutivi successi, in casa contro Faema e Libertas, a Genova contro l'Italsider. Ciò significa che hanno raggiunto una buona forma e che sono intenzionati a battersi per i posti di rincalzo, subito alle spalle della Biancosarti e della Snaidero. Duro compito dunque per Cavazzon e compagni, che stentano in genere a raggiungere alti punteggi.

La Snaidero, dopo aver rischiato grosso a Imola ed aver vinto con una certa fatica il derby con la Splügen, sarà in trasferta a Biella. La squadra piemontese sembra in crisi, ma il fatto di giocare sul campo amico le dà un grande vantaggio che alla fine potrebbe anche risultare decisivo, specie se nella squadra udinese dovesse ancora mancare Sarti.

La Splügen dal canto suo dovrebbe passare vittoriosa a Bologna, dovendo incontrare un Gira fino a ieri assolutamente deludente. La squadra di Marino si è ben battuta a Udine e i giovani Poloniatto e Meneghel, anch'essi convocati per la nazionale juniores, dovrebbero rassicurare l'allenatore Marino circa i rimpiazzi dei vari Kraimer, Mauri, Ponton e Medeot.

M. V.

IL PROGRAMMA

SERIE A FEMMINILE

(VI giornata)

Lanco Torino - Ultravox
Lamborghini - Fiamma
Standa Ferr. - Ginn. Triestina
Recoaro - Standa Milano
Geas S. S. Giovanni - Fiat

SERIE B MASCHILE

(IX giornata)

Lib. Biella - Snaidero
Biancosarti - Italgenova
Gira Bologna - Splügen Bräu
Italtrieste - Gamma Varese
Lloyd Adriatico - Siemens MI
Virtus Imola - Faema Casale

GAUL FERITO

Le condizioni dell'ex ciclista Charly Gaul, rimasto vittima di un incidente stradale mentre si recava a caccia, vanno sensibilmente migliorando. Gaul, che ha al capezzale la madre, si rimetterà, secondo i medici, entro un mese.

IL 26 GENNAIO A ROMA

CARBI - GISMONDI semifinale piuma

Improvviso cambiamento di programma per Carbi, che non potrà affrontare il 20 gennaio a Belgrado l'ex campione australiano Chilorio. Amaduzzi, prima di partire per New York, ha comunicato da Roma che sono andate a buon fine le trattative già da tempo avviate con il procuratore di Gismondi per l'incontro di semifinale per il titolo italiano dei piuma. Divergenze sulla consistenza della borsa spettante a Carbi avevano fatto finora naufragare le trattative; per fortuna l'ultima giornata romana del manager emiliano è stata fruttifera.

La data dell'atteso confronto è stata fissata per il 26 prossimo; il match si disputerà naturalmente a Roma, vale a dire a casa di Gismondi. Data l'importanza dell'impegno che attende Nevio, è stato necessario rinunciare alla riunione jugoslava che è stata programmata a soli sei giorni di distanza. Si tratta ovviamente di una spiacevole rinuncia, perchè il combattimento con Chilorio presentava molti aspetti positivi ed interessanti.

Anche Dario Benvenuti combatterà in gennaio. Ad un mese di distanza dal suo ritorno al ring dopo un lungo periodo di assenza, Dario tenterà il rilancio rimandato dopo il pari ottenuto a Reggio Emilia contro Ricaldi, affrontando il 27 prossimo a Pesaro il pugile locale Balducci.

SERIE «D» - DERBY INCERTO DOMANI AL «GREZAR»

Conta di riabilitarsi il Ponziana anti-SAICI

Pericolosa fuori casa la squadra friulana: Covacich lo sa

Al termine della preparazione atletica di ieri, Covacich ha sciolto ogni dubbio sulla formazione biancoceleste che domani giocherà al «Grezar» l'incontro di campionato con il Saici. Scenderanno in campo: Princig; Verzegnassi, Baudaz; Marzari, Covacich, Kirchmayr; Fonda, Frontali, Catania, Curci, Furlani; portiere di riserva Degrassi.

Le novità, già previste rispetto alla partita col Sottomarina, consistono dunque nel reinserimento di Frontali e Curci che, sia pure con compiti tattici diversi, vengono a rimpiazzare i forzati assenti Ravalico e Chiodini.

Il tecnico ponzianino non nasconde le difficoltà insite in questo impegno, soprattutto perchè il Saici, che in classifica ha un punto in meno dei triestini (12 punti per i friulani contro i 13 del Ponziana) sa esprimere il meglio di se stesso proprio nelle partite fuori casa.

«Ogni derby — ha detto Covacich — presenta insidie per ambedue le contendenti; con il Saici, squadra veloce e combattiva, i miei ragazzi dovranno battersi a fondo per contrastare con efficacia i pericolosi contropiede degli avversari e per conseguire quella vittoria che gli sportivi pretendono quale riabilitazione dopo l'infortunio di quindici giorni fa. Partiamo per vincere e ce la metteremo tutta per realizzare il nostro intendimento».

L. G.

UN DUBBIO NEL MONFALCONE

Tesolin o Morello ala destra a Chiavari

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Monfalcone, 5

I giocatori del Monfalcone Itc. hanno concluso, questo pomeriggio la loro preparazione per la partita esterna con l'Entella. Il terreno allentato a causa del disgelo non ha favorito il lavoro degli atleti che hanno faticato non poco, anche se l'allenamento si è protratto per poco più di un'ora.

Tutti i titolari ed alcuni rincalzi sono apparsi in buone condizioni fisiche e con il morale elevato. Zelesnich ha osservato che la sosta del campionato ha certamente influito in modo positivo sui muscoli e sullo spirito degli atleti, almeno a giudicare dalla partita amichevole disputata mercoledì scorso a Torviscosa e dal ritmo e dalla volontà palesata nell'allenamento odierno.

L'elenco dei giocatori convocati per la trasferta di Chiavari comprende tredici nominativi: Maschietto, Baccari, Trevisan, Sortino, Giordani, Valvassori, Tesolin, Morello, Cossar, Tumiati, Ciclitira, Zulich, Niccoli. Quest'ultimo fungerà da secondo portiere; nel ruolo di estrema destra potranno essere impiegati Tesolin e Morello che hanno uguali probabilità di giocare. Per tutti gli altri ruoli, ogni cosa è stata ormai decisa e lo schieramento sarà quello abituale: l'ordine di elencazione lo conferma, come ha sottolineato lo stesso Zelesnich.

La comitiva aziendale lascerà Monfalcone domani mattina, alle ore 8, e viaggerà in autopullman alla volta della città ligure. Richiesto di un pronostico, il dirigente cantierino ha dichiarato di sperare in un risultato positivo pur non dimenticando che il terreno di Chiavari è stato sempre ostico. «Abbiamo giocato tre partite su quel terreno — ha proseguito — ed abbiamo sempre perso, magari per poco: speriamo di smentire questa serie negativa con il risultato di domenica prossima!». A Monfalcone, invece, l'Entella ha colto un pareggio con reti inviolate: ora, il Monfalcone Itc. vorrebbe imitare la squadra ligure.

M. C.

FINITA LA STASI ATLETICA NELLA PISCINA «BIANCHI»

La Coppa Inverno di nuoto apre la stagione triestina 1968

L'attività natatoria locale riprenderà lunedì 8 gennaio con la prima prova della Coppa Inverno. Alla manifestazione possono partecipare tutti i nuotatori, maschi e femmine che siano in grado di gareggiare nella categoria assoluti. La Targa Inverno, manifestazione che si alternerà a quella precedente, prevede invece la partecipazione soltanto di atleti appartenenti alle categorie ragazzi e juniores. Le due competizioni, entrambe a carattere nazionale, vengono organizzate annualmente dalla FIN per conoscere quanto prima la forma degli atleti di maggiore interesse e avvicinare alle competizioni il più grande numero di elementi che praticano questo sport.

A Trieste la piscina si è riaperta solamente ai primi di dicembre mentre in tutte le altre città gli allenamenti erano incominciati già in ottobre; naturale quindi che alcuni atleti locali non abbiano ancora avvicinato o raggiunto il massimo della loro forma. Molti atleti inoltre, approfittando delle vacanze natalizie, sono andati in montagna, un po' per sciare e un po' per ossigenarsi e ritorneranno solamente dopo l'Epifania. Però parteciperanno tutti alla prima giornata della Coppa Inverno.

Le gare sono po' insolite: staffette 4 x 100 nei vari stili (delfino, dorso, rana, crawl) e anche la 10 x 100 stile libero. Non ci sono prove individuali nella prima giornata: probabile quindi che gli elementi di un certo valore e non ancora in buone condizioni gareggino, per passare inosservati, nelle frazioni interne delle staffette a cui prenderanno parte.

Entrambi gli allenatori, Cescon dell'Edera e Astolfi della Triestina hanno dichiarato di essere già a buon punto con la preparazione dei loro allievi. Cescon per il momento è molto soddisfatto dei tempi che Irredento ottiene in allenamento: quasi migliori di quelli della stagione passata. Anche Pangaro è avviato bene: di solito l'ederino entrava in forma piuttosto tardi, mentre quest'anno è già bene allenato. La Dapretto invece è ancora a «caccia» della migliore condizione; per molto tempo non si era potuta allenare causa gli impegni scolastici di settembre che le hanno fatto interrompere attività agonistica ed allenamenti in agosto.

Fra gli alabardati quello che forse si avvicina di più alle prestazioni dello scorso anno è Vassilli; Zantedeschi per motivi scolastici ha ripreso da poco a nuotare mentre Mattei, che aveva iniziato con un certo entusiasmo, è tutt'ora in montagna. Lo stesso discorso della montagna vale anche per Del Campo, ma per quest'ultimo non è il caso di raggiungere l'optimum già ora, come ha detto il suo allenatore Astolfi: gli impegni maggiori lo aspettano quest'estate e sarà nelle occasioni future che l'alabardato dovrà dare il meglio di sè.

Alla prima giornata di gare non partecipa invece la Rari Nantes Trieste. Il signor Carboni, manager della Rari, non ha creduto opportuno far gareggiare così presto i suoi allievi perchè impreparati a causa dello spazio ristretto in cui sono obbligati a nuotare (una corsia solamente). Sono senza altro condizioni disagevoli, ma in attesa della seconda corsia sarebbe stato forse opportuno dividere gli atleti in due turni, poichè la piscina è a disposizione delle società due ore al giorno.

Abbinate alle gare assolute di Coppa Inverno si effettueranno per la prima volta prove riservate ai giovanissimi: le distanze non superano i 66 metri; scenderanno in acqua bambini di 7-3 anni appartenenti al Centro nuoto del CONI e alle scuole di nuoto dell'Edera e della Triestina.

A. C.

SCI

Oberstaufen: lo slalom alla Bochatay (Svizzera)

Oberstaufen, 5

Continua il dominio svizzero in questo inizio della stagione di sci alpino. Dopo il clamoroso e netto successo di Edmund Bruggmann a Hindelang, oggi è stata Fernande Bochatay ad ottenere un significativo successo, vincendo lo slalom gigante della settima edizione del Concorso internazionale femminile di Oberstaufen, prima prova valevole per la seconda Coppa del mondo.

Classifica: 1) Fernande Bochatay (Svi) 1'27"24; 2) Florence Steurer (Fr) 1'28"33; 3) Nancy Greene (Can) 1'28"76; 4) Burgl Faerbinger (Ger Occ) 1'28"85; 5) Olga Paal (Au) 1'29"11; 6) Isabelle Mir (Fr); 7) Annie Famose (Fr); 8) Gertrud Gabl (Au); 9) Brigitte Seiwald (Au); 10) Robin Morning (USA).

METALLO NOVITÀ DELL'EPIFANIA TROTTISTICA A MONTEBELLO

Cabochard al primo nastro con Arfi tenta la sorpresa contro la favorita Lerica

L'Epifania trottistica ha portato a Montebello la novità di Metallo, l'anziano ma in gamba portacolori della torinese Scuderia Hobby. Il figlio di Mistral, affidato in allenamento a Piratti, sarà protagonista, assieme ad un ben assortito gruppetto di cavalli locali, del Premio di Gennaio, prova sulla corta distanza dotata di 600.000 lire di premi.

Sulla carta la corsa si presenta abbastanza originale, anche perchè vedremo in azione il 5 anni Cabochard, partente al primo nastro assieme ad Arfi, giudicato positivamente alla sua prima esperienza a Montebello, dove fu secondo al seguito di Narratore. Al secondo nastro, assieme a Metallo figurano invece Brighenti, Lerica e quel Felsco che dopo aver spopolato in compagnie minori tenta la gran carta fra i prima serie. Brighenti ha corso con onore nella maratonina di domenica scorsa, Lerica è sempre attendibile per il suo forte spunto conclusivo; quindi per Metallo il compito non sarà facile, anche per il tono che potrà dare alla corsa lo avvantaggiato Cabochard, che forse non è uno «sprinter» puro ma piuttosto un passista.

Le nostre preferenze vanno a Lerica e Metallo (questa la nostra accoppiata), al più giovane Cabochard va il ruolo di sorpresa, per il quale ci sta bene anche Brighenti.

Per Liula il pronostico in apertura, dove il resto del campo appare inferiore alla qualità della figlia di Rumana. Poi per i «gentlemen» una corsa sulla breve distanza nella quale il duttile Quiros è più attendibile dell'estroso Opi e del penalizzato Wander in buona forma. Il Premio Befana non dovrebbe sfuggire a Happiness, la quale ci sembra in grado di tenere in soggezione Montepulgo e Sentito che le renderanno un nastro.

Nel Premio dell'Epifania invece pronostico più aleatorio e ciò in relazione alla consistenza non certo eccelsa dei partecipanti. Nab comunque ci sembra in posizione vantaggiosa rispetto ai penalizzati Portoricana e Grancan (quest'ultimo in grado di imporsi con un percorso esente da errori). Sui 2060 alla pari il Premio dei Comignoli, nel quale Alpone ci sembra il cavallo da battere sulla distanza. Rivali del portacolori di Carlo Morselli il duo della «Lump» composto da Homo e Fiappone oltre a Mogano, sebbene la lunghezza del percorso riduca le mire del «biondo». Infine il Premio dei Tetti con la novità Brindisi (Piratti) e Little John (Pandolfo).

I nostri favoriti. PR. DEI GIOCATTOLI: Liula, Marinara, Cora. PR. DEI MAGI: Quiros, Opi, Wander. PR. DELLA BEFANA: Happiness, Montepulgo. PR. DELL'EPIFANIA: Nab, Grancan, Portoricana. PR. DEI COMIGNOLI: Alpone, Fiappone, Mogano. PR. DI GENNAIO: Lerica, Metallo, Cabochard. PR. DEI TETTI: Brescianetta, Alcott, Brindisi.

Befana del pugile alla S.P.T.

Pugili, soci e simpatizzanti della Società Pugilistica Triestina si troveranno oggi alle 18 nella palestra della piscina Bruno Bianchi per la tradizionale «Befana del pugile», una simpatica cerimonia che allieterà la atmosfera del sodalizio creato da Pino Culot.

Durante la festa il presidente, cav. Nino Zanus, terrà la relazione annuale. Quindi verranno premiati tutti i pugili, professionisti, dilettanti e novizi. Un particolare riconoscimento verrà dato al campione italiano dei leggeri, Aldo Pravisani, per la sua lunga e gloriosa attività.

Scheda Totip

(Trotto ROMA)	1.o arrivato	1 x
	2.o arrivato	x 2
(Trotto ROMA)	1.o arrivato	1
	2.o arrivato	x
(Trotto MILANO)	1.o arrivato	1 2
	2.o arrivato	x x
(Trotto TRIESTE)	1.o arrivato	2
	2.o arrivato	1
(Trotto FIRENZE)	1.o arrivato	1 x
	2.o arrivato	2 1
(Galoppo NAPOLI)	1.o arrivato	1 1 2
	2.o arrivato	1 2 1

Totocalcio n. 19

BOLOGNA - ATALANTA	1
L. VICENZA - BRESCIA	1 X
MANTOVA - VARESE	1 X
MILAN - ROMA	1
NAPOLI - INTER	1 X 2
SAMPDORIA - JUVENTUS	X 2
SPAL - FIORENTINA	X
TORINO - CAGLIARI	1
FOGGIA - NOVARA	1 X
LAZIO - PADOVA	1
LECCO - VERONA	X 2 1
VIS PESARO - SPEZIA	1
SALERNITANA - TARANTO	1

VIALE SANZIO ORE 14.30

Darwil - Maniago anticipo di lusso

L'anticipo di questo pomeriggio sul campo di viale Sanzio, con inizio alle 14.30, fra le squadre dell'Alabarda Darwil e del Maniago, in calendario per l'ultima giornata d'andata del girone «A» della prima categoria dei dilettanti, costituisce il piatto forte del sabato festivo per gli sportivi del calcio. Il Maniago, capolista imbattuto del raggruppamento, si appresta ad affrontare i «postini» con la ferma intenzione di incasellare il quindicesimo risultato utile consecutivo. Anche per l'Alabarda Darwil l'incontro è molto importante. La squadra di Pace e Salvini, che dopo l'ottimo avvio ha attraversato un periodo di scarsa vena, vuole a tutti i costi i due punti per rimanere a contatto di gomito con le migliori. Un successo per i locali costituirebbe l'ideale trampolino di lancio verso le posizioni alte della classifica e una iniezione di fiducia in vista dei prossimi recuperi.

I triestini giocheranno con: Romano; Verzier, Primi; Valenti, Mandanici, Niccoli, Scropetta, Kelemenich, Della Vedova, Grimm, Paoli.

HOCKEY SU PISTA

Con cinque gol di vantaggio la Triestina al «ritorno» della Coppa

I campioni d'Italia della Triestina di hockey su pista affronteranno domani i campioni di Francia del Gujan Metras nella partita di ritorno valevole per la Coppa dei Campioni, giunta alla sua terza edizione. La partita d'andata, giocatasi a Trieste, in novembre, sulla pista del Ferroviario e disturbata nel secondo tempo dalla pioggia, venne vinta dagli alabardati per 5-0.

La formula della Coppa prevede il quoziente reti e quindi la Triestina, per venir eliminata dalla Coppa, dovrebbe incassare un passivo superiore ai cinque punti, il che appare improbabile. Anzi si prevede una nuova affermazione degli hockeisti alabardati contro il modesto quintetto transalpino. In semifinale la Triestina dovrebbe battersi contro la vincente dell'incontro tra i campioni di Olanda e della Germania Occ., incontro di cui non si conosce ancora l'esito.

Per l'incontro a Gujan la Triestina potrà disporre dei seguenti effettivi: Mari e Talocchi (portieri), Cervo e Prinz (difensori), Perok, Pockay, Martellani e Gon (attaccanti). Mancherà il difensore Fabris, che non può seguire i propri compagni. La comitiva sarà guidata dal capo sezione Giorgio Bobolini e dallo allenatore Mario Cergol.

Gli alabardati raggiungeranno nella mattinata odierna Milano, indi prenderanno l'aereo alla volta di Bordeaux. L'incontro si giocherà domani alle ore 16 sulla pista coperta di Gujan. Lunedì gli alabardati, sempre in aereo, rientreranno in Italia, via Milano.

ANTICIPI SERIE C

Sono stati designati i seguenti arbitri a dirigere gli anticipi della sedicesima giornata del campionato di calcio di Serie C Girone A, in programma oggi con inizio alle ore 14.30: Piacenza - Solbiatese: Piantoni; Trevigliese - Bolzano: Bianchi.

SCI NOTIZIE

Quattro fondisti dello Sci Cai XXX Ottobre parteciperanno domani al Trofeo Brigata Cadore, gara di qualificazione nazionale di fondo di 15 chilometri, che si svolgerà a Calalzo. Si tratta del «seconda categoria» Flavio De Martin, dell'azzurro juniores Andrea Kratter e di Daniele Doriguzzi e Luigi Menia.

Allo Sci Cai XXX Ottobre sono aperte ancora le iscrizioni per i corsi di sci riservati a studenti, che inizieranno il 21 gennaio a Forni di Sopra. Le lezioni saranno tenute da istruttori qualificati e si svolgeranno per cinque domeniche consecutive. Per informazioni gli interessati possono rivolgersi presso la sede dello Sci Cai XXX Ottobre in via Pellico 1.

CALCIO MINORE

PROGRAMMA DI DOMANI

Dilettanti seconda categoria: Edera - Sagrado (campo via Flavia, ore 14.30); Vesna - Libertas (Aurisina, ore 14.30).

Dilettanti terza categoria: Breg - Libertas Prosecco (campo Bagnoli, ore 14.30); Primorie - Rupingrande (Aurisina, ore 10.30); Union - Tecnoferramenta (Bagnoli, ore 10); Alabarda «B» - Gretta (via Flavia, ore 12.15); Esperia - Campanelle (San Luigi, ore 10.30); Flaminio-Sant'Anna (San Sergio, ore 10.30); Zaula - Virtus (San Sergio, ore 14.30); Libertas Barcolana - Edera «B» (viale Sanzio, ore 10.30).

IN POCHE RIGHE

TRIS: VINCE LATINO

Guidando la gara sin dall'inizio, Latino ha vinto la corsa Tris in programma ad Agnano. Premio Courmayeur (L. 900.000, m. 1700: 1) Latino, 2) Ney, 3) Fetonte, 4) Nicola Sole. N.P.: Kronenrost, Stellio C., Picchio, Sol, Piantella, Riziere, Nest, Darao. Lunghezze: 2½, 2½, testa. Tot.: 65, 29, 21, 34 (125). Combinazione vincente Tris: 6 - 1 - 2. Popolare la quota: L. 52.090 per 986 vincitori.

BURRUNI - BEN ALI'

Il segretario generale dell'E.B.U., Piero Pini, è intervenuto d'autorità fissando Napoli quale sede dell'incontro valido per il campionato europeo dei pesi gallo tra il detentore Ben Alì e Salvatore Burruni. Come noto il procuratore dello spagnolo si era opposto alla scelta della città partenopea.

CULLA SPORTIVA

La casa dell'arbitro triestino di baseball Michele Sgnedoni è stata allietata dalla nascita di un vispo maschietto cui è stato imposto il nome di Sergio. All'appassionato Sghedoni e alla gentile consorte Annamaria le più vive felicitazioni e auguri.

«UNDER 23» I - A

La Federazione austriaca di calcio ha reso noto di aver accettato la proposta della Federazione italiana per la disputa di una partita tra le selezioni nazionali «Under 23» dei due Paesi. La Federazione austriaca ha precisato che l'incontro si svolgerà forse a Klagenfurt.

ROGO DI MONTECARLO

Le polemiche che fecero seguito alla tragica morte del pilota Lorenzo Bandini sono state rievocate davanti al Tribunale di Nizza. La causa è stata intentata dal principe di Borbone Parma, che ha querelato un giornale di Nizza il quale aveva accusato il principe (accorso tra i primi soccorritori) di essere fuggito al primo pericolo.

G. P. NUOVA ZELANDA

Lo scozzese Jim Clark, al volante di una Lotus - Ford, ha stabilito il miglior tempo nelle prove del Gran Premio di Nuova Zelanda, che si svolge oggi, percorrendo i 2,81 chilometri del circuito di Auckland in 59"1 alla media di 170.75 km/h. Il pilota neozelandese Chris Amon, su Ferrari - Dino 246, ha realizzato il secondo miglior tempo con 59"9.

MODENA - LAZIO

Il recupero Modena - Lazio, non giocato mercoledì scorso a causa della neve, è stato fissato per mercoledì 17 gennaio.

BRUMEL RITORNA

Valery Brumel, recordman del mondo di salto in alto con m. 2,28, spera di poter tornare a gareggiare, dopo un'inattività di oltre due anni in seguito ad un incidente stradale. Attualmente Brumel, che ha 25 anni, svolge funzioni di allenatore.

VELISTI AZZURRI

I velisti triestini Cobau e Apollonio, della S.T.V., campioni italiani di F.D., sono stati selezionati per la preparazione collegiale azzurra.

PALLAVOLO SERIE B

Vigili - Libertas derby a Muggia

Il campionato di pallavolo di Serie B riprende il cammino questa sera. Bor e CRDA sono impegnate in trasferta, rispettivamente contro i Vigili del fuoco di Bologna, primi in classifica e contro la modesta compagine dell'Intrepida di Forlì.

A Trieste si troveranno di fronte i Vigili del fuoco e la Libertas che così daranno vita al quinto «derby» stagionale. Per l'occasione entrambi i sestessi annunciano la migliore formazione; i vigili metteranno in campo, alternativamente, Cipolla, Razman, Venturi, Luisi, Ledda, Zottich, Weljak, Pavlica e Dragan, questi ultimi due reduci da un soggiorno montano. Pure la Libertas disporrà di tutti i migliori, vale a dire Neubauer, Gianni e Aldo Frison, Bearzi, Giacomelli, Marsich e del giovane Puzzi.

L'incontro verrà giocato nella palestra comunale di Muggia con inizio alle ore 21.15.

Avvisi economici

MINIMO 10 PAROLE

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione, e di lire 50 per cinque giorni.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

OGGI

il nostro Ufficio Pubblicità S.P.I., via Silvio Pellico 4, resta aperto dalle ore 9 alle ore 12 e dalle 16.30 alle 19.30.

A Richieste di lavoro personale di serv. L. 25

BAMBINAIA referenziata offresi. Telefonare 91267 ore pranzo. 20263 A

PRESTASERVIZI capace referenziata ore da combinarsi offresi. Cassetta 20313 A SPI.

REFERENZIATA lunga esperienza brava cucinare e altri lavori offresi dalle 8.30 alle 15.30. Scrivere cassetta 20269 A SPI.

B Offerte di lavoro personale di serv. L. 70

CAPACISSIMA prestaservizi mezza giornata cercasi. Telefonare 90231. 20293 B

CERCASI signora signorina 40 anni media cultura aiuto lavori leggeri casa e assistenza compagnia persona ammalata giovane tre volte settimanali pomeriggio. Offerte con referenze: cassetta 20177 B, SPI.

CERCASI persona di servizio referenziatissima; ottima retribuzione. Telefonare 724345 ore 17-19. 58223 B

CUOCA cercasi per casa signorile signora sola con cameriera. Telefonare 29133. 40053 B

GOVERNANTE casa signorile referenze primarie cercasi. Cassetta 37089 B SPI.

STABILE dormire capace stiro cucina massimo 40enne cercasi. Telefonare 67743. 20255 B

C Richieste d'impiego L. 30

BABY-SITTER referenziata ore da stabilirsi offresi. Tel. 761482. 40072 C

COMMESSA pratica offresi mezza giornata. Tel. 723038. 20217 C

CONTABILE dattilografo corrispondente offresi anche mezza giornata. Cassetta 40068 C, SPI

CUOCO offresi trattoria mensa famiglia anche singole giornate. Cassetta 40068 C, SPI.

GEOMETRA esperienza contabilità dei lavori, disegno, assistenza cantiere, occuperebbesi presso seria impresa. Cassetta 40005 C, SPI.

PERITO edile pratico progetti e disegni cemento armato buon disegnatore referenziato offresi a professionista o seria impresa Cassetta 40013 C SPI.

SEDICENNE praticante ufficio offresi. Telefonare 40332. 40031 C

SIGNORA pratica offresi internista bar. Scrivere cassetta n. 20022 C SPI.

VENTENNE amante bambini offresi baby-sitter. Tel. 813380. 20311 C

21ENNE disegnatore meccanico offresi anche ore. Telef. 49110. 20309 C

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 50

A. INSTALLAZIONI scaldabagni, sanitari, rubinetterie. Riparazioni generali immediate. Telefonare 723739. 20305 CC

A. PITTORE decoratore appartamenti, camere gesso 9000, tappezzate 20.000. Telef. 59080.

A. PARCHETTI riparazioni raschiatura verniciatura preventivi gratuiti. Abatangelo & Gaspari, Gambini 27/A - Tel. 90497. 20085 CC

PITTORE esegue stanze semilavabile 10.000, tappezzate 20.000. Telefonare 93616. 40063 CC

PROPRIETARIO furgoncino 750 libero da impegni disposto trasporti vari. Tel. 977347. 40083 CC

RESTAURIAMO appartamenti con facilitazioni di pagamento a lunga scadenza. Per preventivi e informazioni telefonare n. 91511. 20281 CC

D Offerte d'impiego L. 70

AIUTO commessa cerca tintoria. Via Massimo D'Azeglio 11. 20297 D

AIUTO commessa 18enne cerca Pasticceria Roze Roiano. 40008 D

APPRENDISTA commessa cerca Pasticceria Roze, Roiano. 40008 D

APPRENDISTA commesso/a assume importante ditta abbigliamento. Offerte manoscritte dettagliate: cassetta 36424 D, SPI.

APPRENDISTE pratiche e no cercansi subito. Salone Marina via Nordio 6, tel. 94543. 20113 D

APPRENDISTE, aiuto commesse conoscenza croato slavo cercansi. Cassetta 37087 D SPI.

ASSICURATORI esperti rami elementari assumonsi elevate condizioni; propri collaboratori avvertiti. Indirizzare breve curriculum a cassetta 40050 D, SPI.

ASSUMIAMO Trieste signora, signorina media età spiccate attitudini contatti esterni, stipendio, rimborso spese e previdenze di legge. Cassetta 20099 D, SPI.

BARBIERE capace posto stabile cercasi. Presentarsi largo Piave 1. 20193 D

CERCASI apprendista parrucchiera. Presentarsi Salone Nori, largo Ascanio Canal (S. Giusto) 40084 D

CERCASI aiuto cuoca. Telefonare 93644. 40152 D

CERCASI commessa lavanderia automatica capace stiratrice. De Amicis 2/1. 20153 D

CERCASI garzona parrucchiera anche pratica ottima retribuzione. Telef. 38701. 20097 D

CERCASI ragazzo 15-16enne solo mattino lire 35.000 mensili. Tel. 813573, ore 19-20. 40009 D

CERCASI apprendista commessa. Panetteria Moro, via Madonnina 12, tel. 90347. 20253 D

CERCASI apprendista 15-18 anni escluse domeniche. Panificio Bachi, via Molino a Vento n. 3, tel. 90750. 20315 D

CERCASI apprendista o aiuto commessa. Panificio Dudine, p. Garibaldi 4. 20041 D

COMMESSE e apprendiste commesse cercansi per panetteria pasticceria presentarsi via Carducci 32. 20045 D

FARMACIA cerca ragazza pratica. Telefonare 93006 giorni feriali. 790 D

IMBALLATORE giovane assolto servizio militare preferibilmente pratico alimentari cercasi; presentarsi Alberti, Punto Franco Vecchio magazzino 2-A. 40003 D

PELLICCIAIE macchiniste montatrici cerchiamo massima retribuzione. Pellicceria Ziliotto, via Milano 16. 20323 D

PER ogni comune frazione luogo o località della provincia di Trieste cerchiamo informatori commerciali disposti accordarci qualificata collaborazione. Loro requisiti dovranno essere: buona moralità pratici commercio industria disponibilità telefono referenze controllabili. Scrivere a casella 12/N SPI 20121 Milano. 5135 D

PERSONALE incarichi produttivi esterni assumiamo per Trieste; opportunità carriera, stipendio più provvigioni, rimborso spese, assegni familiari, beneficio Inam dopo istruzione teorica e risultato favorevole breve periodo avviamento. Scrivere precisando età, studi, attività precedenti, a cassetta n. 20101 D, SPI.

SIGNORINA bella presenza non diplomata, aiuto vendita appartamenti e compilazione paghe cerca impresa costruzioni. Offerte cassetta 40006 D, SPI.

SIMCA nuova officina via Molino a Vento 65, cerca apprendisti meccanici. 40024 D

E Rich. cam. e pens. L. 60

SIGNORA pensionata cerca stanzetta mobiliata paraggi giardino. Ferluga, Pozzo del Mare 1. 20181 E

F Off. cam. e pens. L. 60

A distinto affittasi stanza prospiciente Giardino Pubblico. Telefonare 32484. 20223 F

AFFITTASI mobiliata ingresso libero. Tel. 78587. 20127 F

AFFITTASI ammobiliata centralissima riscaldamento kerosene. Tel. 27041. 40112 F

CAMERA 1 o 2 letti uso bagno possibile vitto. Indirizzo SPI. 40014 F

CAMERA vuota affittasi anche deposito. Mesner, M. d'Azeglio 1, primo. 40043 F

CAMERA mobiliata riscaldamento bagno ascensore affittasi signora occupata. Telef. 734468. 20115 F

CAMERA due letti riscaldamento uso telefono affittasi possibilmente due amici. Tel. 68660. 40164 F

Appartamenti Cividin & Rosenwasser
a condizioni buone con mutui e dilazioni
Via A. Diaz 7, tel. 30088-35107
L'Ufficio vendite sarà a disposizione del pubblico dalle ore 9 alle 12 e dalle 16 alle 19 compreso il sabato.
Oggi l'ufficio vendite rimarrà aperto solo dalle ore 9 alle 12

G Istruzione L. 60

A.A. ENCIP Istituti Scolastici e Professionali. Iscrizioni aperte: stenodattilografia, contabilità, paghe e contributi, macchine contabili, interpreti, indossatrici, estetiste, manicure, ginnastica estetica, taglio cucito, scuola media, doposcuola. Segreteria: 9-12.30 e 16-20, via XXX Ottobre 6, telefono 35798. 101 G

A. OPERATORI meccanografici elettronici IBM, programmatori, perforazione. Inizio 8 gennaio. Scuole Riunite, Battisti 8, tel. 38139. 36774 G

DOPOSCUOLA per elementari e medie. Ripetizioni. Frequenza gratuita per alunni di famiglie bisognose. ENCIP, XXX Ottobre 6, telefono 35798. 101 G

LAUREANDA impartisce accurate lezioni matematica ed altre materie. Tel. 94148. 40046 G

SIGNORINA pratica impartisce lezioni di francese, inglese, italiano. Tel. 31931. 20207 G

UNIVERSITARIO impartisce lezioni di matematica studenti delle medie. Tel. 816847. 40010 G

H Oggetti smarriti L. 50

DISOCCUPATA smarrito portafogli pelle blu patente via Carducci. Tel. 725997. 9304 H

LUPETTA giovane colore chiaro, nome Stella, collarina rossa sbiadita, vista paraggi Viale. Rinvenitore pregato telef. 726335 20139 H

I Off. appart. e bott. L. 60

AFFITTO alloggi magazzini. Telefonare 33713 ore 14-15. 40058 I

AFFITTASI appartamento tre stanze cucina bagno armadio muro centralnafta ascensore, casa modernissima rione signorile. Tel. 732362, 733338, lunedì orario ufficio. 20269 I

AFFITTASI appartamento uso ufficio I p. centrale. Tel. 722581. 20159 I

APPARTAMENTO ammobiliato ogni comfort zona signorile affittasi. Tel. 731754. 36392 I

APPARTAMENTO stanza stanzetta soggiorno cucinino servizi separati affittasi. Tel. 813784. 20129 I

APPARTAMENTO 2 stanze cucina gabinetto con doccia affittasi zona Giulia. Telefonare n. 43572. 20337 I

LOCALE affari nuovo mq. 100 zona Carducci affittasi. Scrivere cassetta 20275 I SPI.

QUARTIERE camera cucina affittasi Coroneo 9. Rivolgersi Esperia, Imbriani 8. 20031 I

AFFITTANSI: PRONTINGRESSO, VICOLO OSPEDALE MILITARE, 3 stanze primingresso ogni comforts. SCUSSA, 3 stanze 35.000.« SCALA SANTA, due stanze saloncino. LEO, 2 stanze soggiorno 32.000. BAIAMONTI, stanza soggiorno; affitta Organizzazione IMMOBILIARE ITALIA 61512, 38102, Ponterosso 3. 901 I

L Rich. appart. bott. L. 60

CERCASI affitto inintermediari appartamento mobiliato signorile 2-3 camere riscaldamento centrale. Tel. 30135 int. 306. 40054 L

CERCASI in affitto localino adatto abbigliamento posizione quasi centrale. Telef. 59681.

SIGNORINA distinta cerca affitto abitazione camera cucina servizi. Cassetta 20165 L, SPI.

STATALE cerca affitto 2 stanze stanzetta cucina bagno autoriscaldamento, centro. Telefonare 40821. 40060 L

M Vendite d'occasione L. 60

AMPLIFICATORE stereo Radiomarelli con cambiadischi automatico completo di altoparlanti potenza 12 Watt L. 70.000. Radio Vincenzi, via S. Nicolò, angolo via Dante. 20291 M

CINEPRESA Bolex S1 8 mm. retromarcia ott. variabile nuova vendesi 120.000 trattabili. Telefonare 812710. 20277 M

COCKER Spaniel bellissimo sei mesi con pedigree vendesi causa partenza. Tel. 38611. 20271 M

LAVATRICI primarie marche da 5-6 chilogrammi Lire 65.000 sconto 30% pagamento piccole rate mensili. Radio Stella, via Foscolo 5. 40106 M

LETTINO ottima occasione vendesi. Telef. 816578. 40059 M

MACCHINE per cucire Pfaff tedesche, Vigorelli nazionali, occasioni Singer. Delponte, via Timeus 12. 41 M

PELLICCERIA Ziliotto, via Milano 16. La pelliccia di classe per la signora di classe. Tutte le qualità di pellicce, giacche, stole, mantelle, tutte ai prezzi più convenienti. Modelli nostra produzione. 20323 M

RADIOFONOGRAFO soprammobile stereo Grundig L. 65.000. Radio Vincenzi, via S. Nicolò, angolo via Dante. 20289 M

RADIOFONOGRAFO Braun in mobile con cambiadischi automatico usato L. 50.000. Radio Vincenzi, via S. Nicolò, angolo via Dante. 20291 M

RADIOFONOGRAFO «Marelli» soprammobile L. 22.000. Radio Vincenzi, via S. Nicolò, angolo via Dante. 20289 M

REGISTRATORE Grundig stereo L. 65.000. Radio Vincenzi, via S. Nicolò, angolo via Dante.

REGISTRATORI Revox professionali a prezzo di costo. Radio Vincenzi, via S. Nicolò, angolo via Dante. 20289 M

STUFA gas liquigas legna carbone vendo occasione. Bosco 12 magazzino. 40114 M

STUFE kerosene minimo ingombro prezzi ribassati. Radio Grezar, Settefontane 13. 40070 M

TELEVISORI ultimi tipi automatici da Lire 100.000 in poi compresa antenna I-II programma. Lavatrici superautomatiche da 5 chili a Lire 65.000; cucine miste gas luce da Lire 28.000 in poi; pagamento piccole rate mensili. Radio Stella, via Foscolo 5. 40106 M

VENDO treno elettrico completo. Telefonare 70326. 20333 M

NN Mobili e pianoforti L. 60

ASSORTIMENTO mobili letto matrimoniali cucine soggiorni prezzi modici. Tomizza, Vasari 6. 40056 NN

ATTACCAPANNI, camerette, cucine, guardaroba, librerie, matrimoniali, salotti, soggiorni, singoli. Polli, Petronio 32. 88 NN

Dott. Ing. G. Canarutto M. Cividin e A. Rosenwasser
IMPRESE RIUNITE DI COSTRUZIONI
PALAZZINE SIGNORILI IN VIA ROSSETTI
Via A. Diaz 7, tel. 30088-35107
L'Ufficio vendite sarà a disposizione del pubblico dalle ore 9 alle 12 e dalle 16 alle 19 compreso il sabato.
Oggi l'ufficio vendite rimarrà aperto solo dalle ore 9 alle 12

CUCINA salotto cucina economica frigo stufa Rainschon occasione vendonsi. Tel. 725077. 20003 NN

CUCINE soggiorni grandissimo assortimento. Mobolificio Bruno Fonderia 3 (largo Barriera). 58247 NN

MATRIMONIALE cucina soggiorno armadio con sopralzo occasione. Viale R. Sanzio 22, falegname 20331 NN

MATRIMONIALE completa 35 mila, armadio comò cassetti poltrona letto vendo. Bosco 12 magazzino. 40114 NN

MATRIMONIALE 5-6 porte; altra usata svendo occasione. Ponzianino 11, falegname. 40108 NN

VENDO salotto rosso Dralon nuovo. Tel. 59818. 20143 NN

SVENDO contanti matrimoniale cucine soggiorni; riduzioni prezzi Crispi 51. 36422 NN

O Commerciali L. 60

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficerie Stermin, v. Mazzini 40. 101 O

P Rappr. piazzisti L. 70

CERCANSI rappresentanti vendita avvolgibili, rivestimenti plastici, tende veneziane, tendine per usci. Giovanni Mandriota, via Cappuccini, 70043 Monopoli (Bari). 5125 P

IMPORTANTE industria alimentari valido appoggio pubblicitario cerca organizzazione per distribuzione e vendita su Trieste e provincia. Scrivere cassetta SPI 38 Z, 40121 Bologna. 5136 P

Q Auto, moto, cicli L. 80

A.A. AUTOAGENZIA Nordio 9: 600 D 66 - 62, Simca 1000 64, Giulietta TI 64, Giulia 1600, 1100 Special, 1100 58, 500 N, Ford Zephyr 4 1700 Automatic. 20295 Q

A.A. AUTOAGENZIA via del Bosco 20: 500 giardiniera 65, 1500 61 - 63, Volkswagen 65, 1300 Giulia 65, 595 64, Giulietta Spider 61, Primula 66, 600 D 64, Coupè 850 65, 1100 58, Giulia Super 66; anche condizioni. 40150 Q

A.A. 500 F 66 e 1100/103 59 vendo permuto rateizzo. Boccaccio 27 (autorimessa). 20307 Q

A. KADETT coupè 65, R10 65, NSU Prinz, Giulia TI, Taunus 12M, Fiat 500 F, 600 D, 850, 1100 D, 1500, Simca 1000 GLS, 1300, 1500. Minimo acconto massime rateazioni. Assistenza «Simca» - Duplica, Lazzaretto Vecchio 12. 20007 Q

AFFARE vendesi Fiat 500 D '60 ottime condizioni 120.000. Tel. 26143, ore pomeridiane. 20215 Q

ALFA Romeo Matteotti 39 cerca operaio specializzato, ottimo trattamento. 40022 Q

DAF nuovo modello 44, veloce scattante, moderna nella linea tutta italiana, completamente automatica, ideale nel traffico intenso instancabile sull'autostrada: provatela. Concessionaria F.lli Nascimben Coroneo 44 telefono 24955. 40064 Q

CAUSA impegni vendesi Fiat 1100 Special. Distributore Total vicino al Cimitero. 20267 Q

FIAT 600 59 ottimo stato vendo. Telefonare 734306. 20155 Q

FIAT 1100 61 240.000. Visibile p. S. Francesco (TS 41522). Telefonare 37263. 20171 Q

FIAT 103 1958 buone condizioni ben gommata vendesi L. 160 mila. Telef. 23582. 40030 Q

FIAT 500 D 1964 accessoriata revisionata perfetta vendesi. Telefonare 53167. 20147 Q

GIULIETTA cloche dicembre 1963 bellissima accessori anche rate. Telefonare 68203. 20285 Q

GIULIETTA TI vendesi cambiasi con 500, 600. Via Sterpeto 5. 9303 Q

MERCEDES la vettura spaziosa, confortevole, sicura, modelli vari consegne sollecite, prove prenotazioni Concessionaria F.lli Nascimben Coroneo 41 telefono 68101. 40064 Q

MOTOCARRO APE 200 motore posteriore freni idraulici sulle tre ruote pianale normale ed allungato. Vastissimo assortimento Vespe e motocarri usati. Vespagenzia, telefono 28940. 57687 Q

NSU anno 64 perfetta motore revisionato privato vende. Telefonare 31342 - 63673. 20325 Q

OCCASIONE vendo Fiat 500 100.000 trattabili, furgone Innocenti 175. Caltex, via Fabio Severo 2/7, tel. 820785. 20151 Q

ROLLERTRE' con vari altri modelli nuovi e d'occasione. Morelli, Cologna 17 - tel. 44697. 20327 Q

ROULOTTES A.r.c.a.: modelli 1968 e nuova garanzia A.r.c.a.: per 5 anni. Chi si contenta cerca una roulotte chi se ne intende vuole un'A.r.c.a.; perchè chi dice A.r.c.a. dice qualità. Assistenza, ricovero, esposizione Autosovrana, via Giustiniano 6. 7 Q

ROULOTTES A.r.c.a.: varie occasioni adatte a qualsiasi vettura vendonsi anche con garanzia. Autosovrana, Giustiniano 6. 40067 Q

(Continua in 14.a pagina)

A ROMA

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite:

GRASSI: via Volturno, piazzale Termini
SBARDELLA: portici - ferrovia via Cavour
CECCARELLI: piazza Esedra
GIGLI: via Veneto
PIERONI: via Veneto
AMMANITI: via Veneto
MILLO: galleria Colonna
ALMETA: piazza Colonna
CENSI-ORSI: piazza San Silvestro
PALMA: piazza Europa-EUR
PACINELLI: piazza Barberini angolo via Tritone
SAF: n. 1, 2, 3, 4, 5 e 14 della Stazione Termini

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE - VENEZIA

PARTENZE

5.50 L	Portogruaro
6.10 R	Venezia - Bologna - Milano Genova (*)
6.52 D	Venezia - Milano - Torino Roma
9.05 R	Venezia - Roma (per Roma solo 1.a cl. con prenotazione obbligatoria)
9.32 DD	(Direct Orient) Venezia - Milano - Genova - Parigi - Calais (WL Atene - Istanbul - Parigi)
10.25 L	Portogruaro
13.10 R	Venezia
13.35 L	Portogruaro
14.55 DD	Venezia
16.53 L	Portogruaro (soppresso la domenica)
17.52 DD	(Simplon Express) Venezia - Bari - Roma - Milano Lambrate - Parigi (cuccette Trieste - Bari e Trieste - Parigi WL Venezia - Parigi)
18.03 L	Portogruaro
19.18 L	Portogruaro
20.30 D	Venezia
22.30 DD	Venezia - Milano - Torino - Genova - Marsiglia (WL e cuccette Trieste - Genova) Mestre Bologna - Roma (WL e cuccette Trieste - Roma)

ARRIVI

6.25 L	Cervignano (soppresso la domenica)
7.25 L	Portogruaro
8.00 DD	Marsiglia - Genova - Torino - Milano - Mestre (WL e cuccette Genova - Trieste) Roma - Bologna - Mestre (WL e cuccette Roma Trieste)
9.17 D	Venezia
10.40 DD	(Simplon Express) Parigi - Milano Lambrate - Roma - Venezia (cuccette Parigi - Trieste)
11.42 R	Venezia
13.30 D	Bari Bologna - Venezia (cuccette Bari - Trieste)
13.58 L	Cervignano
15.12 DD	Venezia
17.28 D	Venezia
18.10 L	Monfalcone (feriale)
18.38 R	Bologna - Venezia (*)
18.56 L	Portogruaro
19.45 DD	(Direct Orient) Calais - Parigi - Milano - Venezia (WL Parigi - Atene - Istanbul)
21.06 R	Milano Roma Venezia (*)
22.55 L	Venezia
23.40 DD	Torino Milano - Genova - Roma - Bologna - Venezia

(*) Solo I classe e prenotazione obbligatoria.

TRIESTE - UDINE TARVISIO

PARTENZE

3.53 L	Udine - Tarvisio
5.20 L	Udine
6.15 D	Udine - Tarvisio
6.21 L	Udine
7.20 D	Udine - Tarvisio - Vienna
10.00 L	Udine - Tarvisio
12.25 D	Udine
12.40 L	Udine
14.00 DD	Udine - Calalzo (1)
14.18 L	Udine
16.45 L	Udine - Tarvisio
17.57 L	Udine
19.10 D	Udine
20.00 L	Udine
20.50 D	Udine - Tarvisio - Vienna (2) - Monaco (cuccette per Monaco)
21.50 L	Udine

(1) Si effettua nei giorni prefestivi dal 16-12 al 24-2-68
(2) Servizio diretto Trieste-Vienna dal 15-12 all'8-1-68 e dall'1-4-68 in poi

ARRIVI

0.40 L	Udine
6.55 L	Udine
7.45 L	Udine
8.18 D	Udine
9.10 L	Udine
9.23 D	Monaco - Vienna (1) Tarvisio - Udine (cuccette da Monaco)
12.00 L	Tarvisio - Udine
15.06 L	Udine
17.44 L	Udine
19.02 DD	Tarvisio - Udine
20.10 L	Udine
20.57 L	Udine
22.20 L	Udine
22.40 D	Vienna - Tarvisio - Udine
23.45 DD	Calalzo - Udine (2)

(1) Servizio diretto Vienna-Trieste dal 14-12 al 7-1-68 e dal 31-3-68 in poi
(2) Si effettua nei giorni 17, 26-12 e l'1-1-68 e nei giorni festivi dal 7-1 al 25-2-68

TRIESTE C. - POGGIOREALE DEL CARSO - LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

0.25 D	Poggioreale - Lubiana - Zagabria Budapest
7.00 L	Poggioreale (1)
10.58 DD	(Simplon Express) Poggioreale - Lubiana - Zagabria - Belgrado
14.05 L	Poggioreale (1)
18.15 L	Poggioreale
19.00 D	Poggior. - Lubiana (1)
20.12 D	(Direct Orient) Poggioreale - Lubiana Belgrado Skopje Atene Sofia - Istanbul (WL Belgrado - Atene - Istanbul)
20.20 L	Poggioreale

(1) Soppresso la domenica

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

CAUTELA ESTREMA DI WASHINGTON DINANZI ALLE «AVANCES» NORDISTE

GLI S.U. NON SONO DISPOSTI A TRATTARE ALLA CIECA CON HANOI

O Ci-min deve precisare i «limiti» del negoziato e garantire una riduzione dell'attività bellica comunista - Pressioni dei senatori Kennedy e McCarthy

New York, 5

E' disposta Hanoi a ridurre il suo sforzo bellico nel corso di eventuali trattative? Che cosa intende il Governo nordvietnamita quando parla di «questioni pertinenti» che dovrebbero essere oggetto di negoziato? Questi sono i due punti su cui, a quanto si è appreso oggi, si accentreranno gli sforzi della diplomazia americana per chiarire il significato del «ramoscello d'olivo» offerto dall'avversario. Si tratta evidentemente di due punti fondamentali.

Non è infatti concepibile — osservano i funzionari dell'Amministrazione — che gli Stati Uniti sospendano la loro attività bellica contro il Vietnam del Nord per dare luogo a negoziati, se questi negoziati debbono svolgersi mentre i nordvietnamiti continuano la loro attività bellica contro le forze americane. Occorre, quindi, una qualche assicurazione di reciprocità nella «de-escalation». Non è d'altra parte neppure concepibile accedere a una proposta di negoziati, senza sapere su che cosa essi dovrebbero vertere secondo l'avversario.

Come è noto, i portavoce ufficiali nordvietnamiti hanno parlato di discussioni sulle «questioni pertinenti», ma è necessario sapere che cosa Hanoi considera tali; se vi includa cioè — questo è il punto — l'attività bellica che Hanoi svolge a Sud della linea di demarcazione, in collaborazione con il Vietcong da essa controllato. Se infatti Hanoi dovesse invocare ora il negoziato e, una volta ottenutolo, ritornare alla sua vecchia pretesa che la guerra nel Sud Vietnam è un fenomeno del tutto indipendente dalla sua volontà, il negoziato stesso non avrebbe senso e si risolverebbe esclusivamente a danno degli Stati Uniti.

La cautela estrema con cui nelle attuali circostanze ha deciso di muoversi l'Amministrazione americana è giustificata dal timore che un negoziato includente si risolva a vantaggio militare e politico dell'avversario, oltre a provocare per il Governo Johnson grosse complicazioni sul piano interno durante un anno di elezioni presidenziali.

Una dimostrazione dell'imbarazzo che Hanoi è in grado di creare per il Governo americano con la semplice menzione di negoziati, e senza alcuna necessità di provare la genuinità delle sue intenzioni, è nelle dichiarazioni fatte oggi sia dal senatore Robert Kennedy sia dal senatore Eugene McCarthy. Il primo ha nuovamente fatto ricorso al suo grande prestigio in vasti strati del Paese, per invocare l'inizio immediato di trattative in risposta alle «avances» di Hanoi, senza accennare neppure all'opportunità di vedere se queste «avances» non rappresentino solamente un espediente. Il secondo, che intende sfidare il Presidente Johnson per ottenere la candidatura democratica alle elezioni di novembre, ha senz'altro accusato il Governo di Washington di voler respingere in ogni caso le profferte del nemico.

Questo significa accusare il Governo di totale malafede, perchè ieri il Segretario di Stato Rusk aveva asserito che lo obiettivo principale americano è ora quello di accertare se le intenzioni espresse da Hanoi sono reali, o hanno solo natura propagandistica. E' tuttavia vero che l'atteggiamento dell'amministrazione è permeato di scetticismo riguardo alla sincerità di Hanoi. A quanto si afferma nei corridoi del Dipartimento di Stato, infatti, nessun elemento è emerso negli ultimi tempi che sembra spiegare l'improvviso desiderio di Hanoi di risolvere politicamente il conflitto.

Oggi, intanto, tre Paesi indicati come possibili «canali» diplomatici, attraverso i quali giungere a un contatto tra Washington e Hanoi e successivamente a un negoziato, hanno comunicato di non sapere nulla circa simili iniziative di pace: si tratta di Indonesia, Cambogia e Laos. Funzionari indonesiani hanno smentito che il Vietnam del Nord abbia suggerito una mediazione da parte, appunto, del Governo di Giakarta e hanno definito tali voci «illogiche»; fonti autorizzate laotiane e cambogiane hanno recisamente negato, a loro volta, che Hanoi si sia messa in contatto con Vientiane e Phnom Penh in vista di «agganciare» gli Stati Uniti al tavolo delle trattative.

Da segnalare, infine, che l'Ambasciatore americano Chester Bowles, secondo quanto appreso oggi, partirà per la Cambogia all'inizio della settimana prossima: si prevede che Bowles si tratterrà nella capitale cambogiana una decina di giorni. Come è noto, Bowles è stato scelto da Johnson come inviato speciale a Phnom Penh in seguito al desiderio espresso dal Capo dello Stato cambogiano, principe Scianuk, di incontrarsi con un rappresentante del Governo statunitense.

Secondo fonti informate, Bowles sarebbe incaricato di una triplice missione: preparare il terreno per un ristabilimento delle relazioni diplomatiche con la Cambogia (ciò comporta un esame del contenzioso americano-cambogiano, con particolare riguardo alla questione dell'impiego del territorio cambogiano come rifugio da parte dei vietcong e nordvietnamiti e a quella del riconoscimento statunitense delle frontiere cambogiane); ottenere da Scianuk precisazioni circa le intenzioni di pace di Hanoi; cercare di ottenere, tramite il principe, uno scambio di prigionieri di guerra nel Vietnam.

A Palermo
Amministratori provinciali accusati di peculato

Palermo, 5

La Procura della Repubblica di Palermo ha trasmesso all'ufficio istruzione del Tribunale un procedimento per concorso in peculato ed omissione di atti di ufficio a carico di ventotto persone, tra le quali figurano alcuni esponenti dell'Amministrazione provinciale. Il procedimento trae origine da alcuni viaggi a New York, Londra e Tel Aviv compiuti da delegazioni inviate dall'Amministrazione provinciale di Palermo allo scopo di intrecciare rapporti economici e scambi culturali con l'estero.

Secondo l'accusa, i membri delle delegazioni, costituite da rappresentanti della Giunta provinciale e da consiglieri, al loro rientro a Palermo avrebbero percepito, con delibere rese esecutive senza la preventiva approvazione da parte della commissione provinciale di controllo, indennità di trasferte per un ammontare di diversi milioni. Tra gli accusati sono due ex presidenti dell'Amministrazione provinciale, il dott Michele Reina e il sig. Nino Riggio, gli assessori Leopoldo Pullara, Ferdinando Brandaleone e Francesco Sturzo il consigliere del MSI, dott. Tricoli.

PASTORI CALVINISTI sotto processo in Ungheria

Budapest, 5

L'organo ufficiale della Chiesa calvinista ungherese riferisce oggi che cinque ecclesiastici sono stati accusati di complotto, e saranno processati dalla Corte suprema nel prossimo futuro. Il giornale dice di aver ottenuto l'informazione dall'ufficio ungherese per le relazioni tra Chiesa e Stato.

Quasi quattromila civili uccisi nel '67 dai vietcong

Saigon, 5

La missione americana nel Vietnam ha annunciato oggi che durante il 1967 i terroristi vietcong hanno ucciso 3820 civili, ossia più del doppio dei 1618 uccisi nel 1966. I vietcong hanno inoltre rapito 5368 civili, contro i 3507 del 1966. Obiettivo principale di tale tattica, secondo la missione americana, è di eliminare gli esponenti politici locali, gli insegnanti e gli addetti al programma di pacificazione.

La missione americana ha anche distribuito la traduzione d' quello che viene definito un «volumetto di appunti» catturato al nemico. In esso si dice che è alle viste nel Sud Vietnam la possibilità di una rivolta generale. La traduzione dice: «Il quartier generale ha ordinato all'intero esercito e al popolo sudvietnamita di attuare una offensiva generale e una rivolta generale al fine di assicurare una vittoria decisiva alla rivoluzione. Azioni da intraprendere: ricorrere a violenti attacchi militari coordinati con le rivolte della popolazione locale per conquistare villaggi e città. Le truppe dovrebbero invadere i bassipiani e muoversi per liberare la capitale, Saigon, assumere il potere e cercare di portare dalla propria parte le brigate e i reggimenti del nemico».

COLLOQUI ALLE NAZIONI UNITE SULLA CRISI DEL M.O.

LEVI ESHKOL DA U THANT INSISTE PER NEGOZIATI DIRETTI

Una pacifica cooperazione con gli arabi rimane l'obiettivo di Israele - Mazurov si recherà al Cairo al posto di Breznev

New York, 5

Il Primo Ministro israeliano Levi Eshkol ha discusso oggi il problema della pace nel Medio Oriente con il Segretario delle Nazioni Unite, U Thant, e ha nuovamente chiesto colloqui tra il suo Paese e quelli arabi. Il colloquio è durato 40 minuti ed è stato soprattutto dedicato alla missione che sta svolgendo nel Medio Oriente il diplomatico svedese Gunnar Jarring.

Dopo l'incontro con U Thant, Eshkol ha dichiarato alla stampa: «E' mia speranza e quella di tutto il popolo d'Israele che gli attuali colloqui diplomatici, ora in sviluppo, condurranno in effetti a negoziati diretti tra le parti, con l'obiettivo diretto di portare pace e sicurezza nella zona». Il Primo Ministro israeliano ha quindi aggiunto: «Certamente, dopo 20 anni di ostilità, è giunto il momento per tutti i Paesi della regione di vivere entro confini sicuri e riconosciuti, senza la minaccia della guerra. E' nostra costante speranza che la pace venga nella nostra regione e che tutti i Paesi del Medio Oriente possano lavorare assieme per lo sviluppo economico e sociale della regione tutta, in pacifica cooperazione».

A una colazione offerta da U Thant a Eshkol, al 38.o piano del Palazzo di vetro, non sono stati invitati i diplomatici dei Paesi arabi e dell'Europa orientale. Il Primo Ministro israeliano, rispondendo al brindisi del Segretario generale, ha definito U Thant «il più alto funzionario al servizio della comunità mondiale», i cui sforzi sono stati seguiti da Israele con «ammirazione».

Si è appreso intanto che il vice Primo Ministro sovietico, Mazurov, si recherà la prossima settimana al Cairo, per rappresentare il Governo sovietico alla cerimonia inaugurativa della nuova fase di lavori per il completamento della gigantesca diga di Assuan: lo hanno reso noto oggi alcune fonti diplomatiche moscovite, le quali hanno affermato che Mazurov sostituirà nella RAU il segretario Breznev, che secondo un primo annuncio avrebbe dovuto recarsi in Egitto.

Le considerazioni sulla rinuncia di Breznev gettano una certa luce sulla missione di Mazurov: nella capitale sovietica si è inclini a ritenere che il primo vice Premier sovietico avrà soprattutto funzioni di rappresentanza, ed eviterà accuratamente ogni preciso impegno — salvo quelli già assunti dall'URSS — alla vigilia del vertice arabo di Rabat, che si presenta ricco di incognite.

ANCORA UNO SCONTRO attraverso il Giordano

Tel Aviv, 5

Le truppe giordane e israeliane sono nuovamente tornate a scontrarsi lungo le rive del fiume Giordano; dislocate le une sulla riva occidentale e le altre su quella orientale, hanno dato vita a un violento combattimento, durato circa sei ore.

Secondo la versione israeliana le artiglierie poste in territorio giordano hanno aperto il fuoco, colpendo ripetutamente le postazioni dell'Esercito di Tel Aviv. Gli israeliani hanno contrattaccato, aprendo a loro volta il fuoco con i cannoni. Lo scontro a fuoco iniziale ha avuto luogo a Sud del Mare di Galilea, nei pressi del ponte Umm-Shart; quindi, sono entrate in azione le batterie giordane e israeliane dislocate sul Giordano per un lungo tratto del fiume. Alcuni reparti dell'Esercito giordano sono infine intervenuti per appoggiare e rinforzare le postazioni dell'artiglieria.

PUGNO DI FERRO DEL PREMIER INGLESE CON I CAPI DEI SINDACATI

UN NUOVO BLOCCO DEI SALARI GIÀ PREANNUNCIATO DA WILSON

«Decisioni che spezzano il cuore» prese durante l'esame dei tagli da apportare alle spese pubbliche - Dal 22 gennaio la visita nell'URSS del Primo Ministro

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 5

Il Primo Ministro Wilson partirà per Mosca lunedì mattina 22 gennaio, e sarà di ritorno a Londra per la sera del mercoledì successivo: lo ha annunciato oggi un comunicato di Downing Street. Del viaggio a Mosca, che doveva precedere quello a Washington, si sapeva da alcuni giorni. Non si pensava, però, a una data così precoce, che poi il caso, o chissà quale calcolo, vuole cada a pochi giorni dalla dichiarazione che Wilson farà in Parlamento, il 17 gennaio, sui tagli nelle spese pubbliche, sul cosiddetto «bilancio di emergenza».

Osserva un giornale della sera che uno sconcertante aspetto della data scelta per il viaggio a Mosca è che non concede molto spazio a un eventuale dibattito straordinario, che quasi certamente dovrà far seguito alla esposizione del bilancio di emergenza. Wilson sarà assente da Londra proprio nel momento in cui la battaglia nelle file laburiste sarà più fiera, e questa non è una prospettiva confortevole per il Primo Ministro, osserva il giornale. Ma potrebbe anche essere, aggiungiamo, un modo di tagliar corto e di fare intendere fin d'ora che eccessive lungaggini e recriminazioni non saranno consentite.

Wilson ha già inalberato il pugno di ferro nelle riunioni di Ministri che si svolgono in questi giorni a ripetizione in Downing Street, e nell'incontro avvenuto oggi nella stessa sede con il comitato economico del congresso delle Trade Unions, con la partecipazione del presidente del comitato Sidney Greene e del presidente del congresso George Woodcock. Il Primo Ministro ha fatto sapere a questi signori che, a partire dal luglio prossimo, quando sarà finito il prolungamento del blocco dei salari, un altro subito ne incomincerà: per i successivi dodici mesi qualunque aumento salariale dovrà essere contenuto rigidamente entro il limite del tre e mezzo per cento, e gli aumenti saranno selettivi, cioè saranno nettamente favoriti i lavoratori con le paghe più basse e quelli partecipanti a patti per la produttività, stipulati su base aziendale e approvati dal Governo.

I sindacalisti speravano in un limite elastico fra il tre e mezzo e il quattro per cento. La prima percentuale è invece categorica, e Wilson ha fatto chiaramente intendere che, se le Trade Unions si atterranno spontaneamente alla norma, il Governo non eserciterà pressioni o interventi specifici; ma, in caso diverso, ricorrerà a poteri eccezionali. Woodcock, uscendo dalla lunga riunione, ha dichiarato che il congresso delle Trade Unions si atterrà al limite fissato, ma non potrà fare a meno di sottoporlo all'esame dei dirigenti sindacali affiliati, che si svolgerà verso la fine di febbraio; e allora potrebbero nascere reazioni che in omaggio alla tradizione democratica delle organizzazioni operaie inglese, il Congresso non potrà certo pretendere di domare con un atto di autorità. Il nuovo blocco dei salari naviga, dunque, verso scogliere ignote.

Dopo l'incontro con i sindacalisti, Wilson ha ripreso la routine delle consultazioni ministeriali per la preparazione del bilancio di emergenza. Anche qui visi neri, o almeno rassegnati, non certo un'atmosfera di felicità, perchè l'ascia di Wilson scende pesante e abbatte alberi che si ritenevano intoccabili. Nessuna meraviglia che si cominci a vociferare di gravi dissensi tra i membri del Governo, di possibili dimissioni. Ma forse, per parlare di queste, è troppo presto; verranno meglio di attualità quando il bilancio di emergenza sarà definito in tutti i particolari, e i Ministri si troveranno di fronte alla realtà definitiva, non più all'abbozzo che va prendendo forma in questi giorni.

L'inquietudine di alcuni di essi è tuttavia manifesta fin da ora: ieri il Ministro signora Lee ha lanciato l'avviso «la previdenza sociale non si tocca» (poi finirà probabilmente col rassegnarsi), e oggi, più moderatamente, il Ministro della istruzione Gordon Walker, ha accennato a «decisioni che spezzano il cuore» prese dal Governo nel campo dello sviluppo scolastico: un'espressione che è stata colta a volo da un giornale inglese della sera, per battezzare argutamente Downing Street (con richiamo al titolo di una commedia di Bernard Shaw) «casa cuor infranto numero 10».

Eugenio Galvano

(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)

Acapulco — La suocera del conte Acquarone, maggiore indiziata nella tragedia di Acapulco, viene sottoposta da un funzionario di polizia alla prova con il guanto di paraffina per accertare se sia stata effettivamente lei a sparare i cinque micidiali colpi

UN'ALTRA «PISTA» IN SUD AMERICA NELLE RICERCHE DEGLI AGUZZINI DI HITLER

MEDICO SCOMPARSO IN BRASILE FORSE ERA IL FAMIGERATO MENGELE

Il misterioso individuo, noto come dottor «L», viveva in una zona isolata che è già servita da asilo a numerosi ex nazisti fuggiti dalla Germania

Rio de Janeiro, 5

L'improvvisa scomparsa di un dottore, che viene indicato soltanto con l'iniziale «L» e che abitava nella località di Donna Ema, all'estremità occidentale dello Stato brasiliano di Santa Catarina, è oggetto di vivo interesse da parte della polizia locale, la quale si chiede se non si tratti in realtà del famigerato dott. Mengele, ricercato per la sua attività nei campi di concentramento nazisti.

Il dott. «L» viveva in una casa isolata sopra una collina di Donna Ema che, al pari di tutta la zona del Guayra, nella valle dell'Itajay, è servita da asilo a numerosi ex nazisti riusciti a fuggire dalla Germania. Dermatologo, questo misterioso medico curava gratuitamente la popolazione, che lo stimava molto e che si rifiuta ostinatamente di dare informazioni sulla sua sorte.

L'attenzione della polizia sulla scomparsa del dott. «L» è stata risvegliata dalla pubblicazione sull'ultimo numero del giornale inglese «Sunday Times», di un articolo su Martin Bormann, il «vice-führer», il quale, secondo dichiarazioni fatte da un ex caporale delle SS, Karl Wiedwald, si troverebbe in Brasile.

La donna che custodisce la casa del dott. «L» è una tedesca, Nathalia Klein la quale, durante la seconda guerra mondiale, lavorò all'istituto «Hermann Goering» ed ebbe un posto di direzione nel campo di concentramento di Belsen. Interrogata dalla polizia, la donna ha giurato più volte di non avere mai incontrato nè Bormann nè il dott. Mengele.

Nella casa del medico, la polizia ha trovato un gran numero di medicinali per la cura delle malattie della pelle, un grande ritratto di Bach, un pianoforte di marca tedesca e parecchi libri tedeschi. Secondo la polizia, il dott. «L» — a giudicare dalle fotografie — presenta lo stesso strabismo e la stessa conformazione dentaria di Mengele.

Per la prossima «season» UN HOTEL GALLEGGIANTE al largo di Ragusa

Londra, 5

Il transatlantico «Caronia», di 34 mila tonnellate, il quinto per grandezza della flotta mercantile britannica, sarà venduto alla Jugoslavia per un milione di sterline e utilizzato nella prossima stagione come hotel navigante al largo di Ragusa, per incrementare l'afflusso dei turisti.

SU «NOVY MIR» LA PIU' APERTA DELLE RIVISTE RUSSE

Coraggioso appello in URSS per la libertà della cultura

E' contenuto in due articoli, che difendono i giovani scrittori messi al bando dal regime e criticano il «realismo socialista»

Mosca, 5

Un coraggioso intervento è stato compiuto dalla rivista «Novy Mir», il più aperto dei periodici sovietici, in favore della libertà della cultura e di autori condannati o, quanto meno, tenuti in quarantena. Il numero 11 della rivista, distribuito oggi agli abbonati a Mosca, porta due interventi: uno dello scrittore V. Bykov, l'altro del molto venerato K. Paustovsky.

Gli articoli assumono particolare significato in questi tempi di processi contro intellettuali e scrittori e per le stesse firme degli autori. Bykov è, infatti, autore di un romanzo, pubblicato da «Novy Mir» nel 1966 e violentemente attaccato dai più zelanti custodi dell'ortodossia ideologica e del realismo socialista. Paustovsky, un comunista sulla cui fede nessuno avanza dubbi, si offrì — a quanto pare — di testimoniare in favore di Sinyavsky, e fu comunque sempre contrario al processo.

Bykov, scrive che «Una giornata nella vita di Ivan Denissovic» di Solzhenitsin, il primo romanzo sui campi di concentramento staliniani che è pubblicato nell'URSS (1962), è «un bellissimo libro». La dichiarazione assume particolare valore se si considera che Solzhenitsin è tenuto in «quarantena» e che scrisse all'ultimo congresso degli scrittori sovietici (primavera 1967) una lettera di protesta.

Quanto a Bykov, egli venne attaccato duramente dalla «Krasnaya Zvezda», organo ufficiale del Ministero della Difesa dell'URSS, e dallo stesso generale Yepishev, responsabile della direzione politica delle forze armate sovietiche, per il romanzo «Non far male ai morti», nel quale veniva acerbamente criticato il comportamento di un commissario politico morto durante l'ultima guerra.

Assai più articolato e completo è, comunque, l'intervento di Paustovsky. Egli scrive che, se le opere di Mikhail Bulgakov (ora assai noto anche in Italia per il suo «Il Maestro e Margherita») e di Andrej Platonov fossero apparse quando vennero scritte, «i nostri contemporanei sarebbero stati spiritualmente molto più ricchi». «Il Maestro e Margherita», come è noto, venne scritto all'inizio degli anni 40 ma fu pubblicato nell'URSS in due puntate soltanto nell'inverno tra il '66 e il '67.

Dopo aver rilevato che le migliori realizzazioni dell'attuale letteratura sovietica «si avvicinano per la loro qualità alla grande narrativa russa classica», Paustovsky confessa amaramente di continuare a nutrire un senso di preoccupazione per il fatto che «i bei libri non sono tanti quanti potrebbero essere» (accenno a misteriose censure?). Mi domando, continua lo scrittore, come mai opere il cui valore artistico è uguale a zero e che testimoniano tutt'al più della «intraprendente abilità dei loro autori», venissero proclamate in passato «grandissimi avvenimenti letterari», mentre opere bellissime, specchio dei tempi e degli uomini, siano rimaste per molti anni nel cassetto.

PROCESSO A MOSCA ai quattro intellettuali

Mosca, 5

Quattro intellettuali sovietici, secondo fonti bene informate, compariranno in Tribunale lunedì, per rispondere dell'accusa di propaganda antisovietica. Il processo contro i quattro giovani, che si trovano in carcere da circa un anno, doveva iniziare l'11 dicembre scorso, ma fu inaspettatamente rinviato senza spiegazioni.

I quattro imputati, che rischiano una pena massima di sette anni di carcere duro, sono Alexander Ginsburg, di 31 anni, Yuri Glanskov, di 28, Alexei Dobrovolsky di 29, e Vera Lashkova, di 21.

INCRUENTO NAUFRAGIO A 47 MIGLIA DA CHIOGGIA

Peschereccio a picco dopo un urto in Adriatico

L'imbarcazione si è scontrata con una chiatta che era trainata da un rimorchiatore jugoslavo

Chioggia, 5

Il motopeschereccio «Maria Pia di Piemonte», del compartimento marittimo di Chioggia, è affondato questa notte, dopo avere urtato violentemente una chiatta, trainata dal rimorchiatore jugoslavo «Bora Csplitz». Il naufragio è avvenuto a 27 miglia da Porto Corsini e a 47 miglia da Chioggia. Il rimorchiatore jugoslavo stava trainando la chiatta verso il porto di Pola.

L'equipaggio (sei uomini) è stato salvato dal personale del motopeschereccio chioggiotto «Rosemarie», che si trovava nella zona. Non si conoscono le cause che hanno provocato la collisione.

La Capitaneria di porto di Venezia ha aperto un'inchiesta per accertare le eventuali responsabilità; questo pomeriggio, il comandante del compartimento marittimo di Chioggia, ten. col. Forti, ha ricevuto l'equipaggio del motopeschereccio affondato e ha cominciato gli interrogatori. Al momento della collisione, i marinai — secondo quanto hanno narrato — stavano pescando con la rete a strascico in una zona frequentata da natanti romagnoli e veneti.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG Federazione Italiana Editori Giornali

IRRISOLTI I PROBLEMI ETNICI DELLA CARINZIA

Protesta in Austria la minoranza slovena

Tutta una serie di richieste al Governo di Vienna per una maggiore autonomia culturale ed economica

Vienna, 5

In una conferenza svoltasi il 2 gennaio a Klagenfurt, con la partecipazione dei delegati di 40 Comuni di popolazione mistilingue, il presidente dell'Associazione degli sloveni cattolici di Carinzia, dott. Valentin Inzko, ha presentato un programma del «Consiglio popolare» che è stato approvato all'unanimità.

Il programma, in sette punti è stato pubblicato dal settimanale «Nas Tednik», organo degli sloveni cattolici di Carinzia. Esso contiene diverse richieste della minoranza slovena rivolte al Governo austriaco, che viene accusato di «non essere stato sinora in grado di risolvere la questione della minoranza slovena della Carinzia, come esso è obbligato dall'art. 7 del Trattato di Stato del 1955».

Tra l'altro, viene sollecitata la istituzione a Klagenfurt di un istituto di cultura o di una casa della cultura slovena, che dovrebbe essere dotata di una biblioteca slovena, di un museo sloveno o di una galleria d'arte slovena, di un teatro nazionale sloveno, e dove potrebbero incontrarsi per conferenze e manifestazioni anche gli sloveni di Trieste, di Gorizia, e naturalmente anche della Jugoslavia.

Il programma afferma, in conclusione, che «gli sloveni della Carinzia devono aspirare a una propria autonomia culturale e alla massima indipendenza economica possibile, che non soltanto diano loro la necessaria forza economica ma che consolidino anche la loro coscienza nazionale».

Ripristino tra 15 giorni IL PONTE SUL PIAVE totalmente interrotto

Treviso, 5

Per ripristinare al più presto il traffico sulla statale «Postumia», tra Treviso e Oderzo, interrotto totalmente ieri pomeriggio per nuovi cedimenti di una campata del ponte sul Piave a Fagarè, verrà utilizzato il ponte della ferrovia, che corre parallelo a quello stradale. Il ponte ferroviario è rimasto inutilizzato, dopo l'alluvione del novembre 1966 per il mancato ripristino della linea ferroviaria Treviso-Portogruaro.

Questa decisione è stata presa stamani, nel corso di una riunione alla Prefettura di Treviso, dagli esponenti dell'ANAS, dalle autorità e dai rappresentanti degli enti della provincia interessati al traffico. I lavori necessari saranno immediatamente iniziati dall'ANAS, ma non potranno essere portati a termine prima di 15 giorni. Nel frattempo il traffico continuerà a essere deviato su San Donà di Piave (per la direttrice Treviso-Portogruaro), Oderzo (strada Cadore-Mare) e lungo la statale «Pontebbana» per il senso inverso.

DE GAULLE VENDE GRANO alla Cina comunista

Parigi, 5

Si è appreso a Parigi da fonte informata che la Francia si accinge a vendere alla Cina popolare circa 600 mila tonnellate di grano e a tale scopo ha chiesto alla CEE, a Bruxelles, il sussidio previsto per l'esportazione di cereali.

Secondo la stessa fonte, sarebbe stato raggiunto in linea di principio un accordo unanime, in base al quale agli esportatori francesi verrebbe concesso dalla CEE un sussidio supplementare di 11 dollari per tonnellata, allo scopo di metterli in grado di vendere il grano a un prezzo competitivo con quello di altri Paesi. Non è stato reso noto il prezzo al quale la Cina acquisterà il grano dalla Francia.

La moglie, il figlio FRANCO e i congiunti ringraziano sentitamente tutte quelle gentili persone che, in vario modo, parteciparono al lutto per la perdita del loro caro

Mario Ulcigrai

Nel VI anniversario della scomparsa della nostra cara e indimenticabile mamma

Rosa Micoli

i figli ROSETTA, PINA, NINI, EDI uniti alle nuore, ai nipoti e ai parenti tutti la ricordano con dolore e rimpianto.

†

Il 5 gennaio è mancato all'affetto dei suoi cari

Ezio De Marchi

Con profondo dolore ne danno l'annuncio la moglie IOLANDA, l'adorato figlio FABIO, il fratello, la sorella e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 6 gennaio alle ore 11 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore direttamente per la Chiesa di Servola.

Un sentito ringraziamento vada ai sigg. Medici e al personale dell'Ospedale Maggiore per le assidue cure prestategli.

(I.T.F., via Zonta 3, tel. 38006)

Si associano al dolore DARIO, ELDA e FULVIO PIAZZA.

†

Il giorno 4 gennaio è mancata all'affetto dei suoi cari

Anna Cimarosti

A tumulazione avvenuta, ne danno il triste annuncio il marito ROMANO, i figli MARIA, ROMANO con la moglie LAURA, CLAUDIO e la sorella MARIA.

† A tumulazione avvenuta, i figli NERINA e DINO, il genero MILO APOLLONIO, la nuora TERESA SANTELLO, i nipoti GIANPAOLO, PIERANTONIO, la sorella ANNA SAIN annunciano con dolore la scomparsa di

Giovanna Sandrin ved. Compagno

Milano, 20 dicembre 1967

† Il 5 gennaio per tragico incidente è spirato

Giovanni Del Degan

Ne danno il triste annuncio la moglie SILVIA, la figlioletta SERENA, i genitori i fratelli, le cognate, i suoceri e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani domenica 7 gennaio alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

Il 3 gennaio è deceduta la signora

Romilda Amaranto in Stocca

A nome dei parenti, lo comunica agli amici tutti, il dolente marito dott. BRUNO STOCCA, a tumulazione avvenuta.

Milano, 6 gennaio 1968

† Dopo una breve malattia è mancato al nostro affetto

Virgilio Marchiolli

Desolatissimi ne danno il triste annuncio la moglie LICIA, la figlia LUCIANA con il fidanzato DINO e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 6 gennaio alle ore 10.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla loro cara

Eufemia Cervai

il marito e i parenti ringraziano tutti coloro che presero parte al loro dolore.

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Nereo Cozzarolo

impossibilitati a farlo di persona, ringraziamo quanti presero parte al nostro dolore.

LA FAMIGLIA

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Italo de Socchieri

ringraziamo quanti in vario modo hanno preso parte al nostro dolore. Un grazie particolare alla spett. Anonima Chimica Farmaceutica S.p.A. - Milano.

La moglie e il fratello

Commossi per le innumerevoli attestazioni di affetto tributate alla nostra cara

Sonia

ringraziamo quanti in vario modo presero parte al nostro vivo dolore.

Famiglia KOSIC

Nell'VIII anniversario della morte del

DOTT.

Lino Vladovich

la moglie Lo ricorda a tutti coloro che Gli vollero bene.

ROULOTTES «Elnagh», tutte con freni elettrici «Kelsey-Hayes» che permettono l'arresto «rimorchio-vettura» perfettamente sincronizzato. Oggi al Camping Europa di Fernetti, ore 9-13, esposizione modelli «Poker» e «430 Super». Sconti stagionali. Pagamenti 30 mesi SAVA. Informazioni 51673. 20191 Q

SIMCA G.L.S 67 occasione; visibile giornalmente presso NUOVA OFFICINA AUTORIZZATA SIMCA - De Carli, Molinavento n. 65. 40086 Q

VENDESI Fiat 600 rossa, occasione. Torrebianca 4, sabato 8-13 40087 Q

VENDESI autogrù soccorso stradale ultimo tipo Reo M 62 immatricolato motore Diesel torretta idraulica 2 verricelli. Scrivere cassetta 7/A SPI 38100 Trento. 5139 Q

VENDESI Fiat 850 6 mesi garanzia. Tel. 811482. 20211 Q

VENDO 750 62. Garage Trieste. Tel. 41273. 26145 Q

VENDO: Fiat 1100 56 - 58. Officina R. Manna 21 - tel. 31850. 20287 Q

VENDO Roulotte nuova occasione. Tel. 59818. 20143 Q

«1100» Sprint vendesi o scambiasi con 500 Fiat. Tel. 820238. 20137 Q

«1100» familiare ottime condizioni unico proprietario vendesi. Palladio 7. 20135 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 90

A parrucchiera capace cedesi in gerenza salone 20.000 mensili. Telefonare 732080. 20335 R

AUTORIMESSA con officina avviata e lavaggio cedesi. Telefonare 761504. 40030 R

AZIENDA redditizia cedesi appartamento modesto rifusione spese. Rivolgersi Studio ragioneria telefono 68659. 20067 R

CEDESI avviato negozio articoli sanitari importante località regione. Cassetta 40033 R SPI

CEDO attività indipendente 150 mila. Tel. 52291. 40039 R

CERCASI bar in gestione con vasta licenza. Tel. 98370. 185 R

LICENZA commerciale import-export con ufficio centrale funzionante cedesi. Cassetta 36400 R

OFFRESI partecipazione azionaria a disponenti capitale, minimo 5.000.000, per attività già affermata, sviluppo settore auto, zona Trieste. Inviare proposte collaborazione dettagliate a cassetta 40026 R SPI.

PRESTITI personali e privati con prestitempo presso ogni filiale della Banca d'America e d'Italia. 6076 R

ROSTICCERIA bene avviata svendesi 1.200.000. Telefonare n. 96085 lunedì ore ufficio. 20103 R

VENDESI per immediato realizzo latteria vasta licenza, ottimo avviamento. Tel. 98370.

S Case, ville, terreni L. 90

A. PRONTINGRESSO VIA SONCINI 23, 1-2-3 stanze soggiorno o cucina servizi poggioli ascensore centralnafta cantina. Facilitazioni pagamento vendonsi. VISITE SUL POSTO. DOMENICA ORE 10-13. 40134 S

APPARTAMENTI Sistiana due stanze soggiorno cucinino accessori vendonsi. Ceroglie 26, Antonic. 58215 S

CASETTA con 2500 mq. orto vendesi via del Farnetello 56 Sottolongera, Nicolò. 20169 S

GRETTA: VISTA PANORAMICA GOLFO, QUARTA PALAZZINA, APPARTAMENTI TRE STANZE MUTUO 75% ACCETTANSI PRENOTAZIONI IMPRESA PERSINI, VIA MILANO 14, ORARIO 18-20. 40028 S

ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE «ITALIA» 61512, 38102, Ponterosso 3, VICOLO OSPEDALE MILITARE (5 minuti Fabio Severo) primingresso 3-4 stanze panoramiche, visite festivi 11-13, feriali 11-13, 15-17 sul posto. VIA ROMAGNA 93 (capolinea «14» via Cantù) primingresso palazzina signorile, unico superlusso, 4 stanze salone doppi servizi posizione superpanoramica box auto, visite festivi 11-13. 900 S

PROCURATORE generale venuto dall'Argentina vende una casa via per Longera 181 Trieste. Rivolgersi sig. Salvatore Ragusa, Albergo Savoia, tel. 61721, stanza 212. 40036 S

QUARTIERE Marcesio a 150 metri da via Flavia, mutui fino al 70%, appartamenti da 1-2-3-4 stanze servizi poggioli box giardini posteggi, vendonsi. Impresa Egena, via Roma 28, telef. 38212, 38585. Via Benussi telef. 811225. Orario 16-18, domenica 10-13. 999 S

REVOLTELLA 5 vendo appartamento occasione camera cucina poggiolo wc 1.750.000 occupato; altri liberi 2.400.000 stabile rinnovato. Visitare 10-13, 15-18. 20059 S

U Matrimoniali L.

30ENNE impiegata scopo matrimonio conoscerebbe serio distinto posizione, massimo 40 anni. Cassetta 20183 U, SPI.

A GENOVA

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite:

CORAZZA: p.zza Acquaverde
PAGANETTO: p.zza Principe
GISELDA: p.zza Deferrari
GRIFFEO: piazzetta Labo
PATRINI: via XX Settembre Ponte
TRUSSI: p.zza Fontane Marose
LAGOMARSINO: p.zza Carignano
DRUSASICH: via Fiume
MORCHIO: portici Accademia
SAF: della Stazione di Porta Brignole
SAF: n. 1, 2 e 3 della Stazione di Porta Principe

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole, la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

OGGI

il nostro Ufficio Pubblicità S.P.I., via Silvio Pellico 4, resta aperto dalle ore 9 alle ore 12 e dalle 16.30 alle 19.30.

Le offerte debbono a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

A BOLOGNA

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite:

BENTIVOGLIO: piazza XX Settembre
GAMBERINI: piazza della Stazione via Pietramellara
AMEDEO: v. Indipendenza ang. via A. Righi
BRICCOLI: via Indipendenza ang. via Manzoni
CABURAZZA: via Indipendenza ang. via U. Bassi
PENNESI: piazza Maggiore
GASPARI R.: piazza Maggiore Modernissimo
DUE TORRI: Due Torri via Rizzoli
BOSCHI: via Marconi
RAMINI: via Marconi ang. via U. Bassi
SAF: n. 1, 2 e 3 della Stazione Centrale